

**D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1157**  
**Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 (Legge per il governo del territorio) della revisione generale del Piano Territoriale Regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale**

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visti

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), in particolare l'articolo 4 «Valutazione ambientale dei piani» e gli articoli 19, 20, 21 e 22 che definiscono i contenuti, gli effetti e le modalità di approvazione del Piano territoriale regionale (PTR) o sua variante, nonché le modalità per il suo aggiornamento e adeguamento;
- la legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato), in particolare l'articolo 5, comma 1, che dispone che la Regione integri il PTR con le previsioni di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b bis), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera p), della medesima l.r. 31/2014;
- la deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. VIII/951, di approvazione del Piano territoriale regionale;
- la deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2018, n. XI/411, concernente l'integrazione del Piano territoriale regionale ai sensi della l.r. 31/2014;

Tenuto conto che

- il PTR vigente è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. VIII/951 e, ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 12/2005, è stato aggiornato annualmente mediante il Programma regionale di sviluppo (PRS) e mediante il Documento di economia e finanza regionale (DEFR), approvati ai sensi degli articoli 6 e 9 bis della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione);
- con la deliberazione della Giunta regionale 4 luglio 2013, n. X/367, è stato avviato il percorso di revisione generale del Piano territoriale regionale attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati;
- con deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2018, n. XI/411, il PTR è stato integrato rispetto ai temi della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana e territoriale, secondo le disposizioni della l.r. 31/2014;
- la revisione generale del PTR è stata sottoposta a procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e dell'articolo 4, comma 2, della l.r. 12/2005, coordinata con la Valutazione di incidenza (VIncA), ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e dell'articolo 25 bis della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale), e che la relativa documentazione è pubblicata sul sito regionale [www.sivas.serviziirl.it](http://www.sivas.serviziirl.it) (ID procedimento: 120889);
- con la deliberazione del Consiglio regionale 2 dicembre 2021, n. XI/2137 (Revisione generale del Piano Territoriale Regionale, comprensivo del Progetto di Valorizzazione del paesaggio), comprensiva di tutti gli elaborati di Piano e VAS, è stata adottata la revisione generale del Piano territoriale regionale, ivi inclusa la componente paesaggistica;

Dato atto che, come previsto dalla suddetta deliberazione del Consiglio regionale n. 2137 del 2021 e in attuazione dell'articolo 21, comma 2, della l.r. 12/2005, ai fini della presentazione delle osservazioni, gli uffici dell'allora direzione generale Territorio e Protezione civile hanno proceduto:

- alla pubblicazione dell'avviso di adozione, pubblicazione e deposito degli elaborati di Piano e VAS della revisione generale del Piano territoriale regionale, comprensiva della componente paesaggistica, sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n. 50 del 15 dicembre 2021, nonché sui quotidiani «La Repubblica» e «Corriere della Sera» in data 15 dicembre 2021;
- alla messa a disposizione della delibera di adozione e degli elaborati di Piano e VAS della revisione generale del Piano territoriale regionale, comprensiva della componente paesaggistica, sui siti [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) e [www.sivas.serviziirl.it](http://www.sivas.serviziirl.it) e al deposito degli stessi presso gli uffici dell'allora direzione generale Territorio e Protezione civile;

Preso atto che

- a seguito della pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale della Regione, sono pervenute n. 79 osservazioni, di cui 28 oltre il termine dei sessanta giorni previsto all'articolo 21, comma 2, della l.r. 12/2005, ossia il 15 febbraio 2022;
- la Giunta regionale ha ritenuto di considerare tutte le 79 osservazioni pervenute, comprese quelle ricevute oltre il termine del 15 febbraio 2022;

Visto il parere motivato finale positivo con osservazioni e condizioni, espresso dall'autorità competente per la VAS con decreto dirigenziale n. 11958 del 11 agosto 2022;

Preso atto che

- con la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2022, n. XI/7170, sono state approvate le proposte di controdeduzione alle osservazioni, pervenute sulla proposta di revisione generale del PTR, comprensiva della componente paesaggistica, unitamente agli elaborati di Piano e VAS, e l'intera documentazione è stata trasmessa al Consiglio regionale, per l'approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 12/2005;
- la XI legislatura è terminata senza che il Consiglio regionale approvasse le proposte di controdeduzione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 7170 del 2022;
- in base all'articolo 133 del Regolamento generale del Consiglio regionale, il mancato perfezionamento, entro la conclusione della legislatura, dell'iter consiliare di approvazione definitiva della revisione generale del PTR ha comportato la decadenza della proposta di atto consiliare (PDA n. 68) e della succitata deliberazione;
- a seguito dell'avvio della XII legislatura regionale, con la deliberazione del Consiglio regionale 20 giugno 2023, n. XII/42, è stato approvato il vigente Programma regionale di sviluppo sostenibile (PRSS);
- il PRSS vigente ha previsto l'obiettivo strategico 5.3.1 «Ridurre il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione territoriale» e l'Azione 5.3.1.5 «Coordinare la pianificazione, la programmazione e la riqualificazione territoriale di livello regionale, settoriale e locale», nonché l'obiettivo strategico 5.3.5 «Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità» e l'Azione 5.3.5.3 «Migliorare i contenuti paesaggistici degli strumenti di pianificazione, programmazione e dei progetti di trasformazione territoriale di livello statale, regionale e locale»;
- in considerazione del nuovo PRSS, nonché degli intervenuti atti di programmazione e di pianificazione settoriale di natura statale e regionale, la revisione generale del PTR è stata oggetto di un percorso di attualizzazione dei contenuti del Piano;
- la Giunta regionale ha valutato la proposta di revisione generale del PTR – già ritenuta coerente con il Programma regionale di sviluppo della XI legislatura – coerente anche con il richiamato PRSS della XII legislatura e relativi aggiornamenti;
- con la deliberazione 1 agosto 2025, n. XII/4931, la Giunta regionale ha sottolineato l'attualità dei contenuti della revisione generale del PTR il cui iter di approvazione si era, come evidenziato in precedenza, interrotto alla fine della scorsa legislatura;
- nella medesima deliberazione, la Giunta regionale ha dichiarato, altresì, di ritenere opportuno, anche in ossequio al principio di economicità dell'azione amministrativa, concludere quanto prima il complesso procedimento di pianificazione avviato e finalizzato ad adeguare il PTR vigente, a quindici anni dalla sua approvazione, al nuovo contesto (territoriale, economico e sociale) di riferimento, nonché agli obiettivi di sostenibilità definiti a livello internazionale,

**Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025**

nazionale e regionale e, conseguentemente, fornire agli Enti locali uno strumento aggiornato e utile per la loro programmazione e pianificazione;

Dato atto che

- gli atti presupposti del procedimento di revisione generale del PTR conservano la loro validità, in quanto vengono confermati gli obiettivi, le strategie e l'impianto complessivo della proposta di revisione del Piano, adottata con la deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2137 del 2021;
- in adeguamento alle osservazioni presentate dal Ministero della Cultura e dal Ministero della Transizione ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica), nonché in considerazione delle successive interlocuzioni promosse con il Ministero della Cultura, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno stralciare dalla revisione generale del Piano territoriale regionale gli elaborati relativi alla componente paesaggistica i cui contenuti saranno perfezionati congiuntamente al Ministero della Cultura nell'ambito del processo di co-pianificazione, ai sensi dell'articolo 135, comma 1, del d.lgs. 42/2004;
- fino all'approvazione del Piano paesaggistico co-pianificato ai sensi del d.lgs. 42/2004, rimane in vigore il Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. VIII/951;

Preso atto del lavoro istruttorio e dei suoi esiti, condotto dagli uffici della direzione generale Territorio e Sistemi verdi, nonché delle proposte di controdeduzione alle suddette osservazioni, riportate nel documento «Controdeduzione alle osservazioni pervenute in merito alla Revisione generale del Piano Territoriale Regionale – adottata con d.c.r.n. XI/2137 del 2 dicembre 2021», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A), le quali controdeduzioni riprendono i contenuti dell'Allegato A alla decaduta deliberazione della Giunta regionale n. XI/7170 del 2022, con gli opportuni aggiornamenti e adeguamenti dei riscontri anche in riferimento alle osservazioni riguardanti la componente paesaggistica del piano, come meglio specificato nella «Dichiarazione di sintesi finale» (Allegato B);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2025, n. XII/4931, con la quale la Giunta ha trasmesso, per l'approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 12/2005, insieme al parere motivato finale dell'autorità competente per la VAS e alla documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- «Controdeduzione alle osservazioni pervenute in merito alla Revisione generale del Piano Territoriale Regionale – adottata con d.c.r.n. XI/2137 del 2 dicembre 2021» (Allegato A)
- «Dichiarazione di sintesi finale», sottoscritta dall'Autorità precedente (Allegato B);
- gli elaborati aggiornati della proposta di revisione generale del Piano territoriale regionale, come di seguito elencati:

ELABORATI DI PIANO:

DOCUMENTI

- Documento di piano
- Criteri e indirizzi per la pianificazione
- Strumenti operativi
- Analisi

TAVOLE

Tavole di Progetto (PT)

- PT1.a – PT1.b Quadro europeo e transnazionale (n. 2 Tavole)
- PT2 Lettura dei territori: Sistemi territoriali e Ambiti territoriali omogenei (ATO)
- PT3 Connessioni infrastrutturali e ruoli della rete
- PT4 Gerarchia insediativa: centralità e marginalità
- PT5 Territori dell'attrattività
- PT6 Rete ecologica regionale
- PT7 Zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- PT8 Spazi aperti metropolitani
- PT9 Vulnerabilità e rischi
- PT10.1 Suolo utile netto
- PT10.2 Valori paesistico-ambientali
- PT10.3 Qualità agricola del suolo utile netto

- PT10.4 Strategie e sistemi della rigenerazione
- PT10.5 Carte provinciali: caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione (n. 12 Tavole)

Tavole di Analisi (A-B-C)

- A1 Morfologia ed elementi costitutivi della struttura fisica
- A2 Elementi di valore emergenti
- A3 Elementi identitari del sistema rurale
- A4 Elementi originari della struttura territoriale
- A5 Evoluzione dei processi insediativi
- A6 Densità e caratteri insediativi
- A7 Sistema infrastrutturale esistente e di progetto
- A8 Polarità PTCP e sistema di relazioni
- B qualità dei suoli agricoli
- C1 Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile
- C2 Caratterizzazione degli Ambiti di trasformazione
- C3 Incidenza della rigenerazione sul suolo urbanizzato

Elaborati di VAS E VIC:

- Rapporto Ambientale
- Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto
- Allegato 02. Mappe dei macroindicatori paesaggistici e schemi per gli orientamenti
- Allegato 03. Studio di Incidenza
- Allegato 04. Sintesi Non Tecnica

Considerato che la Giunta regionale, con la citata deliberazione n. XII/4931 del 2025, ha dato atto che:

- le attività per l'elaborazione della proposta finale di Revisione generale del Piano territoriale regionale sono state sviluppate in collaborazione con Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA);
- in ragione dei contenuti delle osservazioni, dei contributi delle direzioni generali regionali, degli aggiornamenti annuali del PTR, delle «Osservazioni, indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti», riportati nel parere motivato finale, delle intervenute modifiche normative a livello statale e regionale, degli intervenuti aggiornamenti della programmazione settoriale regionale, nonché delle interlocazioni con il Ministero della Cultura, è stato necessario:
  - stralciare gli elaborati relativi alla componente paesaggistica del Piano e rendere coerenti con tale modifica i rimanenti elaborati;
  - allineare i contenuti del Piano agli aggiornamenti annuali del PTR;
  - procedere ad una rivisitazione degli elaborati testuali del Piano, con particolare riguardo agli elaborati «Documento di Piano», «Criteri e indirizzi per la pianificazione» e «Strumenti operativi»;
  - aggiornare gli elaborati cartografici del Piano in relazione alla disponibilità di dati e informazioni più recenti;
  - aggiornare la «Dichiarazione di sintesi finale», dando atto di tutte le modifiche apportate;

Preso atto che la revisione del Piano territoriale regionale (PTR) assume i contenuti dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2018, n. XI/411, in relazione ai temi della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana e territoriale;

Ritenuto, infine, opportuno procedere alla conclusione dell'iter di revisione generale del Piano territoriale regionale dopo quindici anni dalla sua approvazione per aggiornarlo all'odierna realtà economica, territoriale e sociale lombarda, nonché ai nuovi obiettivi programmatici nazionali e internazionali;

Visto l'emendamento approvato dalla V Commissione consiliare «Territorio, Infrastrutture e Mobilità» alla proposta di atto amministrativo «Revisione Generale del Piano Territoriale Regionale: proposte di controdeduzione alle osservazioni, della dichiarazione di sintesi finale e degli elaborati di Piano per l'approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 12/2005», di cui all'Allegato C, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Sentita la relazione della V Commissione «Territorio, Infrastrutture e Mobilità»

con votazione segreta che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 63
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 62
Voti favorevoli:	n. 42
Voti contrari:	n. 20
Astenuti:	n. 0

DELIBERA

1. di approvare i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- «Controdeduzione alle osservazioni pervenute in merito alla Revisione generale del Piano Territoriale Regionale – adottata con d.c.r. n. XI/2137 del 2 dicembre 2021» (Allegato A);
- «Dichiarazione di sintesi finale», sottoscritta dall’Autorità precedente (Allegato B);
- emendamenti approvati dalla V Commissione e dall’Assemblea consiliare (Allegato C);

2. di approvare ai sensi dell’articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005, la Revisione generale del Piano territoriale regionale costituita dai seguenti elaborati di Piano e VAS, come emendati secondo quanto indicato nell’Allegato C, che si allegano quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

ELABORATI DI PIANO:

DOCUMENTI

- Documento di piano
- Criteri e indirizzi per la pianificazione
- Strumenti operativi
- Analisi

TAVOLE

Tavole di Progetto (PT)

- PT1.a – PT1.b Quadro europeo e transnazionale (n. 2 Tavole)
- PT2 Lettura dei territori: Sistemi territoriali e Ambiti territoriali omogenei (ATO)
- PT3 Connessioni infrastrutturali e ruoli della rete
- PT4 Gerarchia insediativa: centralità e marginalità
- PT5 Territori dell’attrattività
- PT6 Rete ecologica regionale
- PT7 Zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- PT8 Spazi aperti metropolitani
- PT9 Vulnerabilità e rischi
- PT10.1 Suolo utile netto
- PT10.2 Valori paesistico-ambientali
- PT10.3 Qualità agricola del suolo utile netto
- PT10.4 Strategie e sistemi della rigenerazione
- PT10.5 Carte provinciali: caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione (n. 12 Tavole)

Tavole di Analisi (A-B-C)

- A1 Morfologia ed elementi costitutivi della struttura fisica
- A2 Elementi di valore emergenti
- A3 Elementi identitari del sistema rurale
- A4 Elementi originari della struttura territoriale
- A5 Evoluzione dei processi insediativi
- A6 Densità e caratteri insediativi
- A7 Sistema infrastrutturale esistente e di progetto
- A8 Polarità PTCP e sistema di relazioni
- B qualità dei suoli agricoli
- C1 Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile
- C2 Caratterizzazione degli Ambiti di trasformazione
- C3 Incidenza della rigenerazione sul suolo urbanizzato

Elaborati di VAS E VIC:

- Rapporto Ambientale
- Allegato 01. Percorso di consultazione e partecipazione svolto

- Allegato 02. Mappe dei macroindicatori paesaggistici e schemi per gli orientamenti
- Allegato 03. Studio di Incidenza
- Allegato 04. Sintesi Non Tecnica

3. di stabilire che i suddetti elaborati sostituiscono le seguenti sezioni del PTR vigente, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. VIII/951:

- Sezione 1 – Il PTR della Lombardia: presentazione
- Sezione 2 – Documento di Piano
- Sezione 4 – Strumenti Operativi
- Sezione 5 – Sezioni Tematiche
- Sezione 6 – Valutazione Ambientale del PTR

nonché gli elaborati dell’Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2018, n. XI/411.

4. di dare atto che, come specificato nel Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia, Ministero della Cultura e Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica (deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2025, n. XII/4041), sino all’approvazione del Piano paesaggistico co-pianificato ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, rimane in vigore il Piano paesaggistico regionale (PPR) approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. VIII/951.

5. di dare mandato alla Giunta regionale, direzione generale Territorio e Sistemi verdi, di provvedere alla collazione dei testi, alla pubblicazione dell’avviso di approvazione sul BURL ai sensi e per gli effetti dell’articolo 21, comma 5, della l.r. 12/2005, alla pubblicazione del piano sul sito regionale ai sensi dell’articolo 39 del d.lgs. 33/2013 e agli adempimenti di legge conseguenti.

Il vice presidente: Emilio Delbono  
Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari  
Il segretario dell’assemblea consiliare:  
Emanuela Pani

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## **Allegato A**

# **PIANO TERRITORIALE REGIONALE**

---

**Controdeduzione alle osservazioni pervenute in merito alla Revisione generale del Piano Territoriale Regionale – adottata con D.C.R. n. XI/2137 del 2 dicembre 2021**



**Elenco delle Osservazioni**

ID	numero protocollo	data di arrivo	osservante
1	Z1.2021.0051156	30/12/2021	Ecomuseo del paesaggio Parabiago
2	Z1.2022.0001111	14/01/2022	Provincia di Bergamo
3	Z1.2022.0001603	19/01/2022	Consorzio della Bonifica Burana
4	Z1.2022.0004275	08/02/2022	Comune di Varese
5	Z1.2022.0004529	09/02/2022	Comune di Sesto San Giovanni
6	Z1.2022.0004555	09/02/2022	Comunità Montana Valle Sabbia
7	Z1.2022.0004900	14/02/2022	Provincia di Brescia
8	Z1.2022.0004907	14/02/2022	Comune di Pozzolengo
9	Z1.2022.0004917	14/02/2022	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia
10	Z1.2022.0004926	14/02/2022	Associazioni AICAP ed ANACS
11	Z1.2022.0004927	14/02/2022	Italia Nostra Lombardia
12	Z1.2022.0004932	14/02/2022	Consorzio di Bonifica Territori del Mincio
13	Z1.2022.0004938	14/02/2022	Parco Lombardo della Valle del Ticino
14	Z1.2022.0005027 e Z1.2022.0005062	14/02/2022	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori Provincia di Milano
15	Z1.2022.0004945	14/02/2022	Autodemolizioni Mauro S.r.l.
16	Z1.2022.0004970	14/02/2022	Comunità Montana Valle Brembana
17	Z1.2022.0004971	14/02/2022	Società Treviza s.a.s. di Deponti Dario
18	Z1.2022.0004998	14/02/2022	Associazione ASPESI
19	Z1.2022.0005002	14/02/2022	Società C.R. Sviluppo S.r.l.
20	Z1.2022.0005090	14/02/2022	Cantoni S.r.l.
21	Z1.2022.0005037	14/02/2022	Provincia di Lodi
22	Z1.2022.0005060	14/02/2022	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori Provincia di Varese
23	Z1.2022.0005064 e Z1.2022.0005067	14/02/2022	Comune di Mozzo
24	Z1.2022.0005068	14/02/2022	Provincia di Lecco
25	Z1.2022.0005101	14/02/2022	Comune di Mantova
26	Z1.2022.0005138	15/02/2022	Ministero della Cultura
27	Z1.2022.0005142	15/02/2022	Provincia di Varese
28	Z1.2022.0005144	15/02/2022	Est Ticino Villoresi Consorzio di Bonifica
29	Z1.2022.0005145	15/02/2022	Comune di Lecco
30	Z1.2022.0005146	15/02/2022	Comune di Segrate
31	Z1.2022.0005147	15/02/2022	Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi
32	Z1.2022.0005148	15/02/2022	Autobrill S.n.c.
33	Z1.2022.0005151	15/02/2022	Comune di Treviglio
34	Z1.2022.0005155	15/02/2022	AIAPP Lombardia

Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

35	Z1.2022.0005160	15/02/2022	Alsea
36	Z1.2022.0005166	15/02/2022	Oleificio Zucchi Spa
37	Z1.2022.0005171	15/02/2022	Confetra Lombardia
38	Z1.2022.0005172	15/02/2022	Wwf Italia Nostra
39	Z1.2022.0005173	15/02/2022	Co.r.met. Srl, AmbecoSrl, Nuova Cartaria Natale Srl, ACM Srl, Novelli G., MagnaCartaSnc
40	Z1.2022.0005175	15/02/2022	Sezione Valtellina e Valchiavenna dell'Associazione Transdolomites
41	Z1.2022.0005176	15/02/2022	Cornet S.r.l., Ambeco S.r.l.
42	Z1.2022.0005192	15/02/2022	Comune di Albano Sant'Alessandro
43	Z1.2022.0005205	15/02/2022	Confagricoltura Lombardia
44	Z1.2022.0005218	15/02/2022	Confindustria Lombardia
45	Z1.2022.0005254	15/02/2022	Comune di Brugherio
46	Z1.2022.0005255	15/02/2022	Comune di Rescaldina
47	Z1.2022.0005258	15/02/2022	Provincia di Mantova e dei Comuni di Curtatone, Borgo Virgilio e Bagnolo San Vito
48	Z1.2022.0005272	15/02/2022	Comune di Peschiera Borromeo
49	Z1.2022.0005279	15/02/2022	Comunità Montana Triangolo Lariano
50	Z1.2022.0005284	15/02/2022	Collegio Geometri Provincia di Mantova
51	Z1.2022.0005307	15/02/2022	ATS Città Metropolitana di Milano
52	Z1.2022.0005315	15/02/2022	Comunità Montana Alta Valtellina
53	Z1.2022.0005330	16/02/2022	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
54	Z1.2022.0005333	16/02/2022	Società Impianti Bormio SpA
55	Z1.2022.0005334	16/02/2022	Provincia di Sondrio
56	Z1.2022.0005335	16/02/2022	Società S.C.I. - Santa Caterina Impianti - S.P.A.
57	Z1.2022.0005336	16/02/2022	Consulta Regionale Ordini Ingegneri Lombardia - C.R.O.I.L.
58	Z1.2022.0005337	16/02/2022	Comune di Livigno
59	Z1.2022.0005338	16/02/2022	Collegio Agrotecnici di Milano Lodi Monza e Brianza
60	Z1.2022.0005341	16/02/2022	ANCE Lombardia
61	Z1.2022.0005340	16/02/2022	Comune di Robecchetto con Induno
62	Z1.2022.0005342	16/02/2022	Federazione Agrotecnici Lombardia
63	Z1.2022.0005343	16/02/2022	Comunità Montana della Valchiavenna
64	Z1.2022.0005345	16/02/2022	Comune di Morbegno
65	Z1.2022.0005346	16/02/2022	Provincia di Como
66	Z1.2022.0005347	16/02/2022	SILVAL SPA - Società Impianti Valdidentro
67	Z1.2022.0005348	16/02/2022	Città Metropolitana di Milano
68	Z1.2022.0005349	16/02/2022	Legambiente Lombardia
69	Z1.2022.0005350	16/02/2022	Mottolino S.P.A.
70	Z1.2022.0005355	16/02/2022	Provincia di Sondrio
71	Z1.2022.0005426	16/02/2022	Comune di Pero
72	Z1.2022.0005517	17/02/2022	Città Metropolitana di Milano - Parco Agricolo Sud Milano
73	Z1.2022.0005601	17/02/2022	Parco Grugnotorto Villorosi e Brianza Centrale

74	Z1.2022.0005868 e Z1.2022.0005887	21/02/2022	Comune di Azzone
75	Z1.2022.0006144	22/02/2022	Agenzia di Tutela della Salute di Brescia
76	Z1.2022.0006710 e Z1.2022.0006715	25/02/2022	Associazione per la tutela delle proprietà collettive e dei diritti di uso civico (APRODUC)
	Z1.2022.0008537	09/03/2022	
77	Z1.2022.0009601	16/03/2022	Ministero della Transizione Ecologica
78	Z1.2022.0009740	16/03/2022	Legambiente Lombardia
79	Z1.2022.0015394 e Z1.2022.0015422	26/04/2022	Comune di Milano





## Risposte alle Osservazioni

### Premessa

Nell'ambito del processo di consultazione pubblica e istituzionale conseguente all'adozione della Revisione del PTR (DCR XI/2137 del 2 dicembre 2021), si è gradualmente riattivato il percorso di confronto con il Ministero della Cultura per il riavvio del percorso di co-pianificazione del Piano Paesaggistico Regionale, così come previsto dal D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), il quale stabilisce che *"il Ministero e le Regioni definiscono d'intesa le politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio (...)"* e che *"l'elaborazione dei piani paesaggistici avviene congiuntamente tra Ministero e Regioni"*.

In particolare, è stato definito il Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia, Ministero della Cultura (MIC) e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per il riavvio del processo di co-pianificazione per l'adeguamento del Piano Paesaggistico Regionale vigente ai disposti del D.Lgs. 42/2004, a partire dalle attività sviluppate nell'ambito del Protocollo 2017-2020.

Lo schema di protocollo è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 4041 del 10 marzo 2025.

Con il Protocollo si è definito, da un lato, di procedere alla verifica e condivisione della documentazione in materia paesaggistica, prodotta da Regione Lombardia dal 2020 al 2025, che costituirà un aggiornamento del sistema delle conoscenze e indicazioni paesaggistiche del PPR vigente, a supporto della pianificazione territoriale e paesaggistica degli Enti Locali (Province, Città metropolitana, Comuni e Unioni di Comuni, Parchi regionali); dall'altro, di proseguire nel processo di co-pianificazione con il Ministero, a partire dalla ricognizione puntuale delle aree oggetto di tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004.

In considerazione del riavvio del processo di co-pianificazione con il Ministero della Cultura, è stata stralciata dal Piano adottato con D.c.r. n. XI/2137 del 2 dicembre 2021 la revisione della componente paesaggistica. Il Piano Paesaggistico vigente, approvato nel 2010, resterà, quindi, in vigore fino all'approvazione definitiva del Piano Paesaggistico co-pianificato con il Ministero.

In conseguenza del suddetto stralcio, le osservazioni vengono organizzate in due tabelle:

- la **Tabella 1** riporta le osservazioni sul PTR con la sintesi del loro contenuto e la rispettiva controdeduzione;
- la **Tabella 2** riporta le osservazioni sulla componente paesaggistica del Piano con la sola sintesi del loro contenuto. Tali osservazioni potranno essere, comunque, valorizzate da Regione Lombardia per l'aggiornamento del sistema delle conoscenze e indicazioni paesaggistiche del PPR vigente e in sede di confronto con il MIC per la co-pianificazione.



Tabella 1 – Sintesi delle osservazioni sul PTR e controdeduzioni

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
2	PROVINCIA DI BERGAMO	2.2	PTR - Analisi	<p>1) Viene ribadito quanto già espresso in sede di VAS, ossia che nel documento di Analisi sono presenti ancora dati non aggiornati (riferimento al DUSAF 2012).</p> <p>2) Non si ritrova una sezione dedicata al progetto "Indagine Offerta PGT".</p>	parzialmente accolta	<p>1) In merito ai contenuti del documento di Analisi, si specifica che i dati relativi al DUSAF 2012 a cui fa riferimento l'osservazione sono, principalmente, quelli riferibili alle analisi sulla superficie urbanizzata restituita dall'Integrazione del PTR alla l.r. 31/2014 approvata con DCR 411 del 19 dicembre 2018. Sul punto si evidenzia che tale analisi restituisce con il miglior grado di approssimazione possibile alla scala regionale la superficie urbanizzata al 2014, che costituisce il momento iniziale della politica di riduzione del consumo di suolo del PTR 31/14. In tal senso essa continua a costituire un riferimento necessario in quanto "fotografia" il momento iniziale della politica di riduzione del consumo di suolo regionale a cui riferire poi tutte le eventuali misurazioni. L'aggiornamento con nuove basi disponibili (ad esempio DUSAF) produrrebbe un errore di lettura nella restituzione del dato di consumo di suolo alla data iniziale del 2 dicembre 2014. Tale aggiornamento sarà implementabile con maggiore precisione solo parallelamente alla progressiva redazione delle Carte del Consumo di suolo (al 2 dicembre 2014 e alla data di adeguamento dei PGT) da parte dei Comuni. Si ritiene pertanto opportuno rimandare eventuali successivi aggiornamenti delle analisi del PTR relativamente alla superficie urbanizzata solo quando l'insieme delle informazioni fornite dai Comuni con la consegna digitale delle Carte del Consumo di Suolo consentirà una copertura territoriale del dato sufficientemente estesa.</p> <p>2) Per quanto riguarda l'aggiornamento delle analisi sull'offerta insediativa, sulla base dell'"Indagine offerta PGT", si evidenzia che l'elaborazione di tali dati è stata completata solo successivamente all'adozione della Revisione generale del PTR (ed infatti, sono confluiti nell'aggiornamento annuale 2021 dell'Integrazione del PTR alla l.r. 31/2014). L'esito dell'elaborazione di tali dati, ora disponibile, viene pertanto inserito</p>



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						<p>nel documento Analisi della Revisione generale del PTR, come richiesto dall'osservazione, che sul punto viene quindi accolta. Sul punto si segnala che, a seguito delle nuove modalità di consegna digitale dei PGT introdotte dal d.d.U.O. n. 7898 del 26/5/2023 e s.m.i., dal 1 gennaio 2024 è prevista la consegna, da parte dei Comuni, anche degli strati informativi della Carta del Consumo di suolo al 2 dicembre 2014. Al momento, però, il numero di Comuni che hanno provveduto alla consegna digitale di tale base informativa è ancora troppo esiguo per consentire modifiche significative ed omogenee delle cartografie del PTR, che al momento vengono pertanto riproposte con le sole modifiche apportate a seguito dell'Indagine Offerta PGT".</p> <p>Sempre in relazione all'aggiornamento dei dati di analisi, si evidenzia che, così come già avvenuto per l'aggiornamento annuale dell'Integrazione del PTR alla l.r. 31/2014, i dati vengono integrati con quelli dell'analisi CRESME/Polis Lombardia sull'andamento demografico (popolazione e famiglie) che sono già confluiti nell'aggiornamento annuale 2021 dell'Integrazione del PTR 31/14. Tali dati vengono quindi introdotti nelle Analisi della revisione generale, rispondendo positivamente alla richiesta di aggiornamento dei dati richiesta, in linea generale, dall'osservazione.</p>
2	PROVINCIA DI BERGAMO	2.7	PTR - Criteri	Si chiede, sul tema Polarità di scala provinciale e poli di sviluppo, se l'individuazione di poli di scala provinciale all'interno del PTCP (Epicentri) e il loro riconoscimento quale "poli di sviluppo regionale di scala provinciale" debba essere in qualche modo formalizzato dalle Province alla Regione.	non accolta	<p>Il punto 3.1.1 – Criteri generali per i poli - prevede che <i>“L'articolazione gerarchica dei Poli di sviluppo regionale indicata nel PTR (...) non esaurisce, alla scala più fine, la descrizione della struttura gerarchica del territorio. Province e Città Metropolitana, nei loro atti di pianificazione (PTCP/PTM), possono pertanto procedere all'individuazione di ulteriori elementi di polarità del territorio. A tali ulteriori polarità di scala inferiore possono essere applicati i criteri dettati nel presente paragrafo, nella misura in cui essi risultino declinabili a tale scala. L'ulteriore riconoscimento di scala Provinciale/Città Metropolitana deve comunque considerare gli stessi presupposti metodologici (elementi</i></p>

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						<p><i>dimensionali delle gravitazioni, elementi dimensionali assoluti, ruolo rispetto al territorio e alle sue vocazioni, ruolo rispetto alle sue infrastrutture) utilizzati dal PTR per l'individuazione dei poli di sviluppo regionale."</i></p> <p>Fatto salvo quindi che la Revisione generale del PTR riconosce sul tema il ruolo delle Province/Città metropolitana, auspicando l'ulteriore affinamento della lettura territoriale, si evidenzia che il riconoscimento di ulteriori polarità o ulteriori ruoli alla scala provinciale/metropolitana costituisce prerogativa esclusiva delle stesse Province/Città metropolitana.</p> <p>Al fine di mantenere l'omogeneità di lettura su tutto il territorio regionale del sistema di polarità nei territori delle Province/Città metropolitana, non si ritiene di dover introdurre per diversa via ulteriori poli di interesse regionale.</p> <p>Pertanto, eventuali diverse polarità individuate dagli atti di pianificazione subordinati non saranno recepite, in quanto tali, dal PTR, e non occorre quindi alcuna formalizzazione di riconoscimento da parte di Province/Città metropolitana. Ciò fatti salvi eventuali casi specifici che potrebbero essere segnalati dalle Province/Città metropolitana e che, opportunamente valutati dalla Regione, potranno eventualmente essere riconosciuti in sede di successivi aggiornamenti annuali del PTR.</p>
2	PROVINCIA DI BERGAMO	2.8	PTR - Criteri	Per il tema della Logistica si segnala un'incongruenza fra i criteri localizzativi individuati dal PTR (rispetto al criterio di privilegiare il riuso di edifici o la rigenerazione di aree degradate, sottoutilizzate o dismesse, all'interno di ambiti edificati esistenti) e le reali esigenze degli operatori, che rendono poco praticabile la strada del riuso dello stock immobiliare esistente.	non accolta	Successivamente all'adozione del PTR è stata approvata la legge regionale 8 agosto 2024 n.15 "Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale", nonché le D.g.r. 3377 e 3388 dell'11 novembre 2024, attuative della stessa legge. Tali disposizioni hanno disciplinato il tema degli insediamenti logistici (con riferimento sia alla scala provinciale sia alla scala comunale), superando, in parte, i criteri del PTR adottato (tra gli altri si segnalano il nuovo comma 7 quinquies art. 15 l.r. 12/2005 come modificato dalla l.r. 15/2024 nonché i paragrafi 2.2.2 - Requisiti localizzativi – e 3 - Riferimenti attuativi alla scala comunale - della d.g.r. 3377/2024). Per evitare possibili sovrapposizioni, è pertanto necessario



Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						eliminare diverse parti del testo del paragrafo 3.1.5 dei criteri del PTR adottato, tra cui quelle oggetto dell'osservazione. Sul punto, pertanto, l'osservazione è di fatto superata dal quadro normativo sopravvenuto e non può, quindi, essere accolta.
3	CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	3.1	PTR - Criteri	In riferimento al Piano comprensoriale redatto dal Consorzio nel 2018, si evidenziano alcune linee programmatiche che determinerebbero ricadute importanti sul territorio di pianura (es. azioni volte a valorizzare le vie d'acqua naturali e artificiali, a preservare le risorse idriche superficiali e sotterranee, azioni volte a ridurre il consumo di suolo)	non accolta	Le linee programmatiche indicate dall'osservazione corrispondono in linea generale a quanto già indicato, sui temi segnalati, dal PTR. Non si ritiene pertanto necessario procedere a specifiche integrazioni/modifiche.
5	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	5.1	PTR - Documento di Piano	Con riferimento alla descrizione del progetto Strategico "Riqualificazione territoriale e ambientale delle aree ex Falck" a pag. 97 del Documento di Piano, si precisa che la localizzazione di nuove strutture ospedaliere e di ricerca non è ancora stata ufficializzata, ma è ad oggi contenuta in una procedura di Variante al PII solo depositata e in corso di istruttoria.	accolta	L'osservazione è condivisibile: nel vigente PII Falck l'unica struttura ospedaliera prevista è la Città della Salute e della Ricerca (CdSR) e al momento non sono previste altre strutture ospedaliere e/o di ricerca. Si modifica, pertanto, il testo descrittivo del Progetto Strategico riportato nel Documento di Piano.
5	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	5.2	PTR - Documento di Piano	Con riferimento agli Areali di programmazione della rigenerazione territoriale - Areale 1: Ambito di Milano e cintura metropolitana (pag. 117 del Documento di Piano), si segnala che le aree ex Falck non possono ricondursi alla fattispecie della rigenerazione di cui alla L.R. 18/2019 e non sono state inserite negli ambiti della rigenerazione urbana nella Variante Generale al PGT, in quanto con l'attuazione del PII delle Aree ex Falck e dello Scalo Ferroviario sono stati adottati i criteri di incentivazione ammessi all'art. 11 della L.R. 12/2005 e s.m.i. ancor prima delle modifiche introdotte dalla L.R. 18/2019, che hanno portato al limite della sostenibilità ambientale tutte le iniziative immobiliari.	non accolta	La l.r. 31/2014 definisce la rigenerazione urbana, in senso ampio, come "...l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che possono includere la sostituzione, il riuso, la riqualificazione dell'ambiente costruito e la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso il recupero delle aree degradate, sottoutilizzate o anche dismesse...". Ulteriormente, a seguito delle modifiche introdotte dalla l.r. 18/19, la l.r. 31/2014 definisce la rigenerazione territoriale come "...l'insieme coordinato di azioni, generalmente con ricadute sovralocali, finalizzate alla risoluzione di situazioni di degrado urbanistico, infrastrutturale, ambientale, paesaggistico o sociale che mira in particolare a salvaguardare e ripristinare il suolo e le sue funzioni ecosistemiche e a migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio...". Tali definizioni di senso generale continuano a valere a prescindere che le aree (come nel caso in esame) siano state individuate dai Comuni quali ambiti della rigenerazione ai sensi dell'art. 8

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						comma 2 lett e quinquies o art. 8 bis l.r. 12/2005 (come modificati dalla l.r. 18/19). E, in effetti, l'individuazione degli areali della rigenerazione da parte dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 risponde all'obiettivo di individuare, all'interno del territorio regionale, gli "ambiti" in cui il contributo della rigenerazione (in senso ampio) alla riduzione del consumo di suolo o alla riorganizzazione della città è più elevato rispetto ai fenomeni di dismissione e alla densità della popolazione insediata. Si ritiene, sul punto, di poter confermare la correttezza di tale lettura.
5	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	5.3	PTR - Tavole	Vengono rilevate alcune incongruenze negli elaborati C1 - Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile e C2 - Caratterizzazione degli ambiti di trasformazione, probabilmente dovuti a dati territoriali non aggiornati. Ad es. nell'elaborato C2 alcuni sub comparti del PII Aree Falck e Scalo ferroviario ("Transider" e "Triangolo") sono erroneamente indicati come "ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata", invece sono "brown field" in quanto sedimi di comparti industriali dismessi. Viene segnalato che con l'approvazione della Variante Generale al PGT (dicembre 2021) si è proceduto con l'aggiornamento di tutte le banche dati territoriali, comprese quelle funzionali alla redazione della carta di consumo di suolo.	accolta	Le indicazioni delle tavole C.1 e C.2 adottate sono quelle che derivano dalle informazioni a suo tempo trasmesse dal Comune in sede di consegna digitale del PGT. Tali informazioni vengono sostituite con le più aggiornate informazioni fornite dal Comune in sede di Indagine offerta PGT, già confluite nell'Aggiornamento PTR 2021, intervenuto successivamente all'adozione della revisione generale del PTR. In tal senso, l'osservazione può considerarsi accolta. Si ricorda, comunque, che la natura delle tavole C.1 e C.2 è ricognitiva e non conformativa, restando la individuazione della superficie urbanizzabile e della superficie urbanizzata in capo ai Comuni, con la redazione della carta del Consumo di suolo ai sensi dell'art. 10 comma 1 lett e-bis) l.r. 12/2005 e dei Criteri del PTR ivi richiamati.
5	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	5.4	PTR - Tavole	In riferimento alla Tavola PT5 si rilevano alcune incoerenze tra le legende e le rappresentazioni cartografiche, in particolare per quanto riguarda i tratti di riqualificazione della linea metro-tramviaria Milano-Seregno. In riferimento alla Tavola PT6 si riscontrano carenze nella legenda, in particolare relativamente ai corridoi rappresentati con bordo marrone e arancione e alle linee viola, forse imputabili ai progetti di prolungamento delle linee metropolitane.	accolta	Nella tavola PT5 viene eliminata la rappresentazione delle metrotramvie, erroneamente inserite in origine. Nella Tavola PT6 vengono corrette le incoerenze nella legenda.
7	PROVINCIA DI BRESCIA	7.1	PTR - Tavole	Vengono segnalate per la Tavola C1 "Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile"	parzialmente accolta	Le classificazioni delle tavole C.1 e C.2 adottate derivano dalle informazioni a suo tempo trasmesse



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				<p>incongruenze nella definizione degli areali della superficie urbanizzata e urbanizzabile (in relazione a casi specifici, ad es. aeroporto di Ghedi, aree militari, ecc....). Si chiede inoltre di valutare l'opportunità di aggiornare, oltre alla Tav. C1, anche le tavole ad essa correlate con priorità alle tavole PT10.1 Suolo utile netto (ex 05.D1), PT10.4 Strategie e sistemi della rigenerazione (ex 05.D4), C3 Incidenza della rigenerazione sul suolo urbanizzato (ex 04.C3). Segue un elenco puntuale per le anomalie riscontrate.</p>		<p>dal Comune in sede di consegna digitale del PGT, integrate da altre banche dati (DUSAF, DbT, ecc...). Tali classificazioni vengono comunque integrate/aggiornate con le più aggiornate informazioni fornite dai Comuni in sede di "Indagine offerta PGT" nel 2020. In tal senso, l'osservazione trova un suo parziale accoglimento. Resta comunque da evidenziare che rispetto a particolari fattispecie (ad esempio aree militari), non è possibile discriminare caso per caso l'effettiva condizione (suolo libero, superficie urbanizzabile o urbanizzata) la cui individuazione deve essere fatta da ogni singolo Comune all'atto della redazione della carta del consumo di suolo, seguendo i criteri dettati dal PTR. Deve anche evidenziarsi che i casi riferibili ad alcune particolari destinazioni (nel caso aree militari o aeroporti), in quanto derivanti dalla programmazione sovraordinata, non sono coinvolte dalla soglia di riduzione del Consumo di suolo.</p> <p>In ogni caso, come già indicato in sede di controdeduzione all'Integrazione del PTR alla l.r. 31/2014, ogni contenuto del PTR relativo alle variabili di riferimento per la riduzione del consumo di suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di urbanizzazione, ecc..) ha unicamente un valore ricognitivo (non conformativo), utile alla comprensione dei fenomeni di area vasta e alla declinazione della pianificazione di scala regionale. L'esatta individuazione di ogni variabile connessa alle azioni di riduzione del Consumo di suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di urbanizzazione, ecc..) e l'assunzione di un suo effettivo profilo tecnico/giuridico (anche conformativo) sono assegnati dalla legge (art. 10, comma 1 lett. e bis) l.r. 12/2005) unicamente alla Carta del Consumo di suolo, che deve essere redatta dai Comuni (sulla base dei Criteri dettati dal PTR) alla data del 2 dicembre 2014 e alla data di ogni successiva variante.</p>

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
7	PROVINCIA DI BRESCIA	7.3	PTR - Tavole	In riferimento alla Tavola A2 "Elementi di Valore Emergenti" si segnala che non sono stati riportati i seguenti PLIS: ampliamento del Parco delle Colline di Brescia; Parco delle Cave di Buffalora e S.Polo; il PLIS del fiume Ogliolo (Edolo)	parzialmente accolta	La mappatura dei PLIS è oggetto di aggiornamento cartografico sulla base del dato più recente disponibile sul Geoportale regionale (dicembre 2024), che è stato elaborato a partire dai dati forniti dalle Province, a seguito di specifica e formale richiesta della Regione, con cadenza annuale.
7	PROVINCIA DI BRESCIA	7.4	PTR - Tavole	Vengono segnalate per la Tavola A7 "Sistema Infrastrutturale Esistente e di Progetto" a seguito della disamina svolta dal Settore delle Strade e dei Trasporti della Provincia di Brescia, alcune precisazioni in merito alle opere in progetto.	parzialmente accolta	Si procede all'adeguamento dei contenuti grafici della tavola con riferimento agli interventi di interesse regionale richiamati nel PTR, a seguito di verifica con la DG competente.
7	PROVINCIA DI BRESCIA	7.5	PTR - Strumenti operativi	Viene segnalata una opportuna coerenza, nel documento "Strumenti Operativi", al paragrafo 1.2 "Quadro di analisi", pag. 17, in merito alle modalità di individuazione della superficie urbanizzata, con quanto riportato nell'Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14-anno 2021 (ex art. 22 l.r. 12/2005), nel quale viene specificato che la superficie urbanizzata e urbanizzabile è stata aggiornata sulla base delle risultanze dell'indagine "offerta PGT 2020-2021", presupponendo che tale aggiornamento verrà recepito nel PTR adottato in fase di approvazione.	accolta	L'aggiornamento richiesto, già introdotto nel PTR con l'Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 - Anno 2021 (ex art. 22 l.r. 12/2005) approvato con D.C.R. n. XI/2064 del 24/11/2021, viene recepito in questa fase.
7	PROVINCIA DI BRESCIA	7.6	Altro	Vengono segnalate alcune indicazioni di carattere generale: 1) si chiede di specificare come rapportare la normativa regionale inerente la tutela della RER ad altri Piani/Programmi che ad essa si riferiscono, una volta che le infrastrutture prioritarie di RER e RVR sono state riviste e riportate a scala di maggior dettaglio e pertanto, verosimilmente, anche modificate nei perimetri dei loro elementi (ad esempio aree Buffer); 2) per la parte di territorio non urbanizzata, per lo più interessata da agricoltura e allevamento intensivi, si chiede di rendere comunicanti ed interrelati PTR e PSR, citando nel PSR gli obiettivi del PTR e viceversa per rendere più decise e facilmente attuabili, nonché verificabili, mitigazioni e compensazioni agroambientali;	non accolta	1) si ritiene di aver già accolto l'osservazione in fase pre-adozione, integrando i Criteri e Indirizzi per la pianificazione (Pilastro 3 "Resilienza e Governo integrato delle risorse") con un paragrafo dedicato all'Implementazione della rete ecologica alla scala locale, che - peraltro - rimanda a quanto già disposto dalla DGR n. 8515/2008 e dalla DGR 10962/2009, richiamate anche negli Strumenti Operativi. Nello specifico, la DGR n. 10092/2009 "Rete ecologica regionale" (rif. "Capitolo 4 - Le reti ecologiche provinciali (REP)" esplicita come, all'interno del PTCP, <i>"la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale, compresi quindi</i>





ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				<p>3) per la parte di territorio urbanizzata o urbanizzabile, si chiede che siano maggiormente evidenziate la necessità di aumentare la dotazione di spazi verdi urbani e suburbani. Inoltre, in relazione ai progetti di compensazione, si segnala la difficoltà a predisporre un metodo che possa agevolmente orientare tutti gli operatori coinvolti; potrebbe essere questa sia l'occasione affinché il PTR indichi, oltre allo STRAIN, altri metodi più speditivi e di più facile applicazione per la determinazione e quantificazione di azioni di compensazione ecologica, derivanti anche da eventuali elaborazioni del metodo di compensazione previsto per il PIF ad esempio.</p>		<p><i>quelli attinenti all'assetto dell'ecosistema ed alla tutela della biodiversità".</i></p> <p>In tale ottica, il PTCP è chiamato a <i>"fornire alle pianificazioni comunali un quadro di riferimento spazializzato per le scelte localizzative e le eventuali decisioni compensative; a tale riguardo è già previsto che l'Amministrazione Provinciale, con il parere di conformità, verifichi la rispondenza delle proposte di P.G.T. (e varianti/piani attuativi/programmi integrati di intervento) agli obiettivi generali identificati e in funzione della coerenza delle eventuali proposte di mitigazione e compensazione rispetto al disegno di Rete Verde Regionale e di Rete Ecologica Regionale e, in attesa di un disegno compiuto per le suddette, della Rete prevista nei P.T.C.P. provinciali vigenti".</i></p> <p>In tale ottica, le Province nell'ambito della definizione della propria REP, a partire dal disegno della RER, ne dettagliano la copertura spaziale sul territorio, raffinandola, integrandola e anche modificandola in un'ottica esclusiva di maggior definizione e contestualizzazione.</p> <p>Tale disegno deve quindi essere supportato dalle definizioni di relative discipline specifiche per singolo elemento costituente (in coerenza ed attuazione degli elementi della RER connessi).</p> <p>2) In riferimento alle possibili sinergie tra RER/REP e Piano di Sviluppo rurale, si specifica che già nel 2009 con DGR n. 10092 (Par. 6.1 Il Piano di Sviluppo Rurale) erano state individuate alcune misure agroambientali funzionali a rafforzare il disegno di rete ecologica.</p> <p>Inoltre, il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 perseguiva di fatto tre obiettivi trasversali (Innovazione; Ambiente; Mitigazione e Adattamento climatico), declinati in 6 Priorità d'Azione (formazione e innovazione; competitività e reddito; filiera agroalimentare e gestione del rischio; ecosistemi; uso efficiente risorse e cambiamenti climatici; sviluppo economico e</p>

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						<p>sociale delle zone rurali). Tali temi risultavano già sinergici agli obiettivi definiti nella revisione generale del PTR.</p> <p>Ad oggi, sono stati approvati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP Italia 2023-2027), che è un programma quinquennale di finanziamenti europei;</li><li>- il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC (Politica Agricola Comune) 2023/2027 (DGR n. 7370 del 23 novembre 2022), che indica e formalizza le scelte regionali con riferimento al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per l'Italia.</li></ul> <p>La Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 si prefigge, tra gli altri, i seguenti Obiettivi Generali (OG):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare.</li><li>- sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di ambiente e clima.</li><li>- rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.</li></ul> <p>Sono inoltre previsti Obiettivi Specifici. Quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e rafforzando il sequestro del carbonio, come pure promuovendo l'energia sostenibile;</li><li>- favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica</li><li>- contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.</li></ul> <p>Alcuni obiettivi strategici su cui poggia il complemento regionale, poi declinati nelle misure</p>



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						<p>attuative, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sempre maggiore sostenibilità e resilienza al cambiamento climatico;</li> <li>- la crescita della competitività e della redditività del settore agricolo, per evitare l'abbandono dei territori;</li> <li>- l'incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile;</li> <li>- una crescita territoriale equilibrata.</li> </ul> <p>3) In relazione alla richiesta di definizione di una nuova metodologia per la definizione delle misure di compensazione che possa agevolmente orientare tutti gli operatori coinvolti, la stessa potrà essere valutata nelle successive fasi di attuazione e aggiornamento del Piano.</p> <p>Si segnala, a tal proposito, che il progetto di rete verde - previsto dall'art. 24 del Piano Paesaggistico regionale vigente - costituisce uno dei progetti strategici per la ricomposizione e valorizzazione paesaggistica tale per cui, al di là delle misure di mitigazione e compensazione ambientale previste nel sito-specifico oggetto di trasformazione urbanistico-territoriale, ulteriori misure di compensazione possono essere funzionali alla costruzione della stessa rete verde.</p>
7	PROVINCIA DI BRESCIA	7.7	PTR - Tavole	Per la Tavola PT 10.1. "Suolo Utile Netto" si chiede la correzione della tavola e degli indici ad essa correlati sulla base della rielaborazione effettuata dalla Provincia di Brescia utilizzando gli shp file forniti da Regione Lombardia.	accolta	Si procede nel senso richiesto dall'osservazione utilizzando gli shape file forniti dalla Provincia di Brescia.
7	PROVINCIA DI BRESCIA	7.8	PTR - Tavole	Per le Tavole PT 10.1, PT 10.4, C3: nel documento Allegato 6 Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 – Anno 2021 (ex art. 22 l.r. 12/2005) sono elencate le tavole del PTR integrato interessate da aggiornamenti/modifiche fra cui la Tavola 04.C1 Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile. Posto che tale tavola non è stata recepita nella Revisione del PTR adottato, ma si presume che verrà inserita insieme alle altre oggetto di modifiche/aggiornamento in sede di approvazione della revisione del PTR, si auspica	parzialmente accolta	La tavola PT 10.1 (ex D1) viene modificata con i perimetri aggiornati di superficie urbanizzata e urbanizzabile. Per i temi connessi alla rigenerazione (tavole C3 e PT10.4), l'eventuale aggiornamento dovrebbe riferirsi, oltre che alla superficie urbanizzata, alle aree della rigenerazione individuate nelle carte del consumo di suolo (che i Comuni devono ancora per la gran parte predisporre) o, eventualmente, agli ambiti di rigenerazione individuati dai Comuni ai sensi dell'art. 8 comma e lett. e quinquies o dell'art.8 bis l.r. 12/2005 . Allo stato attuale la

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				la conseguente coerenza di tutte le tavole e indici ad essa correlati, dando priorità alle tavole/dati che hanno una diretta influenza nella determinazione della soglia di riduzione del consumo di suolo, vale a dire le tavole PT10.1 Suolo utile netto (ex 05.D1), PT10.4 Strategie e sistemi della rigenerazione (ex 05.D4), C3 Incidenza della rigenerazione sul suolo urbanizzato (ex 04.C3).		<p>copertura territoriale di tali dati è ancora insufficiente per poter procedere ad un complessivo aggiornamento delle tavole e degli indici connessi. Si ritiene quindi di non procedere a tale ricalcolo.</p> <p>In linea generale si evidenzia, comunque, che il ricalcolo degli indici del PTR è elemento complesso che, opportunamente, si ritiene di demandare ad una fase successiva (di aggiornamento) quando i dati restituiti dai Comuni (sulla base delle attività di adeguamento alla l.r. 31/2014 e in particolare quelli delle Carte del Consumo di suolo) avranno raggiunto una sufficiente copertura territoriale a scala regionale. Ciò anche considerando il fatto che il ricalcolo a campione di tali indici ha dimostrato che di norma non vi sono variazioni apprezzabili alle scale regionale e provinciale/metropolitana.</p> <p>Si sottolinea comunque che il tema del ricalcolo degli indici non incide sulle attività di adeguamento di Province/Città metropolitana e Comuni, né sul regime giuridico delle aree interessate.</p> <p>Infatti, l'esatta individuazione di ogni variabile connessa alle azioni di riduzione del consumo di suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di urbanizzazione, ecc..) e l'assunzione di un suo effettivo profilo tecnico/giuridico (anche conformativo) sono assegnati dalla legge (art. 10, comma 1 lett. e bis) l.r. 12/2005) unicamente alla Carta del Consumo di suolo redatta dai Comuni (sulla base dei Criteri dettati dal PTR). Pertanto, ogni contenuto del PTR relativo a queste variabili (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di urbanizzazione, ecc..) ha unicamente un valore ricognitivo (non conformativo), utile alla comprensione dei fenomeni di area vasta e alla declinazione della pianificazione di scala regionale.</p>
8	COMUNE DI POZZOLENGO	8.1	PTR - Tavole	Si chiede, per le Tavole PT 10.3 Qualità Agricola del Suolo Utile Netto e PT 10.1 Suolo Utile Netto, di escludere il terreno identificato al Fg. 13 map. 8 di superficie 1040 mq dal conteggio del suolo	non accolta	Come già indicato in sede di controdeduzione all'Integrazione del PTR alla l.r. 31/2014, ogni contenuto del PTR relativo alle variabili di riferimento per la riduzione del consumo di suolo



Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				utile netto in quanto area compromessa all'uso agricolo. Estratto di mappa allegato.		(superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di urbanizzazione, ecc..) ha unicamente un valore ricognitivo (non conformativo), utile alla comprensione dei fenomeni di area vasta e alla declinazione della pianificazione di scala regionale. L'esatta individuazione di ogni variabile connessa alle azioni di riduzione del consumo di suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di urbanizzazione, ecc..) e l'assunzione di un suo effettivo profilo tecnico/giuridico (anche conformativo) sono assegnati dalla legge (art. 10, comma 1 lett. e bis) l.r. 12/2005) unicamente alla Carta del Consumo di suolo redatta dai Comuni sulla base dei Criteri dettati dal PTR. Pertanto, si rimanda ai Criteri del PTR per l'esatta classificazione del terreno all'interno della Carta del Consumo di suolo comunale.
9	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA	9.1	Altro	Nessuna osservazione formulata.	si prende atto	
12	CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO	12.1	PTR - Strumenti operativi	Si chiede di valutare la possibilità di introdurre nell'elenco delle opere che attengono agli obiettivi prioritari della Variante al PTR gli interventi programmati dal "Piano Comprensoriale di Bonifica di Irrigazione e Tutela del territorio rurale", così da fornire loro immediata prevalenza su ogni altra difforme previsione contenuta nel PTCP ovvero nel PGT e altri strumenti di settore, comportando ogni conseguente effetto e vincolo conformativo della proprietà.	non accolta	La richiesta al momento non può essere accolta. Gli interventi citati potranno, tuttavia, essere proposti per l'inserimento fra le misure del PGRA e, solo in questo caso e se soddisfano le condizioni necessarie, potranno rientrare fra gli obiettivi prioritari del PTR attraverso gli aggiornamenti annuali.
12	CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO	12.2	PTR - Documento di Piano	Nella descrizione del Progetto strategico denominato "PGRA 2021-2027: attuazione e realizzazione delle misure di prevenzione del rischio idraulico nella ARS del Fiume Po – revisione, adeguamento e potenziamento del sistema arginale e valorizzazione del Fiume Po" si ritiene utile specificare, come riportato nella l.r. 31/2008, che la previsione del Piano Comprensoriale "ha valore di dichiarazione di	non accolta	La precisazione richiesta non si ritiene accoglibile, in quanto il Progetto strategico del PTR è riferito ad interventi di adeguamento e potenziamento del sistema arginale del Fiume Po di competenza di AIPO e dell'autorità di Bacino.

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere in esso previste".		
13	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	13.5	PTR - Criteri	<p>Vengono formulate le seguenti richieste:</p> <p>a) che per gli insediamenti logistici si inserisca il riutilizzo e il recupero di aree già impermeabilizzate e degradate in modo esplicito nei criteri per i Comuni e le Province;</p> <p>b) che laddove si prevede il consumo di suolo libero sia richiesta a titolo compensativo, la decostruzione e de-impermeabilizzazione di ambiti urbanizzati;</p> <p>c) nella sezione dove si afferma che i Parchi "sono inidonei all'insediamento di nuove strutture di logistica ad eccezione delle porzioni di competenza comunale e di eventuali attività di supporto ai terminal intermodali...", andrebbe specificato che l'ammissibilità dovrà tenere comunque conto della conformità agli strumenti pianificatori dei Parchi;</p> <p>d) che i Parchi siano inseriti tra i soggetti con cui operare un confronto nella fase di individuazione, da parte di Province e CM, degli insediamenti di logistica di portata sovracomunale.</p>	non accolta	<p>Successivamente all'adozione del PTR è stata approvata la legge regionale 8 agosto 2024 n.15 "Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale", nonché le D.g.r. 3377 e 3388 dell'11 novembre 2024, attuative della stessa legge. Tali disposizioni hanno disciplinato il tema degli insediamenti logistici (con riferimento sia alla scala provinciale sia alla scala comunale), superando, in parte, i criteri del PTR adottato (tra gli altri si segnalano il nuovo comma 7 quinquies art. 15 l.r. 12/2005 come modificato dalla l.r. 15/2024 nonché i paragrafi 2.2.2 - Requisiti localizzativi – e 3 - Riferimenti attuativi alla scala comunale - della d.g.r. 3377/2024). Per evitare possibili sovrapposizioni, è pertanto necessario eliminare diverse parti del testo del paragrafo 3.1.5 dei criteri del PTR adottato, tra cui quelle oggetto dell'osservazione. Sul punto, pertanto, l'osservazione è di fatto superata dal quadro normativo sopravvenuto e non può, quindi, essere accolta.</p> <p>A prescindere dalle disposizioni normative di cui sopra e dai Criteri del PTR, per la compatibilità degli interventi di logistica restano ovviamente salve le indicazioni dei PTC dei Parchi, che, fondandosi su presupposti di legge, non necessitano di ulteriori specificazioni atte a garantirne l'applicazione e la vigenza.</p>
13	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	13.6	PTR - Analisi	Si chiede di rettificare il riferimento ai SIC con le ZSC e inserire come elementi di valore emergenti anche i riconoscimenti UNESCO di Riserva della Biosfera	accolta	Si procede con l'aggiornamento del Documento Analisi sulla base di quanto richiesto.



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
13	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	13.7	PTR - Strumenti operativi	In merito al Paragrafo 3.2.2 Zone di Salvaguardia Ambientale, occorre un richiamo alle Riserve della Biosfera in coerenza con quanto riportato nella Tavola PT7. Si segnala che nel medesimo paragrafo si fa riferimento solo alla Riserva MAB Valle Camonica. Nella tabella di cui al paragrafo 6, sarebbe utile aggiungere le indicazioni dirette, se esplicitate nei diversi strumenti normativi, da recepire nei PTC dei Parchi.	accolta	Si procede con l'integrazione dell'area Riserva della Biosfera "Ticino Valle Grande Verbano" al Cap. 3.2.2
14	ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI PROVINCIA DI MILANO	14.1	Altro	Vengono formulate alcune considerazioni di carattere generale: 1) occorre un processo di accompagnamento all'attuazione del Piano che supporti la trascrizione dei contenuti paesaggistici dalla scala regionale a quella comunale, e gli ordini professionali e le associazioni culturali che si occupano di paesaggio possono contribuire efficacemente alla formazione per l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie (attualmente carenti) e alla diffusione della cultura del paesaggio; 2) si evidenzia la difficoltà nell'orientarsi e "navigare" all'interno dei contenuti del Piano: si segnala l'opportunità di ipotizzare un supporto per la 'navigazione' schematizzando e sintetizzando i temi di approfondimento che è necessario articolare a livello locale e dando dei supporti sia concettuali sia operativi; 3) si evidenzia come, la mancata copianificazione Stato-Regioni, prevista dal Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, di fatto inficia il valore normativo del PVP e lo riduce a grande quadro di riferimento conoscitivo senza assicurare effettiva coerenza alle sue disposizioni. Ciò ha ricadute sul piano operativo per Enti e professionisti impegnati nella revisione dei PGT, nell'approntamento di Piani attuativi o di singole trasformazioni, i cui contenuti paesaggistici si trovano a dover essere discussi caso per caso in mancanza di una normativa condivisa e avallata oltre che da Regione da Ministero dei Beni Culturali.	parzialmente accolta	1) Si veda quanto riportato in Premessa al presente documento. 2) Si segnala che a seguito della pubblicazione per la Vas, è stato implementato nel documento di piano il capitolo "Guida alla lettura". Inoltre, a seguito dell'approvazione definitiva del Piano, si valuterà l'opportunità di redigere un documento di sintesi per agevolarne la conoscenza. 3) Si veda quanto riportato in Premessa al presente documento.



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
15	AUTODEMOLIZIONI MAURO S.R.L.	15.1	PTR - Tavole	Lo scrivente è titolare di attività di autodemolizione sita in via San Maurizio al Lambro nel Comune di Sesto San Giovanni. In considerazione degli accordi con il Comune per il trasferimento dell'attività in altra sede più adeguata unitamente alla cessione in permuta dell'area ed immobili siti in via San Maurizio al Lambro nonché dell'area ubicata a sud dell'autodemolizione (mapp. 181), si chiede che Regione Lombardia individui nella Tavola PR2_C l'area di via Manin (mappale 138 Foglio 12 Catasto dei terreni del Comune di Sesto San Giovanni), con destinazione ad "ambito produttivo", come ambito di ricollocazione dell'attività dell'Autodemolizioni Mauro. Di conseguenza, si chiede anche l'aggiornamento del Documento di Piano e dei Criteri e indirizzi per la pianificazione.	non accolta	L'osservazione non si riferisce ad una tavola del PTR ma ad una tavola relativa alla componente paesaggistica del Piano, attualmente non più oggetto della proposta di revisione in esame (per le motivazioni si veda quanto riportato in Premessa al presente documento).
17	SOCIETÀ TREVIZA S.A.S. di DEPONTI DARIO	17.1	PTR - Tavole	Si chiede di classificare l'area di proprietà denominata "Laghetto Treviza", utilizzata per attività di ristorazione, sport e tempo libero fin dalla dismissione dell'attività estrattiva, come superficie urbanizzata nelle tavole PT10.1 - PT10.2 - A4 - A5 - A7 - B - C1 - C2 del PTR e PR2C - PR3.1 - PR3.2C - QC2.1 - QC4.1 del PVP. L'area in oggetto risulta destinata nel PGT vigente come "Servizi prevalentemente ineditati".	non accolta	Come già indicato per altre controdeduzioni, ogni contenuto del PTR (in questo caso le tavole PT10.1 - PT10.2 - A4 - A5 - A7 - B - C1 - C2) relativo alle variabili di riferimento per la riduzione del Consumo di Suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di urbanizzazione, ecc..) ha unicamente un valore ricognitivo (non conformativo), utile alla comprensione dei fenomeni di area vasta e alla declinazione della pianificazione di scala regionale. Il tutto sulla base di quanto possibile dalle letture e dalle interpretazioni di scala regionale. L'esatta individuazione di ogni variabile o classificazione connessa alle azioni di riduzione del Consumo di Suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di urbanizzazione, ecc..) e l'assunzione di un loro effettivo profilo tecnico/giuridico (anche conformativo) sono invece assegnati dalla legge (art. 10, comma 1 lett. e bis) l.r. 12/2005) unicamente alla Carta del Consumo di suolo redatta dai Comuni sulla base dei Criteri dettati dal PTR. Ad essa deve riferirsi l'osservante.



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
18	ASSOCIAZIONE ASPESI	18.1	PTR - Criteri	<p>In riferimento al paragrafo 4.2 Glossario del fascicolo Criteri:</p> <p>1) si segnala una differenza tra le definizioni di superficie agricola (punto 1.1) e quella di superficie agricola o naturale (punto 1.3) contenute nel Glossario (paragrafo 4.2). Al fine di evitare equivoci chiede di uniformarle secondo la definizione proposta dall'osservazione;</p> <p>2) Si chiede che dalla definizione di suolo libero, punto 4) del Glossario, siano escluse le superfici urbanizzabili e le "aree della rigenerazione punto 5 del Glossario;</p> <p>3) Si argomenta che la soglia di riduzione del consumo di suolo non può che riferirsi esclusivamente al suolo agricolo e non al suolo libero. In alternativa propone altre modalità di computo della soglia di riduzione del Consumo di suolo;</p> <p>4) Si chiede di eliminare la definizione per l'Indice di urbanizzazione Territoriale per semplificare l'attuazione delle previsioni di Piano, in quanto tale indice non ha alcuna concreta utilità;</p> <p>5) Si propone di eliminare, dalla definizione di "Indice di suolo utile netto", il fatto che tale indice sia considerato dalle Province/CM anche "per gruppi di comuni o singoli comuni" ai fini della definizione della soglia di riduzione del consumo di suolo per Ato.</p> <p>6) Con riferimento al paragrafo 4.2.2 Soglia di Riduzione del fascicolo Criteri, dopo disamina delle soglie di riduzione previste dal PTR, si argomenta che l'individuazione delle soglie regionali di consumo di suolo, riferendosi al suolo libero, oltre che in frontale contrasto con gli obiettivi stessi del Piano e, prima ancora, della l.r. 31/2014, è illogica e irrazionale; si chiede quindi l'eliminazione della parte del PTR che indica le soglie di riduzione del Consumo di suolo per le diverse Province e per le diverse destinazioni funzionali.</p> <p>7) In riferimento al paragrafo 4.2.3. Stima dei fabbisogni, chiede che venga integralmente eliminato.</p>	non accolta	<p>Si premette che l'osservazione chiede la modifica di un insieme di contenuti dell'Integrazione del PTR alla l.r. 31/2014, già approvata (DCR 411 del 19 dicembre 2018) ed efficace (BURL n. 11 Serie Avvisi e concorsi del 13 marzo 2019) ed integralmente confluita all'interno della Revisione Generale del PTR (compresi gli aggiornamenti introdotti nel 2021).</p> <p>L'accoglimento di tali richieste comporterebbe la pressoché completa disarticolazione dei criteri del PTR per la riduzione del consumo di suolo già vigenti, inficiando di conseguenza anche il copioso lavoro di adeguamento della pianificazione sotto-ordinata ormai compiuto e/o avviato da numerosi Comuni, da diverse Province e dalla Città Metropolitana di Milano.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le definizioni contenute nel Glossario hanno sempre specifiche ricadute sulle azioni di riduzione del Consumo di suolo da parte dei Comuni;</li> <li>- il principio di compattazione della forma urbana è obiettivo di sostenibilità ambientale ormai consolidato;</li> <li>- la definizione di interventi "approvati" trova nel diritto urbanistico precisi riferimenti (a seconda del titolo autorizzativo sotteso alla trasformazione).</li> </ul> <p>Si ricorda, infine, che la maggior parte delle osservazioni erano già state presentate in fase di pubblicazione dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014, e in quella sede già controdedotte.</p>

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				8) In riferimento al paragrafo 4.3.3 Criteri insediativi, si ritiene opportuno eliminare dal criterio l'obiettivo di compattazione delle forme urbane; 9) in riferimento al paragrafo 4.4.2 Carta del consumo di suolo, elementi dello stato di fatto e di diritto, si chiede che nella definizione di "Superficie urbanizzata" sia definito in modo molto più preciso cosa si intenda per "interventi di trasformazione approvati".		
19	SOCIETÀ C. R. SVILUPPO S.R.L.	19.1	PTR - Tavole	Si chiede di classificare l'area di proprietà come "Superficie urbanizzabile" nelle tavole C1 del PTR e PR2C del PVP e come "Ambito di trasformazione su superficie non urbanizzata" nella tavola C2 del PTR. Nel PGT vigente del Comune di Cerro Maggiore l'area in oggetto risulta da sottoporre ad Accordo di Programma, individuata nelle "schede delle aree di trasformazione" come Ambito A, sotto-ambito A1 destinato all'insediamento di funzioni di eccellenza ed elevata attrattività di utenza.	non accolta	Come già indicato per altre controdeduzioni, nonché in sede di controdeduzione all'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014, ogni contenuto del PTR (in questo caso le tavole PT10.1 - PT10.2 - A4 - A5 - A7 - B - C1 - C2) relativo alle variabili di riferimento per la riduzione del consumo di suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di urbanizzazione, ecc..) ha unicamente un valore ricognitivo (non conformativo), utile alla comprensione dei fenomeni di area vasta e alla declinazione della pianificazione di scala regionale. Il tutto sulla base di quanto possibile dalle letture e dalle interpretazioni di scala regionale e dai materiali trasmessi da Comuni. L'esatta individuazione di ogni variabile o classificazione connessa alle azioni di riduzione del consumo di suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di urbanizzazione, ecc..) e l'assunzione di un loro effettivo profilo tecnico/giuridico (anche conformativo) sono invece assegnati dalla legge (art. 10, comma 1 lett. e bis) l.r. 12/2005) unicamente alla Carta del Consumo di suolo redatta dai Comuni sulla base dei Criteri dettati dal PTR. Ad essa deve quindi riferirsi l'osservante per ogni profilo giuridicamente rilevante, a prescindere dagli eventuali difformi contenuti delle tavole della Revisione Generale del PTR.
21	PROVINCIA DI LODI	21.1	PTR – Criteri e Analisi	Vengono segnalate alcune imprecisioni nei documenti:	accolta	Si prende atto del refuso segnalato a pag. 184 dei Criteri, che viene corretto. Si correggono gli errori contenuti nell'elaborato di



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				a pag. 184 del documento Criteri è presente un refuso riferito a Cremona; a pagina 119 dell'elaborato Analisi è presente un riferimento errato alla presenza del Fiume Po. Si ritiene inoltre che alle pagine 118-121 delle Analisi non sia pienamente colta la differenza tra i due ATO della Provincia di Lodi.		Analisi a pag. 119 (Fiume Po). Anche in riferimento a quanto segnalato al successivo punto, vengono integrati, per quanto ritenuto necessario, i contenuti delle pagine 118-121 delle Analisi, riferiti alla descrizione dei due ATO, nonché i Criteri per ATO.
21	PROVINCIA DI LODI	21.2	PTR	L'osservazione rileva che al Cap. 1.1 Quadri di Progetto dell'elaborato Strumenti Operativi, nella sezione, che illustra il significato della Tavola PT3, il Territorio lodigiano sia inquadrato nella funzione strategica di connessione logistica tra Milano e Piacenza lungo le dorsali infrastrutturali. Tale rappresentazione non trova però riscontro, in primis, nella stessa Tavola PT3. Rileva inoltre che nella descrizione degli Ato della Provincia di Lodi, nell'elaborato Criteri e Indirizzi per la Pianificazione (pag. 183 e segg.) e nell'elaborato Analisi (pag 118 e segg.), non si fa cenno della tensione logistica che caratterizza questi territori. Chiede pertanto: - di coerenzare gli elaborati Criteri e Indirizzi per la Pianificazione (pag. 183 e segg.), Analisi pag. (118 e segg.) e la Tavola PT3, con il riconoscimento della natura e della vocazione logistica del territorio lodigiano soprattutto, attraverso le polarità in corrispondenza dei caselli autostradali lodigiani (Basso Lodigiano, Ospedaletto Lodigiano, Lodi) lungo l'Autostrada A1; - di riconoscere questi territori anche quale "ambito commerciale/logistico/distributivo metropolitano"; - di articolare, conseguentemente, una connessa ed efficace ridefinizione delle misure di indirizzo e di valutazione delle istanze.	parzialmente accolta	Si evidenzia che la Tavola PT3 indica gli elementi infrastrutturali strategici della Regione, tra cui i principali nodi di intermodalità della logistica (riconosciuti come elementi di sostenibilità della stessa), nonché i terminal intermodali e le zone logistiche semplificate. Tale lettura sintetica consente di restituire i punti di forza del sistema regionale attorno a cui organizzare scelte strategiche per le diverse politiche infrastrutturali, ivi compresa quella per la logistica. I territori della Provincia posti al confine con Piacenza non sono classificabili in queste categorie di lettura in quanto tutti attestati unicamente (o prevalentemente) sul sistema autostradale. Non si riscontrano, pertanto, incoerenze tra la tavola PT3 e il capitolo 1.1 Quadri di progetto degli strumenti operativi e, così come per altre zone interessate da tensioni territoriali connesse alla logistica (ad esempio i territori di confine con la Provincia di Novara e con la Provincia di Verona) non si ritiene di dover modificare la tavola PT3. Quanto indicato dalla Provincia di Lodi è invece ripetutamente descritto, pur in forma sintetica, dal capitolo 5.2 dedicato al quadro di lettura del sistema della logistica (ora confluito nell'elaborato di Analisi). Inoltre, la richiesta di riconoscere le tensioni insediative logistiche che interessano questi territori ha già trovato risposta positiva per effetto dell'accoglimento del precedente punto, con l'introduzione del tema nelle Analisi e nei Criteri per gli ATO della Provincia di Lodi. Per gli altri temi posti dall'osservazione relativi ai criteri per gli insediamenti logistici, si evidenzia che, successivamente all'adozione del PTR, è stata approvata la legge regionale 8 agosto 2024 n.15 "Disciplina degli insediamenti logistici di

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						rilevanza sovracomunale", nonché le D.g.r. 3377 e 3388 dell'11 novembre 2024, attuative della stessa legge. Tali disposizioni hanno disciplinato il tema degli insediamenti logistici (con riferimento sia alla scala provinciale sia alla scala comunale), superando, in parte, i criteri del PTR adottato (tra gli altri si segnalano il nuovo comma 7 quinquies art. 15 l.r. 12/2005 come modificato dalla l.r. 15/2024 nonché i paragrafi 2.2.2 - Requisiti localizzativi – e 3 - Riferimenti attuativi alla scala comunale - della d.g.r. 3377/2024). Per evitare possibili sovrapposizioni, è pertanto necessario eliminare diverse parti del testo del paragrafo 3.1.5 dei criteri del PTR adottato, tra cui quelle oggetto dell'osservazione. Sul punto, pertanto, l'osservazione è di fatto superata dal quadro normativo sopravvenuto e non può, quindi, essere accolta.
21	PROVINCIA DI LODI	21.3	PTR - Criteri	In merito al tema della logistica chiede di demandare alle Province e alla Città Metropolitana di Milano, la redazione di una specifica "Tavola di assetto strategico degli insediamenti logistici", di "natura strutturale", che possa definire gli ambiti vocati a questa funzione e valuti, in via preliminare, la sostenibilità di massima degli insediamenti, in ordine agli impatti viabilistico, paesaggistico, ambientale e sociale, da prevedere nei rispettivi PTCP/PTM.	non accolta	La richiesta può considerarsi superata dall'approvazione della l.r. 8 agosto 2024 n.15 "Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale" e delle D.g.r. 3377 e 3388 dell'11 novembre 2024, attuative della stessa legge, che disciplinano nel merito quanto richiesto dall'osservazione. Peraltro, a seguito di queste disposizioni normative e per evitare possibili sovrapposizioni, è necessario eliminare diverse parti del testo del paragrafo 3.1.5 dei criteri del PTR adottato, tra cui quelle oggetto dell'osservazione. Sul punto, pertanto, l'osservazione è di fatto superata dal quadro normativo sopravvenuto e non può, quindi, essere accolta.
21	PROVINCIA DI LODI	21.5	PTR – Criteri	Prendendo atto con soddisfazione dell'introduzione del concetto di perequazione territoriale nell'articolazione del PTR, si chiede comunque di ridefinire il concetto di perequazione come più generale e complessivo bilanciamento territoriale delle esternalità positive e negative derivanti dall'insediamento, sotto forma di	non accolta	Concordando in linea di principio con gli obiettivi indicati, si evidenzia che il capitolo 3.1.2 - Perequazione territoriale dell'elaborato "Criteri e indirizzi per la pianificazione" indica possibili linee di azione per l'applicazione del principio di perequazione territoriale, che però dovranno essere declinati caso per caso, rispetto ai contenuti dei singoli interventi. Gli esiti delle



Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				compensazioni e opere connesse, su più piani: ambientale, sociale ed economico.		sperimentazioni innovative promosse da Regione Lombardia (vedasi in particolare il caso delle Aree delocalizzate di Malpensa e l'Accordo Territoriale approvato con DGR 5651 del 30/11/2021) hanno infatti evidenziato come ogni intervento si caratterizzi, ineludibilmente, con elementi di specificità e singolarità che non consentono di generalizzare l'approccio di perequazione territoriale.
21	PROVINCIA DI LODI	21.6	PTR - Documento di Piano	Si propone di inserire tra le progettualità strategiche, riportate a pag. 90, lo sviluppo del Concept progettuale IMPOLLINA_LO, di cui si evidenziano alcune coordinate strutturali e innovative, perfettamente allineate con le strategie del PTR – PVP.	parzialmente accolta	Il progetto non presenta i requisiti caratteristici dei Progetti strategici, così come definiti e individuati dal Piano.  Tuttavia, condividendo in linea generale la validità della strategia territoriale proposta, essa potrà essere inclusa, una volta approvata, tra gli elementi di "Opportunità" e/o tra gli "elementi strategici presenti" nel Sistema Territoriale della Pianura irrigua.
22	ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI PROVINCIA DI VARESE	22.1	Altro	Le osservazioni sono state elaborate in modo congiunto con l'Ordine degli Architetti di Milano e AIAPP Lombardia. Si rinvia all'ID n° 14	parzialmente accolta	Si rimanda alla Osservazione n° 14 e suoi sub ID.
23	COMUNE DI MOZZO	23.1	PTR	Si sollecita una esplicita pianificazione del sistema ferroviario, compreso tra Milano e Bergamo, nella direzione di un servizio metropolitano con idonee fermate e sistemi di sicurezza.	non accolta	La pianificazione del sistema ferroviario è oggetto di programmazione settoriale (Programma Regionale di Mobilità e Trasporti), rispetto alla quale il PTR non ha diretta competenza.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.1	PTR - Criteri	Vengono formulate alcune richieste di seguito elencate: 1) Parte 4 Si segnala la necessità di aggiornare nell'intero testo i riferimenti alle tavole con la nuova numerazione assegnata (es. tavola 06, ora PT10.5) 2) Par. 4.4.2 Carta del consumo di suolo: elementi dello stato di fatto e di diritto. Evidenziando possibili differenze tra le aree di rigenerazione da inserire nella Carta del Consumo di suolo (ai sensi dell'art 3 l.r. 31/14 e dei Criteri del PTR per la costruzione della carta del Consumo di suolo) e gli areali della	accolta	1) Viene accolta la richiesta di aggiornare nell'intero testo la numerazione delle Tavole; 2) Lo schema fisico per la consegna digitale del PGT aggiornato dal d.d.U.O. n. 7898 del 26/5/2023 e s.m.i., prevede lo strato informativo "ambiti di rigenerazione" ai sensi dell'art. 8 della l.r. 12/2005. L'osservazione risulta, quindi, accolta. 3) Viene accolta la richiesta di modifiche puntuali del testo puntualmente indicate nell'osservazione.

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				rigenerazione di cui agli articoli 8, c.2, lett. e quinquies) e art. 8bis l.r. 18/19, suggerisce di prevedere nello schema fisico per la consegna digitale del PGT, apposito strato informativo che riguardi esclusivamente gli "ambiti di rigenerazione" ai sensi dell'art. 8 della l.r. 12/2005. 3) si segnalano errori puntuali nel testo dei criteri e si propongono, in alcuni casi, modifiche puntuali del testo, al fine di una piena coerenza dello stesso.		
24	PROVINCIA DI LECCO	24.2	PTR - Analisi	Nel Documento Analisi si chiede di aggiornare l'indicazione dei PLIS nel paragrafo 9.1.5 "Caratterizzazione degli Ambiti della Provincia di Lecco": nell'ATO "Lecchese" a pagina 115 inserire il "PLIS di Barzio dal fondovalle alle orobie" e il "PLIS del Monte di Brianza", nell'ATO "Brianza Orientale" inserire il "PLIS Colli brianteri" e correggere il "PLIS del Rio Vallone" ora denominato "PLIS Parco agricolo nord est".	accolta	La mappatura dei PLIS è oggetto di aggiornamento cartografico sulla base del dato più recente disponibile sul Geoportale regionale (dicembre 2024), che è stato elaborato a partire dai dati forniti dalle Province, a seguito di specifica e formale richiesta della Regione, con cadenza annuale.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.3	PTR - Tavole	1) Nella Tavola A7 "Il sistema infrastrutturale esistente e di progetto" non risulta individuato l'intervento identificato come "V 23.6 Collegamento Olgiate Molgora - Ponte di Brivio - Pontida in variante a S.S. 342" nel PRMT approvato con d.c.r. n. 1245 il 20/09/16. 2) Nella Tavola PT 10.1 Suolo utile netto, nel cartiglio è indicato erroneamente come titolo della tavola "Elementi di valore emergenti". 3) Nella Tavola PT 10.4 Strategie e sistemi della rigenerazione, nella banda grigia in alto è indicato erroneamente come titolo della tavola "Incidenza della rigenerazione su suolo urbanizzato".	parzialmente accolta	1) L'osservazione concerne l'opportunità di riportare nella cartografia di Piano un intervento inserito nel PRMT (Azione V.23.6) ma allo stato privo di definizione progettuale e localizzativa. Non sussistono pertanto, allo stato, le condizioni per il recepimento della proposta. 2) e 3) Si correggono gli elaborati PT10.1 e PT10.4





Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
25	COMUNE DI MANTOVA	25.1	PTR - Documento di Piano	Si chiede di inserire tra i progetti strategici del Documento di Piano, un nuovo progetto "Balneabilità dei laghi di Mantova", al fine di perseguire la rigenerazione e il risanamento ambientale e aumentare l'attrattività del territorio.	non accolta	La balneabilità dei laghi di Mantova non è prevista dal PTUA 2016, che non prevede questa destinazione d'uso per i tre laghi. Si ritiene interessante la proposta effettuata anche sulla base dei risultati del monitoraggio sperimentale portato avanti negli ultimi anni dalla ATS competente che mostra dei valori positivi per la balneazione nel lago Superiore. Si ritiene comunque che lo strumento maggiormente idoneo per la trattazione della tematica sia il PTUA in fase di revisione.
25	COMUNE DI MANTOVA	25.2	PTR - Documento di Piano	Si chiede di riconoscere la strategicità di una zona Logistica semplificata nelle aree dei porti fluviali di Mantova e Cremona, ai sensi della L. 205/2017, art. 1 co. 61-65.	accolta	Nel Documento di Piano (Pilastro Coesione e connessioni) viene inserito un riferimento alla proposta di istituzione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) in Lombardia che interessa i Porti fluviali di Mantova e Cremona e alla relativa approvazione, con DGR 6454/2022 e ai sensi dell'art. 1 commi 61-65 della L. 205/2017, del relativo Piano di sviluppo strategico.
25	COMUNE DI MANTOVA	25.3	PTR - Documento di Piano	Si chiede di aggiornare il Progetto strategico "Potenziamento accessibilità e relazioni nell'area medio padana", inserendo l'Alternativa Mantovana della Cremona-Mantova già condivisa dagli Enti territoriali interessati e presentata a Regione Lombardia il 28 agosto 2020 dalla concessionaria STRADIVARIA. Di conseguenza si chiede di adeguare anche la tavola PT3.	non accolta	In coerenza con le valutazioni espresse da RL sulla variante PTCP MN (rif. d.g.r. 5582/2021), i tracciati che è possibile considerare come riferimento per l'opera permangono, a tutt'oggi, quelli positivamente licenziati nell'ambito delle procedure autorizzative già concluse, e quindi: - progetto preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi della l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VII/15954 del 30.12.2003) - progetto definitivo depositato da STRADIVARIA S.p.A. in procedura VIA nazionale il 30.6.2008 e relative integrazioni pubblicate il 31.7.2009. Si ritiene che non sussistano, allo stato, le condizioni per una sostituzione integrale di queste configurazioni con soluzioni alternative già proposte ma non ancora avallate a livello procedurale.
25	COMUNE DI MANTOVA	25.4	PTR - Documento di Piano	Si chiede di introdurre nel quadro strategico il progetto di metropolitana leggera Mantova-Verona, adeguando pertanto anche la tavola PT3.	non accolta	L'intervento non è presente nella vigente programmazione regionale.
27	PROVINCIA DI VARESE	27.1	PTR - Criteri	Si sintetizza di seguito il parere, suddiviso per punti:	parzialmente accolta	1) l'osservazione non è accoglibile, in quanto i Criteri osservati portano in evidenza la necessità di estendere la REC anche al tessuto urbano proprio

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				<p>1) al Paragrafo 3.3.3 "Implementazione della rete ecologica alla scala locale": si segnala che dato che l'impronta della REC è di tipo prettamente ecologica, non sembra coerente affermare che "per l'individuazione della REC deve essere considerato tutto il verde del territorio, compreso l'ambito urbano". Al fine di non generare confusione tra la vocazione ecologica della REC e quella di ricomposizione paesaggistica della RV, si chiede di rivedere il paragrafo dei criteri (ad es. dovrà essere modificata la seguente parte di testo a pag. 94: La "rete ecologica – infrastruttura verde comunale" dovrà essere caratterizzata dal massimo di multifunzionalità).</p> <p>2) le Province ai sensi della L.R. n. 86/83, art. 3ter, nel confrontare il disegno di REC con lo schema di RER, possono introdurre, in sede di verifica di compatibilità dei Piani di Governo del Territorio e delle loro varianti, prescrizioni vincolanti; pertanto, si chiede di sostituire il termine conformità, utilizzato erroneamente. A titolo collaborativo, si precisa che la VinCA viene applicata unicamente nel caso in cui le previsioni interferiscano con elementi della RER, funzionali alle connessioni tra siti natura 2000, mentre negli altri casi la sede per effettuare i controlli di coerenza tra lo strumento di governo del territorio comunale e l'attuazione della RER è rappresentata dalla compatibilità dei PGT e relative varianti.</p>		<p>per rispondere alle esigenze ecologiche e naturalistiche che da tempo il territorio complessivo sta manifestando.</p> <p>I contesti urbanizzati svolgono, infatti, un ruolo fondamentale per poter perseguire gli obiettivi ambientali di riferimento relativi alla tutela e all'incremento della biodiversità, al consolidamento e allo sviluppo di popolazioni faunistiche sane e stabili, alla diffusione di habitat, alla tutela dell'ambiente dall'inquinamento ed al contrasto ai cambiamenti climatici.</p> <p>La multifunzionalità (o polivalenza) degli ecosistemi è il principio fondamentale su cui si basa la DGR n. 8515/2008, successivamente modificata dalla DGR 10962/2009 citata dalla Provincia, peraltro nella sola tabella di indirizzo per le trasformazioni all'interno di alcuni elementi della RER.</p> <p>Nel tempo si è assistito ad una significativa difficoltà nell'attuare le reti ecologiche alle diverse scale, soprattutto a livello locale, ove le reti comunali per la quasi totalità mancano di una vera pianificazione ecosistemica e di una vera programmazione degli interventi connessi.</p> <p>In ambito extraurbano, sono stati attuati interventi rari e isolati, non relazionati in un sistema ecologico complessivo. In ambito urbano, ove invece le potenzialità di intervento strutturale sarebbero maggiori, in quanto non limitate dalla gestione agricola delle aree, si riscontrano limitate proposte di infrastrutturazione verde.</p> <p>Le sfide di oggi richiedono un cambio di modello di riferimento, in cui anche i tessuti urbani devono essere integrati in modo funzionale nel quadro ecologico e naturalistico complessivo, in quanto offrono sia una maggior possibilità di sviluppare nuove unità ecosistemiche (anche di rilevanza sovracomunale), sia di contribuire direttamente al contrasto ai fattori di pressione antropica.</p> <p>Non considerare le aree libere urbane (tra l'altro non necessariamente "verdi") nella REC implicherebbe la perdita di un'opportunità</p>



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						importante e perseverare nel modello disallineato tra sviluppo ecologico e sviluppo antropico. 2) L' art. 3 ter comma 3. l.r. 86/83 recita: "Le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei piani di governo del territorio (PGT) e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui al comma 2 e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti." Si sostituisce il termine "conformità" con "compatibilità", che tuttavia deve riferirsi alla compatibilità con il progetto di RER e al carattere strategico di specifici elementi della RER, e non ad altri elementi.
27	PROVINCIA DI VARESE	27.2	PTR - Tavole	Si segnalano i seguenti errori o imprecisioni: 1) manca il Lago Ceresio (anche in altre tavole); 2) mancano siti UNESCO (mappa piccola dell'Attrattività, presenti in legenda)	accolta	1) Vengono aggiornate le tavole in cui non è rappresentato il lago di Ceresio; 2) vengono aggiunti nella mappa "Attrattività del sistema turistico-culturale" nella Tav. PT4 i siti Unesco.
28	EST TICINO VILLORESI CONSORZIO DI BONIFICA	28.1	Altro	Nell'osservazione presentata non viene avanzata alcuna richiesta.	si prende atto	
29	COMUNE DI LECCO	29.1	PTR - Documento di Piano	Si rileva che nel PTR non emerge con chiarezza la necessità per la città di Lecco di potenziare le reti infrastrutturali della mobilità di connessione di livello regionale al fine di sostenere il ruolo riconosciuto di polarità territoriale. La programmazione regionale strategica attuale e di indirizzo proposta dal PTR non risponde alle esigenze del territorio lecchese. La sfida della transizione ecologica, inoltre, rende imprescindibile la dotazione di un sistema di mobilità su ferro adeguato ed efficiente, con particolare riferimento alla tratta Lecco-Milano, a supporto dello sviluppo della mobilità attiva (trasporto di mezzi, HUB con servizi connessi ecc.) per gli spostamenti dell'ultimo miglio e del turismo lento. Si intende promuovere forme di mobilità alternative quali la navigazione lacuale e l'impianto funiviario per i Piani d'Erna nonché il	parzialmente accolta	In tema di connessioni ferroviarie, la programmazione regionale prevede per il nodo di Lecco il miglioramento dei collegamenti verso nord con Valtellina e Valchiavenna e verso ovest con Como, Varese e Svizzera mediante elettrificazione della linea Como-Lecco. Verso Milano RFI sta sviluppando la progettazione dell'elettrificazione della linea Monza-Molteno. In merito alla navigazione lacuale, si specifica che, fino alla regionalizzazione dei servizi di linea, in capo alla Gestione Governativa Navigazione Laghi, non è possibile prevedere la valorizzazione dei servizi stessi se non attraverso il confronto con il gestore statale. Relativamente alla valorizzazione degli ambiti demaniali si deve far riferimento alla programmazione annuale cofinanziata da Regione a valere sulle risorse derivanti da canoni demaniali e attuata dalle Autorità di bacino lacuali.

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				riconoscimento della valenza regionale dei collegamenti di mobilità ciclistica tra Lecco e la Valsassina, i laghi minori e i parchi, il tutto interconnesso con lo sviluppo della rete sentieristica e degli Hub intermodali.		Con riferimento alla valorizzazione ed attrattività dei Piani d'Erna, Regione Lombardia ha cofinanziato gli interventi di revisione e ammodernamento della funivia Malnago-Piani d'Erna, al fine di garantire il mantenimento del funzionamento di tale impianto di trasporto pubblico in condizioni di sicurezza. Il riconoscimento della valenza regionale dei collegamenti di mobilità ciclistica risulta già consolidato nello strumento di settore primario vigente in materia (PRMC), con cui il PTR si relaziona coerentemente.
30	COMUNE DI SEGRATE	30.1	PTR - Tavole	Si segnala che per la Tav.PT 5 Luoghi dell'attrattività, non sono state inserite n° 2 RSA operanti sul territorio del Comune	accolta	Il dato relativo alle RSA viene aggiornato con l'ultimo dato disponibile nel Geoportale regionale (2023).
30	COMUNE DI SEGRATE	30.3	PTR - Tavole	Si segnala che un'area classificata dal PGT vigente - Piano dei Servizi, come verde di progetto (Tavola PdS 02) è classificata dalla Tavola C1 del PTR come "superficie urbanizzabile ai sensi della L.r.31/2014", si chiede di correggere l'errore.	non accolta	Premettendo che l'osservazione non consente di individuare in modo univoco l'area citata e a quale PGT si riferisca (se a quello originariamente approvato nel 2012 o alla Variante generale approvata nel 2017 successivamente all'entrata in vigore della l.r. 31/2014), si evidenzia che la classificazione di superficie urbanizzabile ai sensi della l.r. 31/2014 restituita dalle tavole C1 e C2 del PTR si riferisce alle previsioni vigenti nella pianificazione comunale al 2 dicembre 2014 (momento di riferimento iniziale per la misurazione delle azioni di riduzione del Consumo di Suolo). Nello specifico, le informazioni restituite dal PTR per il Comune di Segrate derivano dalle informazioni fornite dal Comune in sede di consegna digitale del PGT del 2012. Successivamente, in sede di "Indagine Offerta PGT" del 2020 (le cui informazioni vengono assunte dalle tavole C1 e C2) il Comune ha sostanzialmente riconfermato, per la soglia temporale del 2014, la natura di superficie urbanizzabile delle aree che sembrano essere oggetto dell'osservazione. In ogni caso, si precisa che ogni contenuto del PTR relativo alle variabili di riferimento per la riduzione del consumo di suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						urbanizzazione, ecc..) ha unicamente un valore ricognitivo (non conformativo), utile alla comprensione dei fenomeni di area vasta e alla declinazione della pianificazione di scala regionale. L'esatta individuazione di ogni variabile connessa alle azioni di riduzione del consumo di suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, rigenerazione, suolo utile netto, indice di urbanizzazione, ecc..) e l'assunzione di un suo effettivo profilo tecnico/giuridico (anche conformativo) sono assegnati dalla legge (art. 10, comma 1 lett. e bis) l.r. 12/2005) unicamente alla Carta del Consumo di suolo, che deve essere redatta dai Comuni (sulla base dei Criteri dettati dal PTR) alla data del 2 dicembre 2014 e alla data di ogni successiva variante.
31	FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI	31.1	PTR - Analisi	Si segnala che, rispetto alla trattazione del tema agricolo nelle analisi e nei criteri del PTR, nonostante il riconoscimento dell'importanza del sistema agroindustriale lombardo, la trattazione del comparto sia affrontata in modo sommario, sia per gli aspetti territoriali che per quelli socio-economici. Manca un'analisi dei fabbisogni primari (suolo e acqua in primis) per la gestione sostenibile dell'agricoltura esistente e la definizione delle soglie per la riduzione e azzeramento del consumo di suolo, è basata unicamente su studi e previsioni di tipo demografico e del conseguente fabbisogno di abitazioni, mentre manca completamente un'analisi che metta in relazione l'attuale consistenza zootecnica con il suolo disponibile, nella situazione attuale e rispetto agli scenari futuri. La necessità di garantire al comparto agricolo la disponibilità sufficiente di risorse basilari come suolo e acqua, deve emergere nelle analisi e integrarsi in modo coerente e concreto nelle scelte pianificatorie, dal livello regionale fino a quello comunale.	non accolta	Si deve premettere che, ad eccezione della definizione della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ogni azione di riduzione è affidata dalla legge ai Comuni, sulla base dei criteri del PTR. In particolare, si evidenzia che tra le analisi di scala vasta prodotte dal PTR sono presenti le valutazioni sulle qualità dei suoli agricoli, anche in riferimento a produzioni di qualità; i temi indicati dall'osservazione sono alla base dei criteri dettati ai Comuni dal PTR per le azioni di riduzione del consumo di suolo. Si, veda, a titolo esemplificativo, l'incipit del paragrafo 4.3.1 dei Criteri per la riduzione del Consumo di Suolo, dove si evidenzia come sia <i>"necessario che la pianificazione distingua ciò che è più prezioso da ciò che lo è meno. Il problema del consumo di suolo deve essere quindi considerato sia in rapporto agli aspetti quantitativi che in rapporto agli aspetti qualitativi"</i> . Fatto salvo che ogni ulteriore approfondimento (analitico e qualitativo) sulla risorsa suolo può sicuramente essere prezioso, al momento si ritiene che la strumentazione del PTR consenta già, ai Comuni e alle Province/Città metropolitana, di effettuare le opportune valutazioni per una corretta attuazione delle azioni di riduzione del consumo di suolo.

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
31	FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI	31.2	PTR - Criteri	In riferimento al tema della Logistica nel PTR, non viene evidenziato in modo abbastanza chiaro quanto il fenomeno di insediamento di grandi poli logistici nella pianura lombarda incida sull'integrità del comparto agricolo per la competizione di suolo libero e per la ulteriore frammentazione dovuta allo sviluppo infrastrutturale. Si chiede che i criteri per l'autorizzazione di insediamenti logistici vengano integrati con specifici meccanismi di tutela delle aree agricole e di prevenzione dello sprawl che il dilagare di insediamenti logistici lungo l'asse BreBeMi inevitabilmente porterà. Si chiede inoltre che, in nessun caso, la priorità regionale di evitare consumo di suolo libero prevalga sulle altre, non soltanto nel caso in cui le produzioni rientrino in marchi di tutela (DOP, DCOG, IGP), a prescindere dalla presunta strategicità di tali insediamenti logistici. Si chiede poi che i criteri dettati per la valutazione della compatibilità degli insediamenti di logistica abbiano un'efficacia immediata prescrittiva. Si richiede pertanto che la realizzazione di nuovi insediamenti di logistica resti bloccata fino alla definizione ed entrata in vigore di una norma regionale chiara e tutelante delle risorse, anche agricole e forestali, della Lombardia.	non accolta	In merito a quanto osservato, si evidenzia che, successivamente all'adozione del PTR, è stata approvata la legge regionale 8 agosto 2024 n.15 "Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale" nonché le D.g.r. 3377 e 3388 dell'11 novembre 2024, attuative della stessa legge. Tali disposizioni hanno disciplinato il tema degli insediamenti logistici (con riferimento sia alla scala provinciale sia alla scala comunale), superando, in parte, i criteri del PTR adottato (tra gli altri si segnalano il nuovo comma 7 quinquies art. 15 l.r. 12/2005 come modificato dalla l.r. 15/2024 nonché i paragrafi 2.2.2 - Requisiti localizzativi – e 3 - Riferimenti attuativi alla scala comunale - della d.g.r. 3377/2024). Per evitare possibili sovrapposizioni, è pertanto necessario eliminare diverse parti del testo del paragrafo 3.1.5 dei criteri del PTR adottato, tra cui quelle oggetto dell'osservazione. Sul punto, pertanto, l'osservazione è di fatto superata dal quadro normativo sopravvenuto e non può, quindi, essere accolta.
31	FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI	31.3	PTR - Tavole	In riferimento alla Tav.PT 10.3 Carta della qualità agricola del suolo utile netto, si segnala che appare estremamente approssimativa e semplificata; non spicca ad esempio la qualità eccellente dei suoli caratterizzati dall'elevata disponibilità d'acqua nella fascia di risorgiva; inoltre, pur essendo prevista in legenda la categoria "Aree compromesse dalla contaminazione dei suoli" non risulti censito, ad esempio, il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Brescia-Caffaro, la cui contaminazione da policlorobifenili (pcb) di origine industriale ha portato all'agricoltura locale gravosi impedimenti.	non accolta	La tavola PT 10.3 restituisce la sintesi dei valori generali del suolo in Lombardia, sulla base di valutazioni concernenti diversi elementi di qualità (fertilità, pedologia, soprassuolo, accessibilità, qualità delle colture, ecc..). Si ritiene che per le finalità dell'analisi di scala regionale tale livello informativo risponda in modo adeguato alle valutazioni da compiere alla scala regionale, riproponendo peraltro il richiamo alle ulteriori valutazioni che i Criteri del PTR assegnano ai Comuni, in sede di pianificazione urbanistica e riduzione del Consumo di suolo. Le aree oggetto di bonifica (ivi compreso il SIN di Brescia Caffaro) sono riportate nella cartografia del PTR sulla base dello strato informativo più aggiornato presente nel Geoportale (sempre



Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						implementabile in sede di successivi aggiornamenti annuali). Tale individuazione è di carattere puntuale e non areale, ma la condizione di contaminazione dei singoli suoli è chiaramente nota alla scala comunale, che dovrà considerarla nelle sue valutazioni di riduzione del consumo di suolo.
31	FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI	31.4	PTR - Criteri	<p>Si segnala che la revisione del PTR potrebbe essere un'occasione per inquadrare e descrivere strategie di scala ampia per la componente forestale. Vengono elencate di seguito alcune proposte di integrazione:</p> <p>1) si chiede di inserire quanto già previsto dall'art. 40 della l.r. 31/2008: <i>"5. Sono obiettivi prioritari della Regione: a.nelle aree montane e collinari, il potenziamento, la manutenzione, il miglioramento e il presidio delle aree agro-silvo-pastorali; b.nelle aree di pianura e di fondovalle, la tutela e conservazione delle superfici forestali, nonché la creazione di nuove aree boscate e di sistemi verdi multi-funzionali."</i></p> <p>2) si chiede di inserire altre affermazioni strategiche, quali la criticità lombarda dell'abbandono dei boschi e la necessità di una gestione attiva del bosco e della esistenza di una filiera efficiente e diffusa bosco -legno- utilizzi vari, ancora non formata.</p> <p>3) per le Linee di indirizzo per il riassetto idrogeologico, spesso si dimentica che la prima forma di regimazione delle acque avviene a monte e soprattutto attraverso le aree boscate e in relazione alla loro presenza o assenza a livello di bacino idrografico.</p> <p>4) per i Sistemi territoriali regionali: si chiede di inserire lo stato, il ruolo specifico dei boschi e gli obiettivi e strategie per il loro conseguimento. In particolare il tema della forestazione diffusa o forestazione urbana andrebbe inserito nei sistemi territoriali della pianura e in particolare nel sistema metropolitano.</p> <p>5) per i Contratti di fiume si chiede di prevedere al loro interno come prioritaria la pianificazione e programmazione dei boschi fluviali, ancora oggi</p>	parzialmente accolta	Quanto indicato dall'osservazione è senz'altro condivisibile in linea generale. Si provvede ad integrare i Criteri per la pianificazione accogliendo, per quanto possibile, le prime quattro richieste. Per quanto riguarda l'ultima richiesta, invece, si precisa che la definizione dei contenuti dei contratti di fiume non rientra nella sfera d'azione del PTR.



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				gestiti solo episodicamente e senza una filiera bosco legno che possa garantire una continuità operativa.		
33	COMUNE DI TREVIGLIO	33.2	PTR - Tavole	Si chiede di individuare come "superfici urbanizzate e urbanizzabili" sulla Tav. 04.C1 del PTR, un elenco dettagliato di aree già individuate dal vigente PGT.	non accolta	Le classificazioni di superficie urbanizzata e urbanizzabile ai sensi della l.r. 31/2014 derivano dalle informazioni fornite sul PGT dal Comune, in sede di consegna digitale del PGT del 2012, ulteriormente elaborate interfacciandole con altre basi informative (DUSAF, DbT ecc..). Eventuali errori di classificazione, laddove presenti, potrebbero derivare da errori presenti nelle informazioni trasmesse dal Comune. Alla scala regionale non appare opportuno procedere a valutazioni e correzioni singole sui contenuti effettivi dei PGT che presupporrebbero un'analisi caso per caso non sostenibile a questa scala.
34	AIAPP LOMBARDIA	34.1	Altro	Osservazioni elaborate in modo congiunto con Ordine degli architetti di Milano e di Varese. Per i contenuti, si rimanda all'ID n° 14	parzialmente accolta	Si rimanda alla Osservazione n° 14 e suoi sub ID.
35	ALSEA	35.1	PTR - Criteri	Evidenziando come gli insediamenti logistici non possano essere considerati solo come una criticità ma anche come una necessaria opportunità, che va governata con un costante confronto con le associazioni di riferimento, si avanzano alcune proposte di integrazione dei Criteri e Indirizzi per la pianificazione, in particolare al capitolo 3.1.5 Insediamenti logistici. Nello specifico: 1) anche in relazione alla prossima entrata in funzione dei terminal ferroviari di Milano Smistamento e Brescia occorre prevedere (in vicinanza di queste grosse infrastrutture) le cosiddette servitù di sistema: parcheggi sicuri per i camion, una viabilità adeguata, officine, ecc. Su questo tema, in linea generale, ritiene che tali servitù siano da individuare preventivamente (nella fase di programmazione territoriale). In particolare (ma in via generale) evidenzia che per i parcheggi dei mezzi pesanti non è condivisibile ribaltare il problema (solo) sui privati, anche in termini di efficienza del sistema territoriale e di consumo di suolo (l'accentramento di servizi è più efficiente e sostenibile della polverizzazione dei servizi).	non accolta	Per quanto riguarda i temi connessi ai criteri sugli insediamenti logistici, si evidenzia che, successivamente all'adozione del PTR, è stata approvata la legge regionale 8 agosto 2024 n.15 "Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale", nonché le D.g.r. 3377 e 3388 dell'11 novembre 2024, attuative della stessa legge. Tali disposizioni hanno disciplinato il tema degli insediamenti logistici (con riferimento sia alla scala provinciale sia alla scala comunale), superando, in parte, i criteri del PTR adottato (tra gli altri si segnalano il nuovo comma 7 quinquies art. 15 l.r. 12/2005 come modificato dalla l.r. 15/2024 nonché i paragrafi 2.2.2 - Requisiti localizzativi – e 3 - Riferimenti attuativi alla scala comunale - della d.g.r. 3377/2024). Per evitare possibili sovrapposizioni, è pertanto necessario eliminare diverse parti del testo del paragrafo 3.1.5 dei criteri del PTR adottato, tra cui quelle oggetto dell'osservazione. Sul punto, pertanto, l'osservazione è di fatto superata dal quadro



Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						normativo sopravvenuto e non può, quindi, essere accolta.
35	ALSEA	35.2	PTR - Criteri	Si evidenzia che la localizzazione degli insediamenti logistici deve essere ammissibile non solo presso la rete autostradale e superstradale, ma anche presso la rete statale, regionale e provinciale che abbia caratteristiche che ne consentano la localizzazione.	non accolta	Per le stesse motivazioni indicate alla precedente controdeduzione 35.1, la recente approvazione della l.r. 15/2024 e delle d.g.r. 3377/2024 e 3388/2024 rendono superati i contenuti dell'osservazione che, sul punto, non può quindi essere accolta.
35	ALSEA	35.3	PTR - Criteri	Si chiede di rendere meno vincolante, per gli impianti superiori a 15.000 mq, la necessità di realizzare impianti arbustivi poiché non sempre è possibile realizzarli, anche in relazione al contesto (ad es. edificato) in cui si realizzano.	accolta	Prendendo atto delle considerazioni poste dall'osservazione, il testo dei criteri è stato modificato, rendendo più evidente la natura di indirizzo dei criteri ivi formulati.
35	ALSEA	35.4	PTR - Criteri	In relazione alla tipologia di flotta aziendale, si segnala che allo stato attuale è imprescindibile l'utilizzo del Diesel per i mezzi pesanti. Inoltre molte imprese di logistica accolgono prevalentemente se non esclusivamente mezzi di terzi su cui l'impresa non ha alcun modo di incidere.	parzialmente accolta	Prendendo atto delle considerazioni poste dall'osservazione, il testo dei criteri è stato modificato, rendendo più evidente la natura di indirizzo dei criteri ivi formulati.
35	ALSEA	35.5	PTR - Criteri	Si segnala che dovrebbe essere resa meno prescrittiva la previsione di collegamenti ciclopedonali come opere compensative, laddove le condizioni di contesto non lo consentano ovvero dove la ciclovía più vicina sia troppo distante.	parzialmente accolta	Prendendo atto delle considerazioni poste dall'osservazione, il testo dei criteri è stato modificato, rendendo più evidente la natura di indirizzo dei criteri ivi formulati.
35	ALSEA	35.6	PTR - Criteri	Si segnala che occorre rivedere le indicazioni relative al layout funzionale e servizi per le maestranze, in quanto alcune attività sono troppo piccole per poter garantire queste servitù.	parzialmente accolta	Prendendo atto delle considerazioni poste dall'osservazione, il testo dei criteri è stato modificato, rendendo più evidente la natura di indirizzo dei criteri ivi formulati.
35	ALSEA	35.7	PTR - Criteri	Si chiede di rendere meno stringente la previsione per cui deve essere prevalente l'impiego di energia rinnovabile, poiché di difficile applicazione, così come la previsione di soluzioni volte a evitare l'effetto isola di calore.	accolta	Prendendo atto delle considerazioni poste dall'osservazione, il testo dei criteri è stato modificato, rendendo più evidente la natura di indirizzo dei criteri ivi formulati.
35	ALSEA	35.8	PTR - Criteri	In merito alla componente rifiuti/ imballaggi, si evidenzia come le imprese di logistica, trasporto e spedizioni, per grande parte lavorano con prodotti imballati dai clienti. È evidente che su questo punto le imprese non hanno margine di intervento.	non accolta	Per le stesse motivazioni indicate nella precedente controdeduzione 35.1, l'approvazione della l.r. 15/2024 e delle d.g.r. 3377/2024 e 3388/2024 rende superati i contenuti dell'osservazione, in quanto si riferiscono a parte dei criteri che sono stati eliminati per coerenza con il quadro normativo sopravvenuto.

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
36	OLEIFICIO ZUCCHI SPA	36.1	PTR - Strumenti operativi	Si chiede di modificare il progetto di riferimento della "Bretella A21 -Castelvetro Piacentino e terzo ponte sul fiume Po" nella Tabella "Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale" e di riportarlo nella Tavola PT3 con sufficiente grado di dettaglio tale da consentire la ripresa nel PGT comunale, ai sensi dell'art. 102 bis LR 12/2005, con limitazione della fascia di rispetto a 10 mt, così come precisato nei carteggi intercorsi con il concessionario dell'opera.	superata	Ritenendosi condivisibile l'intento di superare i profili di interferenza tra progetto stradale ed insediativo, si è già individuata una soluzione che, nel rispetto dei preminenti requisiti di funzionalità ed efficienza dell'intervento infrastrutturale e fatta salva la conferma dello stesso quale Obiettivo prioritario di interesse regionale ex art. 20 l.r. 12/2005, ha consentito una favorevole composizione dell'attuale contenzioso giudiziario in atto presso il TAR con il ritiro del ricorso da parte del privato.
37	CONFETRA LOMBARDIA	37.1	PTR - Criteri	Si rimanda all'osservazione ID n. 35 (Alsea).	parzialmente accolta	Si rimanda alle controdeduzioni ID n. 35 (Alsea).
40	ASSOCIAZIONE TRANSDOLOMITES - SEZIONE VALTELLINA E VALCHIAVENNA	40.1	Altro	Si ritiene fondamentale approfondire nel PTR il tema della mobilità pubblica. In particolare si ritiene fondamentale prevedere per la Provincia di Sondrio: - il prolungamento della ferrovia Milano – Tirano fino a Bormio e il suo collegamento da una parte con la ferrovia della Val Venosta (Merano – Malles) tramite il traforo dello Stelvio e dall'altra, con la ferrovia retica dell'Engadina passando per Livigno, tramite il traforo del San Gottardo; si chiede quindi di coerenzare la Tavola PT3 con quanto indicato; - il collegamento con la linea ferroviaria della val Camonica (tramite il traforo del Mortirolo) e con quella della Val di Sole oltre il Tonale; - il traforo della Mesolcina per collegare la Val Chiavenna con la Svizzera; - un efficiente sistema di mobilità pubblica integrato con gli impianti a fune tra le varie Ski aree e con le ciclabili (importante il completamento del "Sentiero Valtellina") per consentire a turisti e residenti di muoversi senza dover utilizzare l'auto privata. Si chiede, quindi, di coerenzare la Tavola PT3 con le previsioni del PTRAVA, indicando la linea ferroviaria Tirano-Bormio e con gli strumenti delle regioni confinanti, rafforzando i collegamenti transalpini con lo Stelvio, il Mortirolo, Mesolcina, Spluga, in una logica di rete interconnessa con gli	parzialmente accolta	Delle quattro ipotesi di connessione avanzate, quelle relative a collegamenti ferroviari lato Stelvio (Bormio-Malles) e Mortirolo corrispondono a scenari di sviluppo già inseriti nella programmazione regionale e come tali possono essere riportate nella cartografia di Piano come "corridoi strategici per l'infrastrutturazione ferroviaria di medio-lungo periodo". Nel Documento di Piano, nella sezione "Pilastro 1. Coesione e connessioni" viene inserito un riferimento allo studio della realizzazione della connessione locale transalpina tra Tirano – Bormio e Malles, che potrà essere sviluppata anche in relazione alla dichiarazione d'intenti firmata a settembre 2020 tra Regione Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano, Land Tirol e Cantone dei Grigioni e l'ipotesi, da approfondire progettualmente, del traforo ferroviario di collegamento della linea della Valtellina e la Brescia-Iseo-Edolo.



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				assi nord-sud del Brennero e del Gottardo e con il corridoio est-ovest pedemontano lombardo.		
43	CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA	43.1	Altro	L'osservazione esprime preoccupazioni e critiche in merito al raddoppio della linea ferroviaria Codogno- Cremona - Mantova, evidenziando la criticità dell'elevata distanza (20 metri) tra la linea ferroviaria esistente e la futura linea di raddoppio, non comprendendo la motivazione di una ulteriore acquisizione di terreno agricolo produttivo (allega documentazione fotografica che attesta che già a suo tempo era stato previsto lo spazio per il raddoppio). Esprime inoltre preoccupazione anche per la previsione dell'autostrada Cremona-Mantova, anziché della riqualificazione della linea stradale esistente.	non accolta	L'osservazione riguarda erroneamente il paragrafo 1.5.6 del PTR vigente. Il citato raddoppio ferroviario Codogno-Cremona-Mantova viene richiamato, in termini di previsione, anche nel Documento di Piano della proposta di revisione (Progetto strategico "Potenziamento dell'accessibilità e relazioni nell'area medio-padana"), tuttavia il dettaglio che presenta l'osservazione non è pertinente con il livello di pianificazione del PTR, ma attiene allo sviluppo progettuale del raddoppio ferroviario Codogno-Cremona-Mantova.
44	CONFINDUSTRIA LOMBARDIA	44.1	PTR - Criteri	Con riferimento al cap.3.1.1 Criteri generali per i poli, si ritiene che sia compito del PTR in accordo con le Province e la CM di Milano, l'individuazione di alcuni ambiti nelle zone più opportune di ogni ATO, nei quali prevedere "poli produttivi sovracomunali" potenziali tramite criteri per una individuazione concertata, pronti per essere attivati in tempi brevi a fronte di specifiche richieste di investimento da parte di nuove imprese.	non accolta	Si evidenzia che già il comma 2 lett. g) art. 15 della l.r. 12/2005 e il comma 32 art. 2 della l.r. 1/2000 riconoscono tale facoltà in capo alle Province/Città metropolitana, pur nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle competenze comunali.
44	CONFINDUSTRIA LOMBARDIA	44.2	PTR - Criteri	Con riferimento al cap.3.1.5, che si reputa scarsamente approfondito, si formulano proposte di modifica puntuali sui paragrafi 3.1.5.1 e 3.1.5.2 in merito ai "Criteri per le Province/CM - Insediamenti logistici di portata sovracomunale e/o aree inidonee" e ai "Criteri per i Comuni" (Componente Ambientale, energetica ed emissiva, rifiuti e paesaggistica).	parzialmente accolta	Relativamente alle richieste uguali o simili a quelle già formulate dalle precedenti osservazioni (ID n° 35 Alsea e ID n° 37 Confetra), si rimanda alle controdeduzioni alle osservazioni già ivi formulate (in parziale accoglimento). Come già argomentato per le precedenti osservazioni 35 e 36, successivamente all'adozione del PTR è stata approvata la legge regionale 8 agosto 2024 n.15 "Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale", nonché le D.g.r. 3377 e 3388 dell'11 novembre 2024, attuative della stessa legge. Tali disposizioni hanno disciplinato il tema degli insediamenti logistici (con riferimento sia alla scala provinciale sia alla scala comunale), superando, in parte, i criteri del PTR adottato (tra gli altri si segnalano il nuovo comma 7 quinquies art. 15 l.r. 12/2005 come modificato dalla l.r. 15/2024 nonché i

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						paragrafi 2.2.2 - Requisiti localizzativi – e 3 - Riferimenti attuativi alla scala comunale - della d.g.r. 3377/2024). Per evitare possibili sovrapposizioni, è pertanto necessario eliminare diverse parti del testo del paragrafo 3.1.5 dei criteri del PTR adottato, tra cui quelle oggetto dell'osservazione. Per tali punti, pertanto, l'osservazione è di fatto superata dal quadro normativo sopravvenuto.
44	CONFINDUSTRIA LOMBARDIA	44.3	PTR - Criteri	Con riferimento al cap.3.2.1 Criteri generali per la valorizzazione degli investimenti, si chiede di proseguire nel progetto "Attract" indirizzando l'azione di Regione a superare l'offerta localizzativa spontanea a "macchia di leopardo", la scarsità di risorse umane, organizzative ed economiche della struttura che accompagna l'investitore, alcune lacune nell'affrontare le esigenze di bonifica di alcune aree dismesse potenzialmente appetibili.	non accolta	Concordando con i temi sollevati, si evidenzia che gli esiti del progetto Attract sono confluiti nella piattaforma "Invest in Lombardy", la cui gestione esula dalle competenze del PTR.
44	CONFINDUSTRIA LOMBARDIA	44.4	PTR - Criteri	<p>Viene evidenziato come la qualità dell'ambiente costruito per l'attrattività locale, promossa dal PTR, sia tema centrale per la competitività di un sistema territoriale densamente urbanizzato come quello lombardo. Si ritiene tuttavia che la promozione delle procedure concorsuali e partecipative non sia l'unico strumento a disposizione delle Amministrazioni Comunali per perseguire tale obiettivo.</p> <p>Si ritiene che l'innovazione tecnologica dei processi costruttivi possa apportare un grande contributo allo spostamento dell'attenzione verso gli aspetti prestazionali e gestionali dei progetti. Pertanto, andranno quindi favoriti, anche attraverso bandi regionali, gli investimenti destinati all'implementazione di strumenti caratteristici dell'Edilizia 4.0, tra i quali BIM e Edilizia Off-Site, offrendo così anche un'occasione di ammodernamento delle filiere coinvolte nella trasformazione della città.</p>	non accolta	<p>In parte, l'indicazione è già stata accolta inserendo il riferimento all'innovazione tecnologica dei processi produttivi nel "Documento di Piano" (Pilastro Attrattività) adottato.</p> <p>Per il resto, pur concordando con i contenuti dell'osservazione, si ritiene che i contenuti proposti non siano di stretta pertinenza del PTR.</p>
44	CONFINDUSTRIA LOMBARDIA	44.5	PTR - Criteri	Si ritiene che, pur se da anni la Regione promuove l'indifferenza funzionale, i PGT sono ancora impostati da una rigida ed articolata disciplina delle destinazioni d'uso. Si ritiene che	non accolta	Il tema esula dalle competenze del PTR. Si evidenzia tuttavia che i "Criteri per la pianificazione locale" promuovono l'indifferenza funzionale come una delle modalità urbanistiche per la promozione



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				occorra investire maggiormente e spingere anche sul fronte nazionale per il superamento definitivo di alcuni strumenti vetusti (DM 1444/68 e legge Tognoli sui parcheggi) inadatti a governare la rigenerazione del tessuto edificato.		e il sostegno della rigenerazione urbana, in attuazione dei disposti della l.r. 18/2019. Rispetto alla pianificazione comunale, a seguito della prima decennale fase di attuazione dei Piani di Governo del territorio (PGT), anche in relazione alle misure di semplificazione promosse a livello regionale, è in corso l'avvio di una seconda fase di pianificazione caratterizzata da strumenti più flessibili e innovativi, meno legati ai caratteri della tradizionale strumentazione urbanistica.
44	CONFINDUSTRIA LOMBARDIA	44.6	PTR - Criteri	Rispetto al tema rigenerazione territoriale e urbana, si ritiene fondamentale che Regione indirizzi Province/Città Metropolitane e Comuni verso la distinzione tra aree e immobili dismessi le cui possibilità di riutilizzo sono nulle perché dislocate in contesti marginali e poco innovativi, e quelli che invece possono essere ancora attrattivi per nuove funzioni urbane. Per le prime servono opere di ripristino della qualità delle matrici ambientali, anche attraverso interventi di demolizione e bonifica (bioremediation) per le quali Regione deve affiancare i Comuni nella classificazione di tali aree e servono risorse da destinare a interventi di fitobonifica nelle aree non appetibili. Ritiene cruciale questo tema da interrelare al processo di redazione del Programma Regionale per la bonifica e che dovrà essere affrontato dal Tavolo interdirezionale sulla rigenerazione.	non accolta	Al paragrafo 4.4.2 dei Criteri del PTR - Carta del consumo di suolo: elementi dello stato di fatto e di diritto - punto 4) - Aree della rigenerazione - è già presente l'indirizzo richiesto, dettato come pratica di corretta pianificazione e il cui riconoscimento deve emergere anche nella Carta del Consumo di suolo, al fine di identificare la natura e le vocazioni delle aree della rigenerazione, rispetto a contesto e potenzialità presenti.
47	PROVINCIA DI MANTOVA E COMUNI DI CURTATONE, BORGO VIRGIOLO E BAGNOLO SAN VITO	47.1	Altro	In merito al tracciato dell'autostrada Cremona-Mantova, si rileva che il Progetto riportato negli Strumenti Operativi è stato superato dal progetto definitivo aggiornato dal concessionario (cosiddetta Alternativa Mantovana) ed acquisito nell'agosto 2020 dalla società concedente ARIA Spa, in luogo di quello del 2009. Inoltre, il tracciato riportato nella Tavola PT3 non corrisponde al suddetto riferimento progettuale riportato negli strumenti operativi.	non accolta	In coerenza con le valutazioni espresse da RL sulla variante PTCP MN (rif. d.g.r. 5582/2021), i tracciati che è possibile considerare come riferimento per l'opera permangono, a tutt'oggi, quelli positivamente licenziati nell'ambito delle procedure autorizzative già concluse, e quindi: progetto preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi della l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VII/15954 del 30.12.2003); progetto definitivo depositato da STRADIVARIA S.p.A. in procedura VIA nazionale il 30.6.2008 e relative integrazioni pubblicate il 31.7.2009. Si ritiene che non sussistano, allo stato, le condizioni per una sostituzione integrale di queste configurazioni con

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						soluzioni alternative già proposte ma non ancora avallate a livello procedurale.
47	PROVINCIA DI MANTOVA E COMUNI DI CURTATONE, BORGIO VIRGILIO E BAGNOLO SAN VITO	47.2	Altro	Si elencano alcune opere ferroviarie di interesse sovraregionale ed interregionale che non sono indicate dal PTR, chiedendone il recepimento. Ad esempio: - potenziamento/raddoppio della linea ferroviaria Mantova-Verona (e collegamento con aeroporto Catullo); - interventi di elettrificazione ed adeguamento tecnologico (linea ferroviaria Parma-Suzzara-Poggio Rusco-Ferrara); - estensione anche su rete RFI Mantova-Suzzara-Reggio Emilia ed elettrificazione contestuale della linea Guastalla Reggio Emilia (collegamento con stazione AV Medio Padana); che consentiranno l'attivazione di nuovi itinerari merci (Tirreno-Brennero La Spezia-Verona con opportunità di interscambio modale) e di sviluppo di itinerari merci alternativi (medio padano dx Po).	non accolta	Nella programmazione di settore di Regione Lombardia (Programma Regionale della Mobilità e Trasporti) è indicata l'azione 'F17: Potenziamento della linea ferroviaria Parma – Ferrara, tratta Parma – Suzzara – Poggio Rusco'; gli altri interventi citati non sono presenti nella programmazione regionale. Gli interventi di elettrificazione e adeguamento tecnologico sulle linee ferroviarie in argomento riguardano la rete concessa a Ferrovie Emilia Romagna, la cui competenza è della Regione Emilia-Romagna. L'osservazione relativa alla ridefinizione del modello di esercizio non è pertinente con il livello di pianificazione del PTR.
47	PROVINCIA DI MANTOVA E COMUNI DI CURTATONE, BORGIO VIRGILIO E BAGNOLO SAN VITO	47.3	PTR - Tavole	Negli Strumenti Operativi (al cap.5) e nei Criteri e indirizzi per la pianificazione (cap.3.1.5) relativamente agli insediamenti logistici, si chiede di definire in modo puntuale e dettagliato quali categorie di imprese, tipologie di attività e di impianti, destinazioni d'uso delle aree ed edifici si configurano quali attività e insediamenti di logistica ed autotrasporto, nonché i parametri dimensionali che li qualificano. Si rileva che la definizione riportata nei Criteri risulta troppo generica e che occorre individuare le tipologie di attività o insediamento che non sono sottoposte alle disposizioni ed ai criteri del PTR.	non accolta	Si ritiene che non rientri nella competenza del PTR definire in modo puntuale quanto richiesto che, infatti, successivamente all'adozione del PTR, è stato disciplinato con la legge regionale 8 agosto 2024 n.15 "Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale", nonché con le D.g.r. 3377 e 3388 dell'11 novembre 2024, attuative della stessa legge. Tali disposizioni hanno disciplinato il tema degli insediamenti logistici (con riferimento sia alla scala provinciale sia alla scala comunale), superando, in parte, i criteri del PTR adottato (tra gli altri si segnalano il nuovo comma 7 quinquies art. 15 l.r. 12/2005 come modificato dalla l.r. 15/2024 nonché i paragrafi 2.2.2 - Requisiti localizzativi – e 3 - Riferimenti attuativi alla scala comunale - della d.g.r. 3377/2024).
47	PROVINCIA DI MANTOVA E COMUNI DI CURTATONE, BORGIO VIRGILIO E BAGNOLO SAN VITO	47.4	PTR - Documento di Piano	Nel Documento di Piano si chiede di inserire tra i Progetti Strategici la realizzazione di una "Hydrogen Valley", obiettivo confermato recentemente dalla manifestazione di interesse sottoscritta dal Presidente della Provincia e	non accolta	Con decreto regionale 529/2023 Regione Lombardia ha emanato il bando per la presentazione di progetti attuativi dell'investimento I.3.1 della Misura 2 Componente 2 del PNRR.



Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				inviata a Regione Lombardia con nota prot. n. 6114 del 09/02/2022.		Tra i beneficiari del bando vi è stato il progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno rinnovabile entro un'area dismessa del Comune di Mantova con lo scopo di trovare impiego nei settori della mobilità e dell'industria, progetto che è stato dichiarato non più perseguibile nei tempi stabiliti dal PNRR (31 giugno 2026). Per tale motivo, Regione Lombardia ha provveduto a revocare l'assegnazione dei fondi PNRR al soggetto beneficiario.
48	COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO	48.1	PTR - Tavole	Viene segnalato che in SIVAS non è presente la Tav. PT 10.5	parzialmente accolta	Le tavole PT10.5 (carte provinciali) non sono state pubblicate perché corrispondono alle Tavole 06 dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 e non rappresentano contenuti nuovi. Per ognuna delle province lombarde, queste tavole riportano un estratto, centrato sul territorio provinciale, di tutte le tavole di progetto. Le tavole provinciali aggiornate vengono allegate alla documentazione di Piano.
49	COMUNITA' MONTANA TRIANGOLO LARIANO	49.1	Altro	Si informa dell'avvio della procedura di redazione del Piano di Indirizzo Forestale ai sensi dell'art. 47 della L.R. 31/2008 e dell'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PIF.	si prende atto	
50	COLLEGIO GEOMETRI PROV DI MANTOVA	50.1	Altro	Come già espresso nelle osservazioni in occasione della seconda Conferenza di VAS, si ribadisce che a causa della complessità della documentazione di Piano e della mancanza di un documento di sintesi che aiuti nella lettura, la Commissione Urbanistica del Collegio non è in grado di produrre osservazioni.	si prende atto	Si segnala che, a seguito della pubblicazione per la VAS, è stato implementato nel documento di piano il capitolo "Guida alla lettura". Inoltre, a seguito dell'approvazione definitiva del Piano, si valuterà l'opportunità di redigere un documento di sintesi per agevolarne la conoscenza.
51	ATS CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	51.1	Altro	Non si avanzano osservazioni sulla documentazione pubblicata e se ne evidenzia la piena coerenza con quanto espresso in precedenza dalla scrivente ATS.	si prende atto	



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
52	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	52.8	PTR - Tavole	Si rileva che, al fine di rendere coerenti le previsioni del PTR con quelle del PTR Media e Alta Valtellina e con quelle delle regioni confinanti, sarebbe necessario rappresentare nella tavola PT3 "Connessioni infrastrutturali e nodi della rete", la linea ferroviaria Tirano - Bormio e il rafforzamento delle connessioni transalpine, con particolare riferimento a Stelvio e Mortirolo.	accolta	Le proposte relative a collegamenti ferroviari lato Stelvio (Bormio-Malles) e Mortirolo corrispondono a scenari di sviluppo già inseriti e allo studio nella programmazione regionale e come tali vengono inserite nella cartografia di Piano (Tavola PT3) come "corridoi strategici per l'infrastrutturazione ferroviaria di medio-lungo periodo".
52	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	52.9	PTR - Documento di Piano	Si chiede di sviluppare, all'interno del Documento di Piano, il tema delle connessioni ferroviarie nell'arco Alpino, stabilendo gli opportuni raccordi con il Canton Grigioni, la Provincia Autonoma di Bolzano e il Tirolo per definire gli scenari possibili.	parzialmente accolta	Nel Documento di Piano, nella sezione "Pilastro 1. Coesione e connessioni" viene inserito il riferimento allo studio della realizzazione della connessione locale transalpina tra Tirano – Bormio e Malles, che potrà essere sviluppata anche in relazione alla dichiarazione d'intenti firmata a settembre 2020 tra Regione Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano, Land Tirol e Cantone dei Grigioni e l'ipotesi, da approfondire progettualmente, del traforo ferroviario di collegamento della linea della Valtellina e la Brescia-Iseo-Edolo.
54	SOCIETÀ IMPIANTI BORMIO SPA	54.2	PTR - Documento di Piano	Si rileva che la descrizione del progetto Strategico Olimpiadi invernali 2026 Milano-Cortina riportata nel Documento di Piano fa riferimento ai progetti infrastrutturali ad esso legati senza mai citare invece altre opere necessarie (impianti di risalita, impianti di innevamento, strutture di servizio, ecc.). Si ritiene opportuno adottare un piano strategico di coordinamento di tutti gli enti e soggetti interessati da adottare nei siti olimpici di Bormio e Livigno. Si fa presente che il Piano Gasser (approvato dalla Comunità Montana) riguardante i collegamenti tra le stazioni sciistiche di Livigno-Valdidentro-Bormio-Valfurva non rientra tra i progetti strategici, mentre nel DP si fa riferimento al PTR MAV che promuove l'accessibilità ferroviaria come scelta strategica di sviluppo sostenibile anche al fine di collegare gli impianti sciistici dell'alta valle, scelta che viene ritenuta improponibile sia in termini di costi che di funzionalità.	non accolta	Il Progetto delle Olimpiadi è stato inserito fra i Progetti Strategici per la sua evidente valenza trasversale. La proposta infatti risponde ai principi di rilevanza sovracomunale, interesse regionale, capacità di innesco ed effetto domino di azioni di valorizzazione e qualificazione dei territori interessati dai progetti e delle aree ad essi contermini, prerequisiti che caratterizzano i progetti strategici così come espresso nel Documento di Piano - Capitolo "Dare attuazione". Tuttavia, per la descrizione degli interventi puntuali legati all'evento sportivo si rimanda al Piano delle Opere per la realizzazione delle Olimpiadi Milano Cortina 2026, approvato con DPCM 8 settembre 2023 e al Programma di realizzazione dei Giochi Olimpici, approvato con DGR n. 4427 del 26/5/2025. In merito al Piano Gasser, si ricorda che è un documento di natura infrastrutturale/impiantistica che tuttavia, al momento, non ha valenza in termini urbanistico-territoriali, non essendo assunto nello specifico strumento di pianificazione territoriale di area vasta (PTCP), né valutato in termini di



Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						valutazione ambientale strategica e/o di valutazione di impatto ambientale e relative procedure di valutazione di incidenza.
54	SOCIETÀ IMPIANTI BORMIO SPA	54.3	PTR - Criteri	Con riferimento all'analisi SWOT del Sistema territoriale della montagna, si osserva che: - nonostante tra i "punti di forza" si citi il ruolo svolto dalla CM, nella realtà tale ruolo non è riconosciuto, dato che non si è tenuto conto delle osservazioni formulate a suo tempo rispetto al PTR MAV né del Piano Gasser approvato dalla CM nel 2016; - tra le "opportunità" economiche non si citano le attività turistico ricettive indotte dal comparto sciistico, vero traino dell'economia invernale nelle zone montane; - non si condivide inoltre che tra le "Minacce" (pag.137) sia citata la "creazione di nuovi domini sciabili in ambiti di significativa integrità naturale".	parzialmente accolta	L'elaborato "Criteri per la pianificazione locale" adottato è già stato modificato a seguito della analoga osservazione presentata in sede di VAS; in particolare: - alla voce "minacce" è stata eliminata la seguente frase "Creazione di nuovi domini sciabili in ambiti di significativa integrità naturale (tagli in aree boscate e introduzione di manufatti tecnologici di forte estraneità al contesto) e sostituita dalla seguente: "Creazione di nuove infrastrutture in ambiti di significativa integrità naturale (tagli in aree boscate e introduzione di manufatti tecnologici di forte estraneità al contesto)". - alla voce "opportunità" è stata inserito il punto: "Ammodernamento e riqualificazione dei domini sciabili in un'ottica di attrattività e competitività, nonché di presidio e manutenzione, del territorio montano, nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento e delle disposizioni generali di tutela".
54	SOCIETÀ IMPIANTI BORMIO SPA (per Sancolombano ski srl)	54.5	PTR - Documento di Piano	Le osservazioni riportano le stesse considerazioni e richieste contenute al punto 54.2, riferite agli impianti della skiarea di Oga/Valdisotto e le criticità rispetto alle nuove opere previste dal Piano Gasser.	non accolta	Si veda la risposta all'Osservazione 54.2. In merito al Piano Gasser, si ricorda che è un documento di natura infrastrutturale/impiantistica che tuttavia, al momento, non ha valenza in termini urbanistico-territoriali, non essendo assunto nello specifico strumento di pianificazione territoriale di area vasta (PTCP), né valutato in termini di valutazione ambientale strategica e/o di valutazione di impatto ambientale e relative procedure di valutazione di incidenza.
54	SOCIETÀ IMPIANTI BORMIO SPA (per Sancolombanoski srl)	54.6	PTR - Criteri	Le osservazioni riportano le stesse considerazioni e richieste contenute al punto 54.3, riferite agli impianti della skiarea di Oga/Valdisotto e le criticità rispetto alle nuove opere previste dal Piano Gasser.	parzialmente accolta	Si veda la risposta all'Osservazione 54.3
55	PROVINCIA DI SONDRIO	55.8	PTR - Tavole	Si veda oss. 52.8 (medesima osservazione)	accolta	Si veda la risposta all'Osservazione 52.8
55	PROVINCIA DI SONDRIO	55.9	PTR - Documento di Piano	Si veda oss. 52.9 (medesima osservazione)	parzialmente accolta	Si veda la risposta all'Osservazione 52.9

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
56	SOCIETA' S.C.I. - SANTA CATERINA IMPIANTI - S.P.A.	56.1	PTR - Documento di Piano	<p>Si sottolinea l'importanza per l'Alta Valtellina del turismo, sia invernale che estivo, quale settore trainante da un punto di vista economico ed occupazionale per tutto il comprensorio e per tutte le altre attività economiche. Si evidenzia, di conseguenza, il carattere strategico che assumono le infrastrutture necessarie al turismo invernale in particolare il comparto degli impianti di risalita, delle piste da sci e delle relative infrastrutture, che invece nell'ambito del PTR e del PVP vengono valutate come occasione e causa di compromissione ambientale.</p> <p>Si afferma che per sostenere il comparto occorrono interventi tempestivi e mirati rivolti da un lato a migliorare la compatibilità paesistica-ambientale, dall'altro ad ammodernarli ai fini della sicurezza anche con pianificazioni di collegamento tra i vari comprensori per una maggiore offerta competitiva sui mercati esteri e nazionali, in linea con il pilastro attrattività nel rispetto della sostenibilità e del contenimento del consumo di suolo. Si cita, a questo proposito, il Piano Gasser approvato dalla CM Alta Valtellina, che prevede lo sviluppo delle aree sciabili dell'Alta Valtellina e che considera sia l'aspetto tecnico-impiantistico delle singole aree ski, sia la programmazione di un eventuale collegamento fra esse, che avrebbe benefici non solo per la pratica degli sport invernali ma anche sul sistema della mobilità, agevolando lo sviluppo di una mobilità "dolce", sia ciclabile che pedonale.</p> <p>Si ritiene che questo tipo di programmazione dovrebbe essere inserita anche nel progetto strategico delle Olimpiadi, che invece non accenna alla possibilità di rafforzamento dell'offerta turistica relativa agli sport invernali. Si evidenzia come le Olimpiadi costituiscano una grande opportunità di crescita, sviluppo, ammodernamento tecnologico e valorizzazione dei territori montani.</p>	non accolta	Si ritiene che quanto esposto sia già richiamato all'interno del Piano. Si richiamano le considerazioni espresse nella controdeduzione all'osservazione n. 54.2.
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI	57.1	altro	<p>Si ritiene necessario un processo aggregativo dei comuni. Non è praticabile una sussidiarietà Regione/Comuni in assenza di una</p>	parzialmente accolta	Il tema generale della sussidiarietà e della promozione delle aggregazioni di Comuni nella pianificazione è considerato tra gli elementi di



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
	LOMBARDIA - C.R.O.I.L.			sussidiarietà/sinergia intercomunale alla scala adeguata, il ruolo delle Province nella pianificazione territoriale deve trovare rinnovato stimolo e campo di azione. Si richiamano inoltre i contributi relativi a specifiche aree territoriali già presentati nella precedente fase di VAS, riguardanti, in particolare, le province di Pavia e Sondrio.		efficienza del territorio Lombardo. I meccanismi di incentivazione di tale processo competono però al quadro normativo e alcuni di essi sono presenti anche all'interno della l.r. 12/2005. Il PTR non può andare oltre la proposizione generale del tema. Per quanto riguarda le specificità della Provincia di Sondrio, il testo dei Criteri e Indirizzi per la pianificazione (paragrafo 3.1.2) viene integrato con richiamo alle competenze della Provincia di Sondrio riconosciute dalle l.r. 56/2014 e 19/2015 (comma 5 dell'art. 5), mentre gli altri temi indicati sono già riconoscibili, in via generale, nei temi e nell'impostazione del PTR.
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.2	Altro	L'osservazione è suddivisa in relazione alle sezioni provinciali: <b>la Sezione di Como</b> sottolinea l'importanza del completamento della tangenziale di Como e di un successivo intervento di risoluzione delle criticità che permarranno sulla SS 340 a conclusione della realizzazione della "Variante della Tremezzina"	non accolta	L'importanza del completamento della tangenziale di Como si denota dall'inserimento dell'opera - ora denominata "Connessione dalla S.S. 342/S.S. 639 alla A59/A9" - tra gli Obiettivi prioritari di interesse regionale ex art. 20 l.r. 12/2005. L'esigenza di prevedere successivi interventi di risoluzione delle criticità residue sull'itinerario della S.S. 340 ha portato alla sottoscrizione di uno specifico protocollo tra Regione Lombardia e gli Enti Locali per l'avvio della progettazione della Variante di Argegno; non occorre quindi procedere ad ulteriori integrazioni.
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.3	PTR - Criteri	<b>La Sezione di Lecco</b> sottolinea che nei Criteri ed Indirizzi per la pianificazione viene messa in evidenza come punto di debolezza del territorio una "insufficiente accessibilità" e problemi di congestione che provocano inquinamento ambientale e frenano la competitività; al fine di superare le suddette criticità, propone come riflessione e sollecitazione per futuri provvedimenti il potenziamento della rete ferroviaria regionale ed una maggiore attenzione alla gestione della stessa sia nella direttrice nord-sud (Milano- Lecco – Sondrio) sia est-ovest (Como- Lecco – Bergamo).	non accolta	In merito al potenziamento direttrici ferroviarie sulle direttrici Milano- Lecco - Sondrio e Como- Lecco - Bergamo, la programmazione regionale prevede per il nodo di Lecco il miglioramento dei collegamenti verso nord con Valtellina e Valchiavenna e verso ovest con Como, Varese e Svizzera mediante elettrificazione della linea Como-Molteno-Lecco (inserita nel PNRR). Verso Milano RFI sta sviluppando la progettazione dell'elettrificazione della linea Monza-Molteno.
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.4	Altro	<b>La Sezione di Mantova</b> rileva una criticità rispetto al rapido susseguirsi di strumenti pianificatori (PTCP, PTR) che genera difficoltà operative e dispersione per i comuni.	si prende atto	Prendendo atto della criticità rilevata, si evidenzia che la revisione del PTR si è resa necessaria a seguito del mutato contesto socio-economico e normativo, che ha incluso anche l'approvazione della l.r. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" e i relativi adempimenti a livello di pianificazione regionale, provinciale e comunale. La presente revisione, che interviene dopo 15 anni dall'approvazione del primo PTR, semplifica e aggiorna il quadro conoscitivo, strategico e programmatico di riferimento, anche a beneficio della pianificazione comunale.
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.5	Altro	In merito al tracciato dell'autostrada Cremona-Mantova, si rileva che il Progetto riportato negli Strumenti Operativi è stato superato dal progetto definitivo aggiornato dal concessionario (cosiddetta Alternativa Mantovana) ed acquisito nell'agosto 2020 dalla società concedente ARIA Spa, in luogo di quello del 2009. Inoltre, il tracciato riportato nella Tavola PT3 non corrisponde al suddetto riferimento progettuale riportato negli strumenti operativi.	non accolta	Non risulta accoglibile la proposta di sostituzione del tracciato dell'autostrada CR-MN con la soluzione c.d. 'alternativa mantovana'. In coerenza con le valutazioni espresse da RL sulla variante PTCP MN (rif. d.g.r. 5582/2021), i tracciati che è possibile considerare come riferimento per l'opera permangono, a tutt'oggi, quelli positivamente licenziati nell'ambito delle procedure autorizzative già concluse, e quindi: progetto preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi della l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VII/15954 del 30.12.2003) e progetto definitivo depositato da STRADIVARIA S.p.A. in procedura VIA nazionale il 30.6.2008 e relative integrazioni pubblicate il 31.7.2009. Si ritiene che non sussistano, allo stato, le condizioni per una sostituzione integrale di queste configurazioni con soluzioni alternative già proposte ma non ancora avallate a livello procedurale. Inoltre, l'osservazione relativa allo sviluppo progettuale del raddoppio Cremona-Mantova con sottopassi in luogo di sovrappassi per eliminazione PL non è da ritenersi pertinente con il livello di pianificazione del PTR, ma attiene alle specifiche progettazioni in corso di condivisione con il territorio
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.6	PTR – Criteri e Strumenti Operativi	Rispetto al tema degli insediamenti della logistica trattato negli Strumenti Operativi (al cap.5) e nei Criteri e indirizzi per la pianificazione (cap.3.1.5), si evidenzia che si rende necessario definire in modo puntuale e dettagliato quali categorie di imprese, tipologie di attività e di impianti, destinazioni d'uso delle aree ed edifici si configurano quali attività e insediamenti di logistica ed autotrasporto, nonché i parametri dimensionali che li qualificano.	non accolta	Si ritiene che non rientri nella competenza del PTR definire in modo puntuale quanto richiesto che, infatti, successivamente all'adozione del PTR, è stato disciplinato con la legge regionale 8 agosto 2024 n.15 "Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale", nonché con le D.g.r. 3377 e 3388 dell'11 novembre 2024, attuative della stessa legge. Tali disposizioni hanno disciplinato il tema degli insediamenti logistici (con riferimento sia alla scala provinciale sia alla scala



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				La definizione riportata nei Criteri risulta troppo generica, per poter essere applicata correttamente, e occorre individuare quelle tipologie di attività o insediamento che non sono sottoposte alle disposizioni ed ai criteri del PTR.		comunale), superando, in parte, i criteri del PTR adottato (tra gli altri si segnalano il nuovo comma 7 quinquies art. 15 l.r. 12/2005 come modificato dalla l.r. 15/2024 nonché i paragrafi 2.2.2 - Requisiti localizzativi – e 3 - Riferimenti attuativi alla scala comunale - della d.g.r. 3377/2024).
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.7	Altro	<p><b>La Sezione di Sondrio</b> segnala le questioni che dovrebbero essere affrontate per valorizzare la specificità valtellinese/montana:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Accessibilità/mobilità;</li><li>- Valorizzazione sistema montagna;</li><li>- Conservazione dei valori paesaggistici (AGP) ed ambientali;</li><li>- Sviluppo dei poli artigianali/industriali di fondovalle, ponendo attenzione alla riqualificazione dei poli esistenti, al recupero delle aree industriali dismesse;</li><li>- Destagionalizzazione dell'attività turistica con attenzione ai percorsi cicloturistici per completare/integrare l'attuale prevalenza legata al turismo invernale /estivo;</li><li>- Strutturazione di servizi essenziali (sanitari socio-assistenziali, tecnologici e di protezione civile) supportati da una rete ICT/dati in grado di connettere la valle e di garantire la sicurezza territoriale;</li><li>- Dialogo e complementarietà tra le pianificazioni esistenti (PTCP, PTRAVA, Piano del Parco dello Stelvio, pianificazione di bacino...) e le aree interne, Eusalp;</li><li>- Progetto Olimpiadi 2026;</li><li>- Specificità montana della Provincia di Sondrio;</li></ul> <p>In dettaglio, in riferimento alla Disciplina del PVP: 1) art. 29 Alpeggi e malghe, al punto 4. Prescrizioni, si specifica che "non sono consentiti interventi che prevedano la demolizione del patrimonio edilizio tradizionale". Immediatamente dopo si puntualizza che "è fatta salva la possibilità di ricostruire in sagoma edifici crollati". Si ritiene opportuno un approfondimento sulla norma in quanto, se non si specifica una "data del crollo", essa potrebbe indurre a "favorire" il</p>	parzialmente accolta	<p>Per quanto riguarda le specificità della Provincia di Sondrio, il testo dei Criteri e Indirizzi per la pianificazione (paragrafo 3.1.2) viene integrato con richiamo alle competenze della Provincia di Sondrio riconosciute dalle l.r. 56/2014 e 19/2015 (comma 5 dell'art. 5), mentre gli altri temi indicati sono già riconoscibili, in via generale, nei temi e nell'impostazione del PTR.</p> <p>In riferimento alla Disciplina del PVP, si rimanda alla co-pianificazione con il Ministero della Cultura.</p>

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				<p>crollo degli edifici perché possano essere ricostruiti in maniera libera da vincoli.</p> <p>2) Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 33 Nuclei d'antica formazione e architetture storiche si sottolinea come il riferimento, in continuità con il precedente art. 25 del PPR, alla prima levata delle tavolette IGM 1/25.000 in alcune realtà territoriali, soprattutto delle Alpi e delle Prealpi non sia adeguato per la perimetrazione dei nuclei e delle formazioni storiche. Pertanto, si auspica che ci si attivi affinché il geoportale regionale possa mettere a disposizione tutte le mappe storiche disponibili, a partire da quelle catastali (catasto Lombardo Veneto, ma anche l'impianto dell'attuale sistema catastale).</p> <p>Più in generale, la sottrazione dei nuclei storici dagli ambiti a vincolo paesaggistico li rende fragili, demandando la custodia dei beni testimoniali ivi contenuti ai soli Comuni. È importante che la cornice della pianificazione sovraordinata detti criteri rigorosi e omogenei per la loro salvaguardia, compatibilmente con le esigenze di recupero e fruizione coerenti con la legge sulla riduzione del consumo di suolo.</p>		
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.8	Altro	<p>si segnalano inoltre alcune questioni relative al recepimento del tracciato della linea ferroviaria Tirano-Bormio in coerenza con il PTRAV e al potenziamento dei collegamenti transalpini.</p>	parzialmente accolta	<p>Delle proposte di connessione transalpina avanzate, i collegamenti ferroviario lato Stelvio (Bormio-Malles) e Mortirolo corrispondono a scenari di sviluppo già inseriti nella programmazione regionale e come tali possono essere riportati nella cartografia di Piano come "corridoi strategici per l'infrastrutturazione ferroviaria di medio-lungo periodo".</p> <p>Nel Documento di Piano, nella sezione "Pilastro 1. Coesione e connessioni" viene inserito un riferimento allo studio della realizzazione della connessione locale transalpina tra Tirano – Bormio e Malles, che potrà essere sviluppata anche in relazione alla dichiarazione d'intenti firmata a settembre 2020 tra Regione Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano, Land Tirol e Cantone dei Grigioni e l'ipotesi, da approfondire progettualmente, del traforo ferroviario di</p>



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						collegamento della linea della Valtellina e la Brescia-Iseo-Edolo. Nella cartografia di Piano, Tavola PT3, vengono inserite Tirano – Bormio- Malles e il Traforo del Mortirolo (Collegamento Tirano – Edolo) come corridoi strategici per l'infrastrutturazione ferroviaria di medio-lungo periodo.
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.9	Altro	<b>La Sezione di Varese</b> presenta spunti di approfondimento su alcuni temi: - dotazione di infrastrutture telematiche /digitali, fondamentale per consentire lo sviluppo sociale e il ripopolamento delle zone rurali; - necessità di una razionalizzazione complessiva della rete stradale urbana e interurbana; - dissesto idrogeologico; - AQST lago di Varese e risanamento degli altri laghi della Provincia; - riduzione del consumo di suolo; - classificazione sismica	parzialmente accolta	Si concorda con le tematiche espresse; all'interno dei cinque pilastri sono declinati elementi volti a promuovere e valorizzare le diverse esigenze dei territori. In relazione ai temi citati nell'osservazione, si segnala che Regione Lombardia aggiorna il quadro del dissesto, il mosaico della fattibilità e della pericolosità sismica nonché le mappe delle aree allagabili e del rischio presenti nel Geoportale della Lombardia a supporto della pianificazione di comuni e province.
58	COMUNE DI LIVIGNO	58.1	PTR - Strumenti operativi	Si chiede di stralciare il Comune dall'elenco dei comuni tenuti all'invio in Regione del PGT (tabella 2.3). È necessario chiarire che il comune non fa parte del sistema delle aree interne (come si evince anche dalla tavola PT4 che inserisce la località di Livigno tra le "centralità della montagna").	accolta	Sulla base di quanto argomentato e sulla base di ulteriori e più ampie valutazioni, si ritiene di accogliere la richiesta del Comune riformulando il paragrafo 2.2.1 degli Strumenti Operativi, ove vengono distinti i Comuni tenuti alla verifica di compatibilità regionale dei PGT (poli di sviluppo regionale o Comuni che strutturano specifici sistemi territoriali di rango europeo e regionale) e quelli (riconosciuti come polarità di scala provinciale o di scala inferiore) la cui verifica viene demandata a Province e Città Metropolitana in sede di verifica di compatibilità al PTCP/PTM.
59	COLLEGIO AGROTECNICI DI MILANO LODI MONZA E BRIANZA	59.1	Altro	Si prende atto del recepimento delle osservazioni presentate nella precedente fase di consultazione e non si formulano ulteriori osservazioni	si prende atto	
60	ANCE Lombardia	60.1	Altro	Vengono esposte alcune osservazioni di carattere generale. Si ribadisce la necessità di semplificare ulteriormente il Piano in generale. Con riferimento alla parte paesaggistica del Piano, si rileva che sia necessaria un'azione comune tra Regione, Soprintendenza e Comuni che abbia come obiettivo la tutela di quei beni che sono effettivamente meritevoli di tutela	si prende atto	La semplificazione è stata uno degli obiettivi principali della revisione del Piano; tuttavia, il PTR resta uno strumento che, per sua natura, presenta un grado elevato di complessità ed eterogeneità. A seguito dell'approvazione definitiva del Piano, si valuterà l'opportunità di redigere un documento di sintesi per agevolarne la conoscenza.



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				consentendo invece, per quanto possibile, l'intervento sugli immobili che sono semplicemente vetusti e che necessitano di un adeguamento strutturale, sfruttando strumenti quali il sisma bonus, bonus 110%, LR 18/2019 - rigenerazione urbana, PNRR, ecc. Si propone la costituzione di un Tavolo di confronto tra Regione, Soprintendenza ed Enti locali per risolvere in modo condiviso e definitivo le criticità. Inoltre, constatata l'inapplicabilità del modello di co-pianificazione coordinata tra Regioni e Ministero previsto dalla normativa vigente, si chiede con forza una riforma della normativa che veda la Lombardia protagonista, assieme alle altre Istituzioni e agli operatori del settore. A tal proposito viene richiamato quanto espresso in sede di VAS a proposito della necessità di aggiornare il Vincolo dei Navigli.		Per quanto riguarda le osservazioni sulla parte paesaggistica del Piano, si rimanda alla co-pianificazione con il Ministero della Cultura.
62	FEDERAZIONE AGROTECNICI LOMBARDIA	62.1	Altro	Si prende atto del recepimento delle osservazioni presentate nella precedente fase di consultazione e non si formulano ulteriori osservazioni.	si prende atto	
65	PROVINCIA DI COMO	65.3	PTR - Strumenti operativi	Si evidenzia che la Ferrovia Chiasso – Monza costituisce un asse prioritario da potenziare per assicurare la connessione con il progetto svizzero Alp-Transit, potenziamento che avverrà in una prima fase con l'adeguamento tecnologico della linea Chiasso-Seregno- Monza – Milano. Il progetto preliminare depositato al Cipe prevede il raddoppio dei binari dal bivio di Rosaies a Seregno con un nuovo corridoio destinato alla linea AV/AC; si chiede pertanto di valutare la necessità di inserire tale corridoio nel PTR con relativa salvaguardia.	parzialmente accolta	L'intervento di potenziamento della linea ferroviaria Chiasso-Monza viene richiamato all'interno delle previsioni infrastrutturali che concorrono a formare i Progetti strategici del nuovo PTR nell'ambito dello specifico progetto strategico "Sviluppo della mobilità nella Città infinita". Per contro, la modifica intervenuta sulla natura dell'opera rispetto all'iniziale progetto di Legge Obiettivo (adeguamento tecnologico dell'infrastruttura esistente in luogo di variante in sede nuova) fa venire meno l'esigenza di tutelarne la fattibilità mediante specifico corridoio di salvaguardia, come deriverebbe dalla qualificazione dell'intervento come Obiettivo infrastrutturale prioritario ex art. 20 l.r. 12/2005.
65	PROVINCIA DI COMO	65.4	Altro	Si chiede di inserire i comuni di Mozzate, Locate e Carbonate nell'ATO Comasco e Canturino sulla base di quanto richiesto con delibera Consiglio Provinciale n.15/2016, nell'ambito del procedimento di identificazione degli ATO di cui all'art.2, comma 2 della l.r 12/2005.	non accolta	Si ritiene che il contesto territoriale attestato sulla SP233, a nord e a sud dei Comuni citati, costituisca un sistema territoriale unitario, a prescindere dalla Provincia di appartenenza dei diversi comuni; per tali motivi l'ATO Varese e Valli fluviali ha carattere interprovinciale (così come



Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						presente nell'Integrazione del PTR alla l.r. 31/2014 approvato con DCR 411 del 19 dicembre 2018).
65	PROVINCIA DI COMO	65.5	PTR - Strumenti operativi	Si chiede di stralciare la previsione del collegamento autostradale Varese - Como - Lecco, prevista nel 2006 dal PTCP e attualmente inserita nella programmazione regionale. A seguito di approfondimenti emersi dallo stato di avanzamento dello studio di fattibilità, da cui sono emerse criticità varie (ricadute ambientali, alcune valutazioni negative dei comuni interessati, criticità di fattibilità economica...), al momento si ritiene prioritario realizzare gli interventi di potenziamento del collegamento storico della "Briantea", in grado di rispondere alla domanda di mobilità del sistema insediativo ed economico locale. La modifica richiesta risulta inoltre coerente con le Linee di Indirizzo propedeutiche alla redazione della Variante al PTCP, approvate con DCP 2021.	non accolta	Come già anticipato alla Provincia nell'ambito delle valutazioni espresse da RL sulla variante PTCP (procedura VAS), anche nel nuovo PTR l'opera è confermata quale Obiettivo infrastrutturale prioritario di interesse regionale ex art. 20 l.r. 12/2005.
66	SIVAL SPA - SOCIETÀ IMPIANTI VALDIDENTRO	66.1	PTR - Documento di Piano	Si riscontra che il progetto Olimpiadi Milano Cortina 2026, individuato dal PTR quale occasione per valorizzare la montagna e la vocazione dei territori, non valorizza le opere e gli eventi connessi a tale manifestazione sportiva. Il PTR, infatti, nel capitolo del DP relativo ai progetti strategici, evidenzia la necessità di migliorare e potenziare tutto ciò che ruota attorno a Milano (viabilità, rete ferroviaria, infrastrutture e servizi...) a scapito dei territori in cui si svolgeranno le gare, ovvero l'Alta Valtellina; nel cap. Dare Attuazione del DP, il progetto delle Olimpiadi viene inquadrato dal punto di vista dell'accessibilità Valtellina-Valchiavenna e dell'incremento della sicurezza idrogeologica dei territori interessati, senza trattare gli impianti di risalita ed i collegamenti sciistici che costituiscono il mezzo di trasporto più ecologico, con bassissime emissioni di inquinanti e ridotto consumo di suolo rispetto alla mobilità su gomma o su rotaia. Il progetto delle Olimpiadi nel PTR inoltre viene presentato come opportunità di sviluppo, ammodernamento tecnologico ed infrastrutturale e valorizzazione, sottolineando la	non accolta	Il Progetto delle Olimpiadi è stato inserito fra i Progetti Strategici per la sua evidente valenza trasversale. La proposta infatti risponde ai principi di rilevanza sovracomunale, interesse regionale, capacità di innescare ed effetto domino di azioni di valorizzazione e qualificazione dei territori interessati dai progetti e delle aree ad essi contermini, prerequisiti che caratterizzano i progetti strategici così come espresso nel Documento di Piano - Capitolo "Dare attuazione". Per la descrizione degli interventi puntuali legati all'evento sportivo si rimanda al Piano delle Opere per la realizzazione delle Olimpiadi Milano Cortina 2026, approvato con DPCM 8 settembre 2023 e al Programma di realizzazione dei Giochi Olimpici, approvato con DGR n. 4427 del 26/5/2025. Il PTR non vanifica le potenzialità dell'evento olimpico, anzi nel Documento di Piano ne riconosce la formidabile occasione di rilancio, sviluppo e valorizzazione complessiva non solo dei territori montani, ma anche delle aree marginali e svantaggiate in considerazione degli interventi che potranno essere realizzati, legati non solo al

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				ricaduta economica che l'evento potrà avere non solo sui territori di Milano e della Valtellina ma su tutti i territori lombardi. Cita pertanto il Piano Gasser approvato dalla CM Alta Valtellina nel 2016, che prevede lo sviluppo del comparto degli impianti di risalita, e i collegamenti tra comprensori sciistici (Bormio, Livigno, Valdidentro-Valdisotto e S. Caterina Valfurva) anche in connessione con i comprensori esterni al territorio regionale (es. quelli di Cortina, della Svizzera, dell'Austria, del Tirolo...), ponendo attenzione agli aspetti ambientali. Ritieni che il Piano Gasser non sia stato considerato nel PTR/PVP. Quindi verrebbero vanificate le potenzialità dell'evento olimpico.		potenziamento/realizzazione di infrastrutture, ma anche alla promozione e valorizzazione dell'infrastruttura digitale, del patrimonio e attività culturali, di strutture ricreative e fruibili funzionali anche allo sviluppo delle attività sciistiche. In merito al Piano Gasser, si ricorda che è un documento che, al momento, non ha nessuna valenza in termini urbanistico-territoriali.
67	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	67.3	PTR/PVP	Si rileva che, oltre alle correlazioni tra RVR e il progetto "Spazi aperti metropolitani" sarebbe opportuno ricercare maggiori e più dirette sinergie in tal senso tra PTR e PVP, ponendo anche in riferimento al tema della rigenerazione, particolare attenzione al tema del recupero, anche funzionale, del patrimonio rurale che costituisce elemento strutturante del territorio agricolo e che quindi assume un ruolo importante rispetto all'obiettivo di riqualificazione degli spazi aperti e alla salvaguardia ambientale e paesaggistica dei territori rurali.	parzialmente accolta	Si rimanda ai contenuti del Documento di Piano - Pilastro 5 Cultura e paesaggio e al Documento Criteri par. 4.3.2 "Criteri di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici", oltre che alla co-pianificazione con il Ministero della Cultura.
67	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	67.4	PTR	Si rileva che gli elaborati del PTR non contengono gli aggiornamenti al PTR vigente come da modifiche legate all'aggiornamento annuale del PTR (BURL n.49 del 07/12/2021)	accolta	Le tempistiche di adozione della revisione generale (dicembre 2021) e di approvazione dell'aggiornamento del PTR (ottobre 2021) non hanno permesso un allineamento, che viene effettuato in questa fase.
67	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	67.5	PTR	Viene formulata la richiesta di recepimento corretto dell'approvazione definitiva del PTM della città metropolitana nel documento Criteri e congiuntamente, come da DGR n. XI/2288 del 21.10.2019, lo spostamento nell'ATO "Milano e cintura metropolitana" dei comuni di Cusago (attualmente nell'ATO Sud Milanese) e Paderno Dugnano (attualmente nell'ATO Nord Milanese) e di apportare le modifiche cartografiche conseguenti.	parzialmente accolta	Viene accolta la modifica in riferimento alle Tavole PT01 e PT10.5 dal punto di vista delle perimetrazioni. Non vengono apportate modifiche in relazione agli indici territoriali in quanto ritenute di entità non rilevante. Eventuali variazioni degli indici potranno essere inserite in occasione degli aggiornamenti annuali del PTR.



ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
67	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	67.6	PTR – Criteri	Si rileva che nel paragrafo “1.2 Criteri per il PTM della città metropolitana” (a pagina 13 dell'elaborato “Criteri e indirizzi per la pianificazione” del PTR) sono illustrati l'iter e i contenuti del Piano Territoriale Metropolitano (PTM). Si chiede di aggiornare l'iter ivi descritto, al paragrafo 1.2 fermo all'approvazione delle Linee Guida per la redazione del PTM, inserendo i dati della sua approvazione definitiva (Delibera di Consiglio Metropolitana n. 16 dell'11 maggio 2021) e della sua entrata in vigore (pubblicazione Serie Avvisi e Concorsi n.40 del 6 ottobre 2021). Si chiede inoltre di aggiornare il testo dei diversi sotto paragrafi del paragrafo 1.2 dedicati alle singole tematiche sviluppate nel PTM tenendo conto che il Piano ha già sviluppato, in sede di approvazione definitiva, quanto previsto/richiesto dal testo avendo recepito i contenuti della verifica regionale al PTM adottato con DCM n. 14 del 29.07.2020 formulata ai sensi dell'art. 17 comma 7 della LR 12/2005 e approvata con DGR XI/4115 del 21.12.2020. In sintesi, si ravvede l'opportunità di una rilettura, con conseguente aggiornamento, dell'intero paragrafo 1.2 Criteri per il PTM della città metropolitana” alla luce dei contenuti del PTM vigente”	accolta	Il paragrafo viene aggiornato, nei limiti di quanto consentito, considerato che i “Criteri e indirizzi del piano territoriale regionale per la redazione del piano territoriale metropolitano” previsti dall'art. 5, co. 2 della l.r. 32/2015 sono stati redatti nell'ambito dell'intesa-quadro di cui all'art. 1, comma 4 della stessa l.r. 32/2015.
69	MOTTOLINO S.P.A.	69.1	PTR - Documento di Piano	Richiamando le osservazioni inviate nella precedente fase di VAS, si evidenzia che la descrizione dei giochi olimpici non tratta il tema degli impianti di risalita e i collegamenti sciistici penalizzando il territorio dell'Alta Valtellina rispetto a comprensori concorrenti, non tenendo conto della necessità di valorizzare e implementare gli impianti di risalita. Viene citato nuovamente il piano Gasser per il collegamento e lo sviluppo dei comprensori sciabili esistenti. Viene quindi evidenziato che non vi è traccia del piano nella documentazione del PTR/PVP.	non accolta	Il Progetto delle Olimpiadi è stato inserito fra i Progetti Strategici per la sua evidente valenza trasversale. La proposta infatti risponde ai principi di rilevanza sovracomunale, interesse regionale, capacità di innesco ed effetto domino di azioni di valorizzazione e qualificazione dei territori interessati dai progetti e delle aree ad essi contermini, prerequisiti che caratterizzano i progetti strategici così come espresso nel Documento di Piano - Capitolo “Dare attuazione”. Per la descrizione degli interventi puntuali legati all'evento sportivo si rimanda al Piano delle Opere per la realizzazione delle Olimpiadi Milano Cortina 2026, approvato con DPCM 8 settembre 2023 e al Programma di realizzazione dei Giochi Olimpici, approvato con DGR n. 4427 del 26/5/2025. In merito al Piano Gasser, si ricorda che è un

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
						documento che, al momento, non ha valenza in termini urbanistico-territoriali.
70	PROVINCIA DI SONDRIO	70.1	PTR - Criteri	Si chiede di rendere coerenti i contenuti della revisione annuale del PTR e quelli del PTR/PVP adottato, in particolare in riferimento ai criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo con le soglie di riduzione.	accolta	Le tempistiche di adozione della revisione generale (dicembre 2021) e di approvazione dell'aggiornamento del PTR (ottobre 2021) non hanno permesso un allineamento, che viene effettuato in questa fase.
70	PROVINCIA DI SONDRIO	70.5	PTR - Tavole	<p>Vengono elencate di seguito alcune osservazioni in merito alle tavole.</p> <p>1. Nella Tavola A2 - Elementi di valore emergenti, le voci di legenda degli "elementi di valore del paesaggio" sono diverse rispetto a quelle delle tavole PR2 (art. 13 – art. 13bis/ art. 15 – art. 15 bis) del PVP. Inoltre, la rappresentazione cartografica dei laghi con elevata naturalità non coincide, tra le due tavole, in corrispondenza del Lago di Mezzola.</p> <p>2. Si chiede maggiore specificazione rispetto alla rappresentazione cartografica dell'ambito di salvaguardia relativo all'art. 26, auspicando una maggiore coerenza con quanto riportato nelle fasce di paesaggio e sistemi territoriali (tavole A8, PT2, PR1, PR2) per consentire l'ottimale declinazione degli indirizzi e delle norme sull'area in oggetto.</p> <p>3. Nella Tavola A2 si chiede di aggiornare il box "Contratti di Fiume" con indicazione del Contratto di Fiume dell'Adda sopralacuale la cui sottoscrizione è stata ratificata in data 25.09.2019 (mentre è promosso quello del fiume del Mera (nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-a Italia – Svizzera, progetto Geriko), con sottoscrizione del Documento di Intenti nel 2021;</p> <p>4. si segnala che nella Tavola A4 "elementi originari della struttura territoriale" la banca dati dei beni culturali è il SIRBec e non il SIBA, come erroneamente riportato in legenda;</p> <p>5. Si segnala che nelle tavole PT4 e PT5 molte informazioni, anche dei rispettivi box, sono ripetitive e perciò ridondanti. Per contro si rileva che il box "produzioni agroalimentari di eccellenza" nella tavola dei luoghi dell'attrattività</p>	parzialmente accolta	<p>1. Con lo stralcio dagli elaborati della componente paesaggistica le voci della legenda e le geometrie presenti nella tavola A2 sono quelle del PPR vigente presente su Geoportale (come già presenti negli elaborati cartografici dell'Integrazione del PTR alla l.r. 31/2014 approvato nel 2018 e aggiornato nel 2021). Sul punto, pertanto, l'osservazione può dirsi superata.</p> <p>2. Si rimanda alla co-pianificazione con il MIC, come spiegato in premessa.</p> <p>3. Si procede all'aggiornamento della Tavola A2.</p> <p>4. Si procede alla correzione sulla tavola A4.</p> <p>5. L'eventuale ripetizione di alcuni tematismi è dovuta all'impostazione delle Tavole PT4 e PT5, che risponde alla necessità di comprensione, anche autonoma, della visione progettuale del PTR. Rispetto alle individuazioni cartografiche dei DOP presenti in provincia di Sondrio, non è stato possibile aggiornarle in quanto non presenti sul geoportale.</p>



Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				(PT5) può essere integrato con le individuazioni cartografiche anche dei DOP presenti in provincia di Sondrio (Bitto e Casera Valtellina, per quanto riguarda i prodotti caseari).		
71	COMUNE DI PERO	71.1	PTR - Tavole	In merito alle Tav. PT3 Infrastrutture e PT8 Spazi aperti, si chiede di inserire il Progetto "Biciplan Cambio" di Città metropolitana di Milano e di integrare il percorso "Eurovelo" lungo il Sempione.	non accolta	A seguito dell'evoluzione degli strumenti e delle ipotesi di pianificazione intervenuti, sul tema, dopo l'adozione del PTR, la cartografia del PTR individua solamente le ciclovie turistiche nazionali (Sole, Garda e Vento), altre ciclovie nazionali individuate dal Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PGMC) del 2022 e i percorsi ciclabili regionali individuati dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) in corso di aggiornamento. La richiesta non risulta accoglibile in questa fase.
75	AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DI BRESCIA	75.1	Altro	Considerato quanto valutato, per gli aspetti generali di competenza sanitaria, l'Agenzia non ha osservazioni da presentare.	si prende atto	
78	LEGAMBIENTE LOMBARDIA	78.1	PTR - Tavole	L'osservazione riprende gli stessi argomenti presentati dal Comune di Segrate, evidenziando che nella tavola C1- Superficie Urbanizzata e Superficie Urbanizzabile alcune porzioni del "Parco Agricolo" sono classificate come "superfici urbanizzabili ai sensi della Lr.31/2014", mentre il PGT vigente del 2017 del Comune di Segrate (MI) classifica l'area nel Piano dei Servizi come area verde di progetto (Tavola PdS 02). Si chiede pertanto la modifica della tavola	non accolta	La tavola C1 del PTR non restituisce la condizione vigente, ma la condizione (nello stato di fatto e di diritto) al 2014, data iniziale delle azioni di riduzione del Consumo di suolo, rispetto alla quale misurare successivamente tutti gli esiti di tali azioni. Rispetto alla condizione vigente al 2014, la Tavola del PTR appare corretta, come confermato dalle informazioni fornite dallo stesso Comune in sede di consegna digitale del PGT nel 2012 e poi successivamente in occasione dell'"Indagine offerta PGT" del 2020 (relativamente allo stato "vigente" al 2014). Pertanto, non occorre procedere alla correzione della Tavola C1, in quanto la rappresentazione al 2014 è indirettamente confermata come corretta anche dall'osservazione. Si rimanda comunque alla controdeduzione completa all'osservazione n. 30 del Comune di Segrate.
79	COMUNE DI MILANO	79.3	PTR - Criteri	1) In relazione al Capitolo 3.1.5 Insediamenti logistici, laddove si individuano i criteri insediativi generali, si propone una modifica puntuale al testo che consenta al PGT una localizzazione	non accolta	1) come già argomentato in precedenti controdeduzioni, successivamente all'adozione del PTR è stata approvata la legge regionale 8 agosto 2024 n.15 "Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale" nonché le D.g.r. 3377 e

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi	esito	controdeduzione
				<p>diffusa sul territorio di tali attività, eventualmente escludendo gli ambiti in cui non siano ammesse.</p> <p>2) In riferimento alla parte quarta – Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, si chiede di provvedere ad una maggiore uniformità delle definizioni.</p>		<p>3388 dell’11 novembre 2024, attuative della stessa legge. Tali disposizioni hanno disciplinato il tema degli insediamenti logistici (con riferimento sia alla scala provinciale sia alla scala comunale), superando, in parte, i criteri del PTR adottato (tra gli altri si segnalano il nuovo comma 7 quinquies art. 15 l.r. 12/2005 come modificato dalla l.r. 15/2024 nonché i paragrafi 2.2.2 - Requisiti localizzativi – e 3 - Riferimenti attuativi alla scala comunale - della d.g.r. 3377/2024). Per evitare possibili sovrapposizioni, è pertanto necessario eliminare diverse parti del testo del paragrafo 3.1.5 dei criteri del PTR adottato, tra cui quelle oggetto dell’osservazione. Sul punto, pertanto, l’osservazione è di fatto superata dal quadro normativo sopravvenuto e non può, quindi, essere accolta.</p> <p>2) I Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo sono mutuati integralmente dall’Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014, approvata con DCR 411 del 19 dicembre 2018 e dal successivo aggiornamento del 2021.</p>



**Tabella 2 - Sintesi delle osservazioni sulla componente paesaggistica del Piano**

ID	osservante	sub ID	elaborato osservato	sintesi
1	ECOMUSEO DEL PAESAGGIO PARABIAGO (CON CONSULTA REGIONALE DEGLI ECOMUSEI E RETE DEGLI ECOMUSEI LOMBARDI)	1.1	PVP - Disciplina	Vengono presentate le seguenti osservazioni: 1) si chiede il riconoscimento nella Disciplina del piano dei paesaggi antropici ed industriali 2) si chiede l'introduzione di un nuovo articolo dedicato agli "Scenari lacuali dei Laghi Minori"; 3) la modifica puntuale della lettera a) all'art. 39 "Ecomusei" della Disciplina; 4) l'introduzione di un articolo per la tutela dell'"Ambito paesaggistico dei fiumi lombardi".
2	PROVINCIA DI BERGAMO	2.1	PVP - Schede aggregazioni	Si segnala che la parte generale delle Schede aggregazioni presenta inquadramenti poco leggibili.
2	PROVINCIA DI BERGAMO	2.3	PVP - Tavole	Si segnalano le seguenti osservazioni alla Tavola PR2: 1) i confini provinciali, seppur presenti in legenda, non sono leggibili; 2) sono rappresentati soltanto i domini sciabili ricadenti nella Provincia di Sondrio, mentre non sono considerati i domini proposti da alcune Comunità Montane e quelli inseriti in alcuni PGT già approvati e pubblicati sul BURL.
2	PROVINCIA DI BERGAMO	2.4	PVP - Disciplina	Viene richiesto un chiarimento in merito all'art. 15 bis, c. 8, lett. c (domini sciabili): nella attuale versione, si deduce che per i nuovi demani eventualmente ricadenti nelle aree ex art. 17 del PPR, le Province debbano adeguare la loro cartografia di PTCP inserendo i perimetri definitivi con rettifiche successive all'approvazione regionale.
2	PROVINCIA DI BERGAMO	2.5	PVP - Repertori	1) Viene richiesto di includere la Val Vertova fra i beni da tutelare. 2) Si segnalano alcuni errori nei repertori: nei "Siti natura 2000" l'indicazione della provincia di appartenenza delle ZPS "Resegone" e "Boschi di Giovetto di Palline"; nelle "Cascate" la località Pedrengo; nelle "Architetture rurali" la tipologia assegnata al museo del Presepio a Dalmine; nei "Siti unesco" l'assenza delle Mura venete di Bergamo.
2	PROVINCIA DI BERGAMO	2.6	PVP - Tavole	Si risegna l'opportunità di riportare nelle tavole il perimetro dei limiti amministrativi provinciali
4	COMUNE DI VARESE	4	PVP - Disciplina	Viene presentato un excursus sulla pianificazione paesaggistica regionale e sull'evoluzione della normativa nazionale orientata alla semplificazione dei titoli abilitativi, con particolare riferimento alle modifiche intervenute al DPR 380/2001, viene ribadito quanto già presentato in sede di VAS circa la criticità di applicare l'esame paesistico a "tutti i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici". Si evidenzia la tendenziale distorsione condotta dai comuni nella definizione delle classi di sensibilità paesistica e l'eccessivo ricorso alle commissioni paesaggio. Viene proposta la modifica dell'art. 41 inserendo l'elenco di interventi da sottoporre all'esame paesistico. Viene evidenziata la necessità di un'estrema prudenza nell'estendere ai procedimenti di sanatoria (normativa nazionale) la valutazione di impatto paesistico (disposizione regionale applicata solo in Lombardia), si ritiene che la disciplina del PVP non debba trovare applicazione, se non in situazioni eccezionali, nel rilascio del permesso di costruire in sanatoria.
5	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	5.5	PVP - Tavole	In riferimento alla Tavola PR2 C in zona c.na Gatti all'interno del territorio del Comune si segnala che alcuni ambiti sono stati individuati erroneamente come "praterie stabili, prati stabili", invece sono delle aree incolte residuali. In riferimento alla Tavola PR3 C sempre in riferimento agli ambiti erroneamente individuati come "praterie stabili, prati stabili" nella tavola PR2 C, si ritiene incongrua l'attribuzione di "Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica" della RVR a prevalente caratterizzazione rurale, poiché non sussistono i presupposti di ruralità.
5	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	5.6	PVP - Repertori	Viene segnalato il mancato aggiornamento dei comuni interessati dal PLIS Parco della Media Valle del Lambro (n. 51) che ora ricomprende anche i comuni di Milano e Monza.



6	COMUNITÀ MONTANA VALLE SABBIA	6.1	PVP - Tavole	Viene segnalato che nelle Tavole PR2 e PR2 D non risulta individuato il dominio sciabile dell'area Maniva
7	PROVINCIA DI BRESCIA	7.2	PVP - Tavole	Viene segnalato che nelle tavole PR2 e QC.5.1, gli areali che identificano i domini sciabili non sono coerenti con quelli individuati nel PTCP, sia per numero che per collocazione geografica. Si chiede di coerenziane le informazioni
7	PROVINCIA DI BRESCIA	7.4	PVP - Tavole	In riferimento a quanto segnalato per le Tavole PR 3.1 Rete Verde Regionale e PR3.2 Fogli B, D, F si segnala che non sono stati riportati i seguenti PLIS: ampliamento del Parco delle Colline di Brescia; Parco delle Cave di Buffalora e S.Polo; il PLIS del fiume Ogliolo (Edolo)
7	PROVINCIA DI BRESCIA	7.5	PVP - Disciplina	Si chiede la riformulazione dell'art. 40 co. 3 lett. a) della Disciplina del PVP, affinché gli interventi di compensazione ricadano prioritariamente in ambiti degradati da riqualificare e non in aree agricole o già naturalizzate, si ritiene invece opportuno che si tenga conto della differenza di qualità ecologica e paesaggistica delle aree agricole. In particolare, le aree interessate dall'agricoltura intensiva della Pianura irrigua avrebbero necessità di essere coinvolte da interventi di compensazione e mitigazione (ad esempio filari interpoderali, boschi di pianura, vegetazione ripariale ecc.)
10	ASSOCIAZIONI AICAP ed ANACS	10.1	PVP	Le osservazioni presentate riguardano elaborati grafici (Tavola E - Strade panoramiche) e articoli della Normativa del PPR vigente (PTR 2010), ovvero l'Art.16 bis, comma 4, lett. V. Segnalano che l'art. del PPR vigente si pone in contrasto con quanto disposto dall'art.153 del Codice (D.Lgs.42/2004) e con il DPR 31/2017, che non pongono un divieto assoluto di posa in opera di cartellonistica pubblicitaria. Propone pertanto di integrare l'art.16 bis, comma V: <i>"la collocazione di cartellonistica ed altri mezzi pubblicitari può essere consentita a condizione che sia autorizzata ai sensi della normativa in materia di circolazione stradale e di pubblicità sulle strade e sui veicoli, previo parere favorevole del Sovrintendente sulla compatibilità della collocazione o della tipologia del mezzo pubblicitario con i valori paesaggistici degli immobili o delle aree soggette a tutela"</i> . Propongono inoltre la seguente modifica all'art.26, comma 17 (eliminando il divieto all'esterno dei centri abitati): <i>"Le province ed i comuni nonché gli enti interessati alla gestione della viabilità, assumono ogni iniziativa per ridurre la presenza di cartellonistica lungo i tracciati viabilistici, fatte comunque salve le disposizioni del Codice della Strada e del relativo Regolamento di attuazione, nonché, negli ambiti oggetto di specifica tutela ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004, dei disposti degli articoli 153, 162 e 168 dello stesso D. Lgs. 42/2004; lungo i tratti stradali indicati nella tavola E del presente piano come "strade panoramiche" è consentita l'installazione di nuova cartellonistica pubblicitaria all'interno dei centri abitati e all'esterno dei centri abitati è sottoposta al previo parere favorevole dell'amministrazione competente individuata dalla regione sulla compatibilità della collocazione o della tipologia del mezzo pubblicitario con i valori paesaggistici degli immobili o delle aree soggette a tutela"</i> Infine si richiede che i mezzi pubblicitari di cui all'allegato B.36 del D.P.R. 31/2017 possano essere esonerati dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica, come prevede la norma, individuando all'uso specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la tutela del bene paesaggistico, dimensionali e costruttive, suggerendo di realizzare un documento integrativo da definire mediante un confronto con le associazioni di categoria.
11	ITALIA NOSTRA LOMBARDIA	11.1	PVP	Vengono ribadite le considerazioni fatte nella precedente fase di VAS, affermando che il PVP non può surrogare in alcun modo il Piano paesaggistico vigente e nemmeno rappresentare l'anticipazione (peraltro condizione giuridica inesistente) di un futuro strumento co-pianificato con il Ministero, in quanto è strumento atipico non legittimabile ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e neanche ai sensi della legge 12/2005. Si ritiene altresì che il PVP sia uno strumento ambiguo suscettibile di ingenerare comportamenti successivi impropri e di indurre incertezza e confusione applicativa ad alto rischio di contenzioso
13	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	13.1	PVP	Viene auspicata una rapida attuazione del protocollo di intesa con il Ministero della cultura per l'adeguamento del PVP al Codice dei beni culturali e del paesaggio. Viene inoltre auspicato un maggior coinvolgimento degli Enti Parco con ruoli consultivi e collaborativi all'interno di tavoli di lavoro, Osservatorio del paesaggio e altri elementi individuati da Regione.

Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

13	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	13.2	PVP - Schede AGP	Viene evidenziato che il territorio del Parco ricade in 8 diversi AGP e ciò potrebbe creare difficoltà di gestione, nonché una proliferazione di norme specifiche nella fase di adeguamento del PTC del Parco alle previsioni del PTR/PVP, pertanto, si ritiene necessario un lavoro di sintesi/semplificazione e omogeneizzazione delle norme e dei criteri.
13	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	13.3	PVP - Tavole	In relazione alla Tavola PR2 Elementi Qualificanti il Paesaggio Lombardo, si chiede che siano individuate come elementi qualificanti le ultime aree a brughiera presenti sul territorio regionale, di cui quella di Tornavento a Lonate Pozzolo risulta una delle più ampie e significative. Conseguentemente occorre inserire un apposito articolo nella Disciplina.
13	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	13.4	PVP - Disciplina	In relazione all'Art. 41 - si chiedono le seguenti modifiche: 1) al comma 2 (esame paesistico per interventi di trasformazione dell'assetto vegetazionale su parchi, giardini e viali di interesse storico) che venga stralciato il riferimento ai Parchi in quanto, trattandosi di aree tutelate per legge, ad esse si applica la disciplina ex art. 146 del Codice; 2) al comma 3 (non sono soggetti a esame paesistico i progetti soggetti ad autorizzazione paesaggistica) si ritiene opportuno riformulare il periodo in quanto, così espresso, fa intendere che i progetti esclusi da autorizzazione paesaggistica ai sensi del DPR 31/2017 debbano invece essere sottoposti a esame paesistico.
14	ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI PROVINCIA DI MILANO	14.2	PVP - Schede aggregazioni	Si esprime apprezzamento circa le aggregazioni di vincolo riconoscendo che può rappresentare un utile strumento di supporto alle valutazioni delle Commissioni locali del paesaggio, ma sarebbe opportuno che Regione avvii un processo di attuazione del Piano, indicando, ad esempio, l'obbligatorietà di assumere tali quadri conoscitivi di scala sovralocale alla base delle singole valutazioni di compatibilità paesaggistica che, altrimenti, rischiano di rimanere altamente discrezionali e, soprattutto, di non considerare aspetti paesaggistici dettati da ambiti omogenei e che vanno al di là dei singoli confini amministrativi.
14	ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI PROVINCIA DI MILANO	14.3	PVP - Tavole	Si valuta opportuno dare più peso alla Carta Condivisa del Paesaggio per garantire continuità nei diversi livelli di pianificazione in quanto si riconosce che occorre un ulteriore passaggio di scala e una traduzione efficace, alla scala locale, dei contenuti paesaggistici delineati alla scala degli Ambiti Geografici di Paesaggio e delle aggregazioni di vincolo
14	ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI PROVINCIA DI MILANO	14.4	PVP	Si denuncia un impoverimento generale nel trattamento del tema del degrado paesistico rispetto al PPR vigente che, nell'indicazione tanto dei fenomeni che delle sue cause, indirizza più efficacemente le strategie di riqualificazione e programmazione volte a prevenire i fenomeni di degrado. Pertanto, si richiede la reintegrazione della ricchezza delle elaborazioni precedenti nei documenti del PVP e l'indicazione di un ulteriore sviluppo del tema a scala comunale.
16	COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA	16.1	PVP - Tavole	Si segnala che nelle tavole PR2 A, B, C, D non compare il dominio sciabile interno alla Comunità Montana Val Brembana nonostante le aree sono state cartografate nei Piani di Indirizzo Forestale vigenti e i relativi poligoni sono stati trasmessi a Regione Lombardia e a Provincia di Bergamo per l'adeguamento dei rispettivi piani territoriali
16	COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA	16.2	PVP - Disciplina	1) In relazione all'Art. 15 bis Perimetrazione Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche, si segnala che viene perimetrata un'estesa area che include anche nuclei abitati e comprensori sciistici che mal si adattano alla definizione di "elevata naturalità". 2) In relazione all'Art. 15 bis, la seguente prescrizione: "è comunque vietata la riduzione di superfici boscate di conifere o faggete" risulta in contrasto con i Piani di Indirizzo Forestale ai sensi LR 31/08, di cui la Comunità Montana si è dotata e che hanno previsto la trasformabilità delle aree boscate per le diverse fattispecie di intervento, definendo specifici indici di compensazione, anche in ambiti di elevata naturalità.

17	SOCIETÀ TREVIZA S.A.S. di DEPONTI DARIO	17.2	PVP - Tavole	Si chiede di eliminare la rappresentazione della fascia di tutela di 300 m dei laghi prevista all'art. 142, co. 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 nella QC7.1C, come stabilito all'art. 13 della Disciplina del PVP che esclude gli specchi d'acqua derivanti da attività estrattive.
18	ASSOCIAZIONE ASPESI	18.2	PVP - Disciplina	Vengono segnalate alcune osservazioni in merito agli articoli della Disciplina. 1) viene richiesto di integrare l'articolo 13 Bis "Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità dei laghi", permettendo gli interventi di nuova costruzione previo parere della commissione per il paesaggio; 2) art. 15.1 "Aree Alpine", viene richiesto di integrare l'articolo permettendo gli interventi di nuova costruzione previo parere della commissione per il paesaggio; 3) art. 15bis "Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche", viene richiesto di integrare l'articolo permettendo gli interventi di nuova costruzione previo parere della commissione per il paesaggio; 4) art. 32 "Marcite, fontanili e sistemazioni irrigue tradizionali", permettendo anche gli interventi di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia con vincolo di mantenimento del sedime.
20	CANTONI S.R.L.	20.1	PVP - Tavole	Lo scrivente è titolare di attività di autodemolizione sita in Via Chiesa Rossa 57 a Milano e ricadente all'interno del perimetro del Parco Sud di Milano. Tuttavia, si dichiara che l'area non è assoggettata a vincolo paesaggistico derivante dal Parco in quanto la stessa è inserita in zona B1 dal PGT vigente alla data del 6/9/1985. Pertanto, si chiede che venga modificata la Tavola PR2 C stralciando l'area in oggetto dal vincolo paesaggistico.
21	PROVINCIA DI LODI	21.4	PVP - Disciplina	Si chiede di prevedere nella disciplina del PVP uno specifico capitolo che governi e gestisca il "Paesaggio di tutti i giorni", evidenziando come la relazione del PVP enuncii una marcata attenzione nei confronti di tale paesaggio.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.4	PVP - Disciplina	Si segnalano le seguenti osservazioni: 1) in merito alla cartellonistica pubblicitaria la Normativa presente nel PPR, quale riferimento per le istruttorie paesaggistiche, viene richiamata nel solo art. 18 del PVP. Si ritiene che tale tematica incida su tutto quello che è paesaggio e sia opportuno inserire riferimenti negli articoli presenti nel PVP (es. art. 35) o aggiungere un articolo dedicato. Si fa notare che il tema viene affrontato anche nelle "Schede di indirizzo per la tutela e valorizzazione delle aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico". 2) in merito al "Contrasto ai cambiamenti climatici", il concetto viene introdotto nel solo art. 18, si ritiene svolgano tale ruolo anche altri elementi appartenenti alla Rete Ecologica, quali ad esempio i laghi e i parchi. Si ritiene opportuno inserire esplicito e generale richiamo all'art. 9 facendo anche riferimento alla RER o aggiungere un articolo dedicato.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.5	PVP - Disciplina	In merito all'Art 13 - Territori Contermini ai laghi, 1) al comma 3 lettera b) si evidenzia la difficoltà nel concretizzare un "coordinamento a livello sovracomunale" degli elementi progettuali indicati. Si suggerisce di riferirsi, in generale, a criteri di omogeneità oppure di introdurre nel testo un inciso che specifichi "per quanto possibile"; 2) al comma 3 lettera j) si evidenzia che i "parcheggi" e le "zone di sosta pedonali" sono stati impropriamente annoverati (non essendo comprese nell'art. 18 della l.r. n. 27/2015) tra le strutture ricettive per la fruizione e la balneazione. Si ritiene opportuno inserire, in specifica successiva lettera, indicazioni inerenti il corretto inserimento paesaggistico di parcheggi e aree di sosta; al comma 4, facendo anche i laghi parte dell'idrografia naturale, si chiede di inserire a cappello delle direttive, il testo del comma 5 dell'art. 14; 3) Al comma 4 lettera a) si chiede di spostare la lett. a), che tratta specificatamente della "preservazione dell'elevato grado di naturalità", nell'art. 15bis; 4) al comma 4 lettera b) e comma 6 lettera b), al fine di riconoscere la presenza e la valenza testimoniale di svariati manufatti, tra cui scale di discesa a lago, mantellate, fontane, ecc. aggiungere anche il riferimento al "sistema di beni e opere di carattere storico-insediativo e testimoniale che connotano quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati" citato all'art. 14, c. 5, lett d), con riferimento ai laghi e ai territori contermini. 5) Si chiede se i "laghi di cava" per i quali vengono definite specifiche direttive al comma 4 lettera d) possano essere disciplinati in tale articolo 13 visto che lo stesso al comma 1 esclude gli "specchi d'acqua derivanti da attività

				estrattive" dalla definizione dei "laghi". In generale, per quanto attiene le cave, appare opportuno fare un richiamo alla Deliberazione di Giunta regionale 25 luglio 2013 - n. X/495 "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale
24	PROVINCIA DI LECCO	24.6	PVP - Disciplina	In merito all'Art. 13 – Territori contermini ai laghi si chiede al comma 5 di estendere il concetto di "impatto cumulativo in termini percettivi" anche alle strutture fisse, integrando nel seguente modo: "impatto cumulativo in termini percettivi delle eventuali strutture sia mobili (es. pontili galleggianti) che fisse". Declinando tale aspetto nelle prescrizioni del comma 6 lett. e) nel seguente modo: "e) salvaguardino lo specchio lacuale, contenendo al massimo le opere e i manufatti che insistono sullo stesso - in considerazione anche del loro impatto cumulativo in termini percettivi - che dovranno essere a basso impatto ambientale e facilmente rimovibili, fatte salve le opere per la messa in sicurezza".
24	PROVINCIA DI LECCO	24.7	PVP - Disciplina	In merito all'art. 14 Corsi d'acqua, si chiede di inserire il primo paragrafo del comma 6 relativo alla sicurezza idraulica negli articoli dedicati ai laghi, essendo la Direttiva Alluvioni valida non solo per i corsi d'acqua. In alternativa inserire un richiamo generale negli articoli iniziali della disciplina.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.8	PVP - Disciplina	In merito all'art. 15-bis Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle aree alpine si chiede, al di fuori del processo di maggior definizione, se sia compatibile l'esistenza all'interno degli ambiti individuati dall'art. 15 bis di ambiti/domini sciabili non presenti nella cartografia del PVP ma individuati nei PTCP vigenti. Si segnala di correggere l'errata numerazione dei commi successivi al comma 3.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.9	PVP - Disciplina	1) In merito all'art. 17 Parchi e riserve nazionali e regionali, si chiede di estendere la tutela dei bersagli visivi (fondali, panorami, skyline) contenuto nell'art. 17 comma 5 lettera b) anche agli altri ambiti, in particolare ai territori contermini ai laghi (art. 13), per i quali esiste anche la lakeline; 2) si chiede di inserire nelle direttive dell'art. 17 la promozione della sentieristica, riportando i contenuti dell'art. 18 comma 4 lettera d).
24	PROVINCIA DI LECCO	24.10	PVP - Disciplina	1) In merito all'art. 18. Boschi e foreste, si chiede al comma 3 per la definizione di "assimilati a bosco" se fosse possibile un semplice rimando alla definizione contenuta nella normativa nazionale e regionale esattamente così come fatto nel comma 2 per la definizione di bosco; 2) si segnala che il comma 4 lettera f) è una ripetizione di quanto disciplinato alla lettera b) al medesimo comma; 3) si chiede di eliminare la lettera a) del comma 5 considerato che gli interventi di trasformazione del bosco sono disciplinati da specifica normativa e strumenti quali il Piano di Indirizzo Forestale. In alternativa indicare delle prescrizioni generali di tutela paesaggistica.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.11	PVP - Disciplina	In merito all'art. 26 Scenari lacuali dei grandi laghi e ambito dei laghi di Mantova si chiede al comma 1 di sostituire il riferimento art. 15 con art. 13.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.12	PVP - Disciplina	In merito all'art. 26.1 Scenari lacuali dei grandi laghi si ribadisce per il comma 2, lettera g) quanto osservato precedentemente per l'art. 13, comma 3, lettera j)
24	PROVINCIA DI LECCO	24.13	PVP - Disciplina	In merito all'art. 40.1 Progetti prioritari di rafforzamento della RVR, si chiede di eliminare la ripetizione di contenuti tra il comma 2 e l'ultimo paragrafo del comma 3.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.14	PVP - Disciplina	In merito all'art.35 Tracciati di interesse storico culturale e centuriazioni si chiede di mantenere evidenza, anche nel titolo dell'art. 35, della "viabilità di interesse paesaggistico" come disciplinato nell'art. 26; così come il riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico (commi 9 e 11) del PPR vigente, nel quale si dà possibilità di definire fasce di rispetto di adeguata ampiezza. Si segnala che tale fattispecie viene anche richiamata nelle schede AGP (es. 6.1 - obiettivi).
24	PROVINCIA DI LECCO	24.15	PVP - Disciplina	Si chiede di uniformare e semplificare la formulazione di "superficie urbanizzata" e "superficie urbanizzabile" contenuta nei diversi articoli della disciplina del PVP, in alcuni casi eccessivamente articolata e di non immediata comprensione, richiamando direttamente l'art. 2 comma 1, lettera b) della l.r. 31/14. In alternativa inserire nel testo della disciplina una nota che specifichi che ove nel testo sono indicate "superficie urbanizzata" o "superficie urbanizzabile" ci si riferisce alla definizione della l.r. 31/2014.

24	PROVINCIA DI LECCO	24.16	PVP - Tavole	In merito alla Tav.PR 1 Paesaggi di Lombardia, si chiede di ricomprendere il territorio del comune di Sueglio nell'AGP 6.2 "Valsassina e Valvarrone" anziché nell'AGP 6.1 "Rilievi del Lario orientale" in coerenza con l'orografia del territorio e i contenuti declinati nel PTC della Provincia di Lecco: Scenario 9A - Le Unità di paesaggio (A1 - Il sistema del Monte Legnone, dal Legnoncino alla Bocchetta di Trona e B1 - La Valvarrone, da Premana a Dervio). Si precisa che gli AGP 6.1 e 6.2 appartengono entrambi all'ATO "Lecchese" individuato dal PTR.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.17	PVP - Tavole	In merito alla Tav.PR 2 Elementi qualificanti il paesaggio, si evidenzia la difficile lettura della tavola per la sovrapposizione delle informazioni riportate. Si suggerisce di alleggerire o eliminare le rappresentazioni relative alle bellezze d'insieme e ai vincoli delle aggregazioni (elementi riportati nella banda grigia in legenda) rimandando alle informazioni rappresentate nelle tavole QC 7.1.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.18	PVP - Tavole	In merito alla Tav. QC 7.1 Quadro dei beni tutelati per legge (foglio C), si chiede di rappresentare l'ampliamento del PLIS dei Colli Briantei in comune di Casatenovo (come da shapefile presente sul Geoportale Regionale)
24	PROVINCIA DI LECCO	24.19	PVP - Schede AGP	Si chiede di spostare l'elenco "Sintesi degli Elementi Strutturanti" nella parte successiva in quanto non appare una sintesi: contiene obiettivi, orientamenti, azioni di tutela e valorizzazione; si chiede di anticipare il paragrafo Rete Verde Regionale (descrizione e stralcio cartografico) prima dell'elencazione degli "obiettivi e orientamenti strategici".
24	PROVINCIA DI LECCO	24.20	PVP - Schede AGP	In merito all'AGP 6.1 Rilievi del Lario Orientale, si chiede di stralciare il Comune di Sueglio (in coerenza con osservazione 24.16). In merito al Parco Monte Barro, si chiede di correggere l'errata indicazione parco della Grigna settentrionale nel Piano di indirizzo forestale di riferimento; in merito al Parco Adda Nord, si chiede di aggiungere: "Piano di indirizzo forestale del Parco Adda Nord approvato con D.G.R. 5874 del 24/01/2022"; In merito al PLIS Valle San Martino si chiede di eliminare Calolziocorte e Vercurago. Il PLIS è riconosciuto nei comuni di Carenno, Erve. Per il PLIS di Monte di Brianza, si chiede di eliminare Galbiate; PLIS riconosciuto nei comuni di Garlate, Olginate, Valgrehentino; Airuno, Brivio, Olgiate Molgora Nell'AGP 6.1, per la trama geo-storica, si chiede di eliminare a pag. 109 la ripetizione della frase "Lo stretto legame tra le genti del territorio a nord di Lecco ... trovava paesi collegati via acqua, prima ancora che da una via di terra". Per gli Ecosistemi, ambiente e natura, si chiede di correggere a pag. 115 la descrizione del paragrafo come segue: "Salvaguardare le componenti paesistico ambientali quale risorsa paesaggistica di valore sociale, turistico e fruitivo in particolare gli ambiti compresi nei PLIS Parco del Valentino, Parco San Pietro al Monte - San Tomaso, Parco Valle San Martino e negli Ecomusei dei Laghi Briantei, delle Grigne e della Val San Martino, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 38, 40)".
24	PROVINCIA DI LECCO	24.21	PVP - Schede AGP	In merito all'AGP 6.2 Valsassina e Valvarrone, si chiede di correggere la descrizione del paragrafo in: Ambito di paesaggio caratterizzato da Insediamenti di fondovalle lecchese della Valsassina e Val Varrone; si chiede di inserire il Comune di Sueglio (in coerenza con osservazione 26.17); si chiede di eliminare "Unione dei Comuni Lombardi Centro Valsassina e Grigna Settentrionale", sciolta con Deliberazione del Consiglio dell'unione n. 19 del 13/12/2016; si chiede di eliminare "Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco approvato con D.C.P. n. 8 del 24 marzo 2009", essendo l'AGP ricompreso nei territori di Comunità Montana il PIF della Provincia di Lecco non produce effetti; si chiede per le Aree tutelate per legge, di eliminare l'indicazione "b) territori contermini ai laghi"; si chiede per Ecosistemi, ambiente e natura, di aggiungere il seguente punto: "Salvaguardare le componenti paesistico ambientali quale risorsa paesaggistica di valore sociale, turistico e fruitivo in particolare gli ambiti compresi nei PLIS di

Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025

				Barzio dal fondovalle alle Orobie e nell'Ecomuseo della Valvarrone, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 38, 40)".
24	PROVINCIA DI LECCO	24.22	PVP - Schede AGP	In merito all'AGP 7.1 Brianza Lecchese, si chiede per il Parco Adda Nord di aggiungere: Piano di indirizzo forestale del Parco Adda Nord approvato con D.G.R. 5874 del 24/01/2022; per il PLIS Monte di Brianza, si chiede di eliminare Galbiate. PLIS riconosciuto nei comuni di Garlate, Olginate, Valgrehentino; Airuno, Brivio, Olgiate Molgora - AGP 7.1; per il PLIS Parco Agricolo la Valletta, si chiede di aggiungere Bulciago; per il PLIS Parco dei Colli Briantei, si chiede di aggiungere Casatenovo.
24	PROVINCIA DI LECCO	24.23	PVP - Schede aggregazioni	1) In merito alla Scheda di aggregazione 24, l'articolazione 24b Spina Verde risulta più attinente, per continuità territoriale, all'aggregazione 25 Ambiti del Lario occidentale, sub-articolata in 25a – Città di Como – Tremezzina e 25b – Da Menaggio a Gera Lario; 2) In merito alle Schede di aggregazione 23 - 24 - 27 (Parte 5, Lettera C caratteri costruttivi del paesaggio) e 30 (Parte 5, Lettera P valori estetico/percettivi), nella descrizione "Valutare attentamente gli eventuali interventi...che comportino...un'alterazione paesaggistica della linea di costa del lago", viene disposto che questo tipo di valutazione avvenga "redigendo uno studio paesaggistico di dettaglio, esteso all'intera aggregazione...", che non è chiaro a chi competa; 3) Scheda di aggregazione 27: DM 28/04/71 - Bosisio Parini (CO) correggere con (LC); DM 16/02/66 correggere la sigla (CO) in quanto alcuni comuni appartengono alla provincia di Lecco (LC); DM 28/04/71 - Bosisio Parini (CO), si chiede di correggere con (LC); DM 28/04/71 - Bosisio Parini (CO), si chiede di correggere con (LC); DM 28/04/71, DM 16/02/66 correggere la sigla (CO)
24	PROVINCIA DI LECCO	24.24	PVP	Si segnala che gli elaborati approvati facenti parte del PPR vigente, comprendono oltre alla normativa, al quadro di riferimento paesaggistico e alla cartografia, anche documenti di indirizzo tra cui i "Piani di sistema" articolato in "Infrastrutture energetiche a rete" e "Tracciati base paesaggistici" ed organizzato in linee guida per la progettazione paesaggistica. Si chiede di mantenere tali elaborati all'interno del PVP o in veste autonoma o integrati all'interno dei documenti adottati, ritenendoli utili ad indirizzare la progettualità e di supporto alle istruttorie paesaggistiche e all'attività delle commissioni paesaggistiche degli Enti locali.
26	MINISTERO DELLA CULTURA	26.1	PVP	Si riporta di seguito il parere suddiviso per punti: a) Il PVP, così come definito e articolato, non è uno strumento previsto né dal D.Lgs 42/2004, in contrasto con gli art. 135 e 143 del Codice stesso, né dall'ordinamento regionale (L.R. 12/2005) e, pertanto, ci sarebbe il rischio che non produca effetti giuridici verso gli Enti territoriali sotto ordinati e, quindi, verso l'attività di trasformazione del territorio. b) Non appare ancora chiaro se il PVP andrà a sostituire il vigente PPR (cfr. art. 2, 3 e indirettamente 43 della Disciplina e dalle controdeduzioni contenute nella "Dichiarazione di Sintesi"); in caso di coesistenza dei due strumenti si produrrebbe incertezza nell'attuazione di tali strumenti nella gestione della tutela del territorio. c) Esiste il rischio che il PVP operi una riduzione dei livelli di tutela del paesaggio nella Disciplina: ad esempio, caso dell'art. 17 del PPR - Ambiti ad elevata naturalità. d) Con riferimento alle controdeduzioni alle osservazioni sul paesaggio in generale formulate da parte del Segretario regionale in sede VAS 2021, si rileva la contraddittorietà con la dichiarata volontà di Regione di voler rivedere i termini del Protocollo di Intesa, limitando la co-pianificazione ai soli ambiti sottoposti a tutela dal Codice, tralasciando quelli non tutelati. e) Se confermato che il PVP non abbia valenza di piano paesaggistico regionale, ma ne costituisce solo una anticipazione dei contenuti, considerati anche i tempi per la conclusione di una attività di co-pianificazione, la sua approvazione lascerebbe il territorio regionale privo di una concreta ed efficace tutela paesaggistica per un considerevole lasso di tempo. Anche la modalità di anticipazione sembra "anomala" e non prevista dall'ordinamento vigente.

				<p>f) Per quanto riguarda gli AGP, le integrazioni e le correzioni concordate in sede di co-pianificazione non sembrano essere state recepite. Inoltre, alcune schede presentano errori di carattere storico, architettonico e archeologico.</p> <p>g) Per quanto riguarda le "Aggregazioni", le schede risultano incomplete poiché carenti delle necessarie prescrizioni, pertanto, non si comprende pienamente l'utilità di tale strumento.</p>
26	MINISTERO DELLA CULTURA	26.2	PVP - Disciplina	<p>Si riporta di seguito il parere suddiviso per punti:</p> <p>1) Si constata la carenza o totale assenza di prescrizioni per alcuni Ambiti di Tutela (articoli 15.2, 17,19, 21, 26, 27, 30, 33, 34, 35, 37, 38).</p> <p>2) La modifica dell'art. 15 bis co. 8 comporta la possibilità di ampliamento degli impianti sciistici esistenti e la costruzione dei rifugi in quota, rimandando la definizione degli ambiti di elevata naturalità e dei domini sciabili ai PTCP. Inoltre, nell'elaborato "Criteri e indirizzi per la pianificazione" al punto 2.1, la voce "domini sciabili" è stata sostituita da "nuove infrastrutture", rendendo variamente interpretabile il termine.</p> <p>3) L'art. 13 co. 8 (Territori contermini ai laghi) individua gli interventi non ammessi, ma solo all'esterno della superficie urbanizzata e urbanizzabile. Al contrario l'art. 19 del PPR li vietava in qualsiasi ambito all'interno della fascia di cui all'art. 142 co. 1 lett. b) del Codice. Inoltre, il mantenimento del grado di elevata naturalità dei laghi è richiesto solo nelle direttive e unicamente per i laghi alpini e prealpini, mentre si ritiene che dovrebbe essere esteso anche ai laghi che hanno un forte rapporto con la città (es. Laghi di Mantova).</p> <p>4) Nell'art. 36 si rileva la mancanza, tra gli interventi non ammessi, dei grandi impianti di produzione di energia e degli allevamenti intensivi.</p> <p>5) Si rileva la totale assenza di indicazioni per la tutela e valorizzazione dell'ambito paesaggistico dell'alta e bassa pianura, delle colline e dell'Oltrepò Pavese.</p> <p>6) Non si riscontra un articolo analogo all'articolo 28 del PPR, che risulta attualmente allineato con l'art. 143 co. 1 lett. g) del Codice.</p>
27	PROVINCIA DI VARESE	27.3	PVP - Relazione	<p>In merito al Capitolo 5 - Tav. QC 3.1, si segnala che le restituzioni del metodo Habitat Quality Index evidenziano alcune criticità in quanto nell'utilizzo della base dati DUSAF non differenzia adeguatamente le tipologie di ambienti in cui ricadono le categorie d'uso del suolo: ad esempio non considerando che superfici soggette a disturbo antropico (es. aree agricole), laddove inserite nei siti natura 2000 o costituenti un'area di transizione verso l'urbanizzato, acquisiscono un plus valore legato al sistema naturale omogeneo in cui si inseriscono, indipendentemente dal livello di biodiversità della tessera ambientale presa singolarmente. È opportuno quindi che il progetto di piano tenga in debito conto tali criticità.</p>
27	PROVINCIA DI VARESE	27.4	PVP - Disciplina	<p>1) Art. 13, al fine di porre una specifica attenzione verso gli ambienti ecotonali di transizione tra il sistema lacustre e terrestre, si chiede di integrare le indicazioni, condizionando le trasformazioni e le strutture a lago anche alla tutela degli habitat ripariali.</p> <p>2) Artt. 13, 26, 35.1, si chiede di precisare meglio la prescrizione di cui all'art. 13 comma 6 lett.c) anche in merito alle recinzioni delle proprietà private poste sulle rive dei laghi lungo i tracciati viari e pedonali, in modo da non precludere la vista a chi li percorre.</p> <p>3) Art. 13 bis co. 3, si chiede di esplicitare se, nella valutazione di compatibilità dei PGT per i comuni lacuali, Regione si esprimerà anche in merito alla coerenza della maggior definizione degli ambiti dei servizi ecosistemici (e, nel caso, se in regime ordinario o solo sino all'adeguamento dei PTCP).</p> <p>4) Art. 13 bis co. 6, si chiede di prevedere direttive per la compensazione dei servizi ecosistemici erosi nelle superfici urbanizzabili già previste dai PGT al pari di quanto già previsto per gli ambiti di cui all'art. 15 bis comma 7, lettera h)</p> <p>5) Art. 20, si segnala che la Palude Brabbia si trova in Comune di Inarzo e non Inarco.</p> <p>6) Art. 21, si segnala che sarebbe stato opportuno un maggiore approfondimento della trattazione della salvaguardia delle emergenze archeologiche anche alla luce delle varie interpretazioni della giurisprudenza in relazione alle definizioni di "area", "sito", "zona" e "parco archeologico" nonché alle modalità di perimetrazione delle stesse.</p>





				7) Art. 25 si segnala che non si ritiene opportuno demandare agli Enti Territoriali (o quantomeno alle province) l'individuazione cartografica di geositi di rilevanza regionale.
27	PROVINCIA DI VARESE	27.5	PVP - Tavole	In merito alla Tav. PR 2, si chiede di rivedere la geometria degli ambiti dei servizi ecosistemici, facendoli coincidere integralmente con i siti natura 2000, ai fini di garantire un'adeguata protezione di aree sensibili e una maggior coerenza con la connotazione sottolineata dalla definizione stessa. Rispetto alle osservazioni fornite in VAS, nonostante la Dichiarazione di Sintesi definisca l'osservazione accoglibile, permane la frammentazione degli ambiti di elevata naturalità e la geometria risulta ancora poco aderente alle caratteristiche territoriali: a titolo di esempio, si evidenziano l'esclusione delle porzioni di ZPS Canneti del Lago Maggiore in affaccio sul Lago Maggiore perimetrate in comune di Ispra e a Sesto Calende e delle aree naturali di connessione ecologica tra gli stessi oltre ad alcune interruzioni della fascia vincolata in corrispondenza del Lago di Varese, che sembra riprendere in modo maggiormente completo il perimetro della ZPS Lago di Varese, mentre esclude aree naturali appartenenti alla ZSC "Alneta del Lago di Varese" (es. Praterie naturali, prati stabili).
27	PROVINCIA DI VARESE	27.6	PVP - Disciplina	Si chiede, rispetto alle aree montane, di valutare il mantenimento delle aree a elevata naturalità come definite e tutelate dall'art. 17 del PPR vigente in affiancamento all'individuazione di maggior dettaglio e con vincolo più restrittivo delle aree individuate nei servizi ecosistemici. Infatti, l'eliminazione delle aree ex art. 17 (cfr. figura inserita nel documento di osservazione) comporterebbe per molte zone della provincia varesina l'assenza di un 'vincolo paesaggistico'. Ricadute sulla Tav. PR 2
27	PROVINCIA DI VARESE	27.7	PVP - Tavole	1) In merito alla Tav. PR 3.2 C, si chiede di correggere la RVR inserendo tutti gli habitat di interesse comunitario, mappati all'interno di Rete Natura o da studi ambientali, tra gli Ambiti a prevalente caratterizzazione naturalistica - Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica, in quanto al di là degli approfondimenti demandati a scala locale e del carattere non prescrittivo della RVR a livello regionale, la base di partenza su cui sviluppare i progetti a scala locale non dovrebbe presentare incoerenze. Ad esempio: Habitat di brughiera 4030: non è chiara la disparità di valutazione associata alle diverse aree caratterizzate dall'habitat di brughiera all'interno del Parco del Ticino; Habitat Alneta *91E0: viene azionato in alcuni casi quale ambito di manutenzione e valorizzazione paesaggistica della RVR a prevalente caratterizzazione naturalistica, in altri non viene riconosciuto quale elemento dell'infrastruttura verde. 2) In merito alla Tav. PR 3.1, si segnala che nelle tavole che individuano la rete ciclabile non sono state inserite come appartenenti alla rete regionale la ciclovie del lago Maggiore e il collegamento della ciclovie della Valganna con Varese.
27	PROVINCIA DI VARESE	27.8	PVP - Schede AGP	Si segnala che le osservazioni effettuate in VAS sono state recepite in modo parziale, pertanto si richiama nuovamente la necessità di indirizzare in modo più puntuale le azioni per l'attuazione delle accezioni del concetto di multifunzionalità attribuite ai progetti prioritari di rafforzamento di cui all'art. 40 nella pianificazione locale (AGP 31.1 e AGP 33.1) verso la promozione di una connettività finalizzata al miglioramento qualitativo dei caratteri ecosistemici (punto 4). Si segnala che nell'AGP 30.1 non è stato inserito il PIF del Comune di Vergiate. Per l'AGP 31.1, si segnala quanto osservato in sede di VAS in merito alle forme di attuazione della RVR lungo le sponde del Lago Maggiore da Luino a Castelveccana, ha trovato riscontro nella revisione degli obiettivi; si ritiene ancora opportuno prevedere un esplicito riferimento alla RVR quale elemento di ricucitura delle aree verdi, attraverso interventi di riqualificazione naturalistica che garantiscano una maggiore permeabilità faunistica sulla linea di costa. In merito all'AGP 32.1, si segnala che non è stato accolto quanto suggerito in sede VAS. L'ambito è attraversato da numerosi corsi d'acqua costituenti, sotto il profilo attuativo della RVR, il centro di attrazione per nuovi percorsi connettivi ciclopedonali e fruibili, più che come occasione di riqualificazione degli ecosistemi fluviali. Si segnala che non sono stati inseriti il PIF del Comune di Besnate e il PIF del Parco Pineta di Appiano Gentile.
30	COMUNE DI SEGRATE	30.2	PVP - Tavole	Si segnala che nella Tav. PR 2 Elementi qualificanti il paesaggio lombardo è attribuita al Parco Agricolo (individuato dal Piano dei Servizi del PGT vigente come area verde di progetto) la qualità di superficie urbanizzabile ai sensi della



				L. 31/2014. Si tratta di un errore da correggere sostituendo l'indicazione con un adeguato livello di valore paesaggistico.
31	FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI	31.5	PVP - Tavole	In merito alla Tav. QC 3.1 Qualità ecologica del territorio e servizi ecosistemici, si segnala che la scelta di metodologie che si limitano a interpolare e sovrapporre dei layer relativi a uso del suolo appaiono spesso poco rappresentativi, si propone di integrare la metodologia attraverso fattori correttivi o indicazioni puntuali che derivino dalla sovrapposizione di dati reperibili, ad esempio, sui database dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità, oppure con la definizione di specifici criteri per dettagliare la lettura a livello provinciale o comunale, attraverso l'integrazione con dati di osservazione e rilievo specifici.
31	FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI	31.6	PVP - Disciplina	Si rileva la necessità di una disciplina più stringente riguardo le opere di mitigazione ambientale ed ecologica e di inserimento paesaggistico dei manufatti che comportano consumo di suolo a cominciare dalle infrastrutture viarie. Riguardo a questo punto, si rimarca, a titolo esemplificativo, il basso standard qualitativo applicato alla mitigazione dell'infrastruttura BreBeMi, sia dal punto di vista ecologico che paesaggistico. Si chiede l'inserimento di indicazioni particolari su standard qualitativi
32	AUTOBRILL S.N.C.	32.1	PVP - Tavole	In merito alla Tav. PR2.C si segnala che lo scrivente è il titolare di attività di autolavaggio sito in via Virgilio Ferrari 27 a Milano, ricadente in ambito tutelato (dichiarazione di notevole interesse pubblico con criteri dettati da apposita DGR n. 8/9210 del 30/03/2009 - vincolo cd. "cavo Ticinello"). Si chiede che l'ambito in cui è insediata l'attività sia disciplinato come ambito produttivo pur inserito in un contesto di rilevanza paesaggistica e che venga prevista una specifica norma che preveda che le attività già in essere e autorizzate possano essere mantenute con possibilità di potenziamento e ampliamento dovuti sia per adeguamenti imposti dalle normative di settore sia per ragioni di razionalizzazione degli insediamenti; che consenta la realizzazione di impianti tecnologici privati e/o di pubblica utilità la cui localizzazione interessi l'ambito tutelato; che siano consentiti gli insediamenti di attività in ambiti già utilizzati o comunque confinanti con quelli urbanizzati. Il tutto nel rispetto dei criteri per il corretto inserimento paesaggistico.
33	COMUNE DI TREVIGLIO	33.1	PVP - Tavole	In merito alla Tav. QC 7.1.C, si segnala che il Laghetto Treviza viene individuato come oggetto di tutela ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. b) del D.Lgs 42/2004; in realtà si tratta di uno specchio d'acqua di proprietà privata, nato a seguito della cessazione di attività di escavazione e adibito ad attività ludiche e di pesca sportiva. Si chiede pertanto di eliminare il vincolo.
38	WWF ITALIA NOSTRA	38.1	PVP	Ritenendo che non siano state adeguatamente valutate con riferimento al quadro legislativo vigente in materia di paesaggio, si ribadiscono le osservazioni già presentate in fase di VAS, fornendo una ulteriore argomentazione a fronte delle controdeduzioni regionali. Pertanto, si ribadisce che: si ritiene il "Progetto per la valorizzazione del paesaggio" (PVP) uno strumento ambiguo suscettibile di ingenerare comportamenti successivi impropri e di indurre incertezza e confusione applicativa; si valuta infine che tutto ciò costituisca pregiudizio nei confronti della sua prosecuzione prima di avere chiarito il rapporto con il quadro legislativo di riferimento. Allo stato attuale è da ritenersi vigente il PTPR del 2010 e ancora aperte sia la VAS del 2017 con i relativi documenti sia l'intesa con il MiBACT per concludere l'atto di copianificazione del Piano Paesaggistico, obbligatorio e previsto dal D.lgs. n. 42/2004.
39	CORMET SRL, AMBECO SRL, NUOVA CARTARIA NATALE SRL, ACM SRL, NOVELLI G, MAGNACARTA SNC	39.1	PVP - Tavole	In merito alla Tav. PR 2 C si segnala che l'osservazione è presentata dai titolari di diversi insediamenti produttivi siti in Milano in Via Campazzino, vari n° civici. Si dichiara che le aree su cui insistono gli insediamenti sono assoggettate a due tipi di vincolo paesaggistico: 1) Parco Sud Milano: pur ricadendo all'interno del perimetro del Parco, le aree non devono essere considerate assoggettate a vincolo paesaggistico in quanto, alla data di istituzione del vincolo, tali aree erano individuate come zone B dallo strumento urbanistico (PGT 1980). Pertanto, si chiede che vengano stralciati gli ambiti interessati dagli insediamenti dall'indicazione di vincolo. 2) Cavo Ticinello: (dichiarazione di notevole interesse pubblico con criteri dettati da apposita DGR n. 8/9210 del 30/03/2009). Si chiede pertanto che l'ambito in cui sono insediate le attività in oggetto sia disciplinato come ambito produttivo pur inserito in un contesto di rilevanza paesaggistica e che venga prevista una specifica norma che preveda che le attività

				già in essere e autorizzate possano essere mantenute con possibilità di potenziamento e ampliamento dovuti sia per adeguamenti imposti dalle normative di settore sia per ragioni di razionalizzazione degli insediamenti; che consenta la realizzazione di impianti tecnologici privati e/o di pubblica utilità la cui localizzazione interessi l'ambito tutelato; che siano consentiti gli insediamenti di attività in ambiti già utilizzati o comunque confinanti con quelli urbanizzati. Il tutto nel rispetto dei criteri per il corretto inserimento paesaggistico.
41	CORMET SRL, AMBECO SRL	41.1	PVP - Tavole	In merito alla Tav. PR 2 C, l'osservazione è presentata dai titolari di due diversi insediamenti produttivi (impianti di gestione rifiuti) siti in Milano in Via Cascina Belcasule, vari n° civici. Si dichiara che le aree su cui insistono gli insediamenti sono assoggettate al vincolo paesaggistico "Cavo Ticinello" (dichiarazione di notevole interesse pubblico con criteri dettati da apposita DGR n. 8/9210 del 30/03/2009). Si chiede che l'ambito in cui sono insediate le attività in oggetto sia disciplinato come ambito produttivo pur inserito in un contesto di rilevanza paesaggistica e che venga prevista una specifica norma che preveda che le attività già in essere e autorizzate possano essere mantenute con possibilità di potenziamento e ampliamento dovuti sia per adeguamenti imposti dalle normative di settore sia per ragioni di razionalizzazione degli insediamenti; che consenta la realizzazione di impianti tecnologici privati e/o di pubblica utilità la cui localizzazione interessi l'ambito tutelato; che siano consentiti gli insediamenti di attività in ambiti già utilizzati o comunque confinanti con quelli urbanizzati. Il tutto nel rispetto dei criteri per il corretto inserimento paesaggistico.
42	COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO	42.1	PVP - Tavole	In merito alla Tav. PR 2 D, si chiede la modifica della perimetrazione del vincolo di notevole interesse pubblico del "sistema collinare di Comonte, Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate, Montello, Albano S. Alessandro e Seriate" (deliberazione del 30/09/2004 G.U. 284 del 3/12/2004) come da planimetria allegata, in quanto il vincolo apposto nell'anno 2004 non è più attuale in alcune zone del territorio di Albano S. Alessandro; la situazione antropica si è evoluta ed al fine di dare più significato al sistema collinare, pare opportuno escludere gli ambiti del centro sportivo comunale, il centro di raccolta rifiuti e la S.S. 42 del Tonale e della Mendola che genera una importante cesura dell'ambito da tutelare. Si propone, come da elaborato allegato, di mantenere anche all'interno del Comune di Albano S. Alessandro l'individuazione del sistema collinare, dove effettivamente sono presenti degli ambiti di tutela; la perimetrazione potrebbe ricalcare l'asse stradale della S.S. 42 del Tonale e della Mendola, stralciando le aree urbanizzate e lasciando intonse le aree del Monte Tomenone. Di conseguenza si chiede la modifica della perimetrazione individuata nella scheda di aggregazioni RID-parte3 scheda 35.
44	CONFINDUSTRIA LOMBARDIA	44.7	PVP - Disciplina	Si rileva che le osservazioni coincidono con quelle presentate in occasione della seconda Conferenza di VAS. Di seguito si riporta la sintesi: 1) In generale, si rileva la difficoltà di comprensione e utilizzo; 2) Disciplina del PVP - art.14 Corsi d'acqua non si comprende la ratio di impedire la realizzazione di alcune funzioni (produttive, medie e grandi strutture di vendita) all'esterno della superficie urbanizzata e urbanizzabile vigente alla data di approvazione del PTR l.r.31, se coerentemente inserite nel contesto. 3) Disciplina del PVP - Art.41 esame paesistico dei progetti: sottolinea l'urgenza di rivedere le modalità attuative per l'esame paesistico dei progetti linee guida di cui al comma 5, superando quelle in vigore che risalgono al 2002. 4) Nelle schede AGP gli elementi antropici (in particolare gli insediamenti produttivi) sono sempre descritti come "elementi di degrado e compromissione", quindi la sovrapposizione tra elementi della RVR e ambiti urbanizzati può indurre ad un congelamento delle attività insediate ma dovrà essere perseguito un "equilibrio sostenibile tra esigenze di tutela paesaggistica e competitività del sistema economico". 5) Si chiede di meglio chiarire all'interno degli orientamenti strategici per la pianificazione locale cosa si intende con "l'obiettivo di migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti", a chi spettano tali interventi e in quali occasioni, per evitare un appesantimento di investimenti a carico delle attività insediate.

45	COMUNE DI BRUGHERIO	45.1	PVP - Tavole	In merito alle Tav. QC 7.1 e QC 7.1 D e altri elaborati collegati, si chiede di aggiornare il perimetro del PLIS Est delle Cave (rif. n° 53 PVP Repertori Parte II) con l'ampliamento riconosciuto con DDP n° 52 del 05/06/2018 della Provincia di Monza e della Brianza, allegata all'osservazione.
46	COMUNE DI RESCALDINA	46.1	PVP - Schede AGP	Si rileva che le osservazioni coincidono con quelle presentate in occasione della seconda conferenza di VAS di cui si riporta la sintesi: 1) Relativamente alle schede degli AGP consiglia una maggiore sinteticità dell'elencazione dei "detrattori e criticità paesaggistiche", a tutti note (frammentazione, rilevante infrastrutturazione...); Si considera opportuno che all'interno degli "Obiettivi e orientamenti strategici per l'attuazione della Rete Verde Locale" siano meglio dettagliati, magari con degli esempi concreti, gli auspicabili interventi che gli Enti locali (e le province) possono attuare; 2) per la Scheda AGP 30.3, nell'elenco "Sintesi degli elementi strutturali" al punto 4, è opportuno integrare la descrizione con la presenza di aree boschive anche nell'intorno di Rescaldina; mentre al capitolo "Obiettivi e orientamenti strategici", paragrafo "Ecosistemi, ambiente e natura" ultimo punto, dopo le parole "intercettando il Parco dei Mulini" aggiungere "il PLIS Parco dei Mughetti e quello del Bosco del Rugareto"; 3) In merito alla RVR, si osserva la complessità del sistema di obiettivi elencati; risultano infatti presenti nella Relazione, negli AGP, nelle Norme, in modo non sempre uniforme, e dunque, oltre a non essere di chiara lettura, appaiono anche di difficile applicazione negli strumenti di pianificazione comunale. Si suggerisce una semplificazione; 4) In merito alla Disciplina del PVP, con particolare riferimento all'art. 39 comma 4, si auspica e richiede che R.L. si attivi direttamente attraverso le varie DD.GG. (in particolare, D.G. Agricoltura e Sistemi Verdi e D.G. Territorio) allo scopo di dare attuazione agli "interventi e alle azioni finalizzate alla costruzione della RVR", cosa che comporterebbe anche una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse economiche derivanti dallo specifico "Fondo" art. 43 c. 2bis L.R. 12/02/2005 (interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto).
48	COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO	48.2	PVP - Repertori	Si segnala che alla Parte III, nell'elenco delle architetture rurali (fonte SiRBEC) pag. 148 dal codice 2071 al codice 2081, sono riportate delle cascine che non appartengono al territorio del Comune.
52	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	52.1	PVP - Disciplina	Si rileva che, nonostante le osservazioni già inoltrate in data 30.04.2021, sussistono criticità tali da costituire un congelamento della struttura economica e sociale dei Comuni, sommando i vincoli dall'art. 15.1 e 15 bis della Disciplina del PVP a quelli del PTRR risulta una sostanziale inalterabilità del territorio che non permette di mettere in atto i progetti di sviluppo che gli Enti locali del territorio intendono perseguire, inclusi quelli in previsione per le Olimpiadi 2026. Si rileva una penalizzazione dei territori montani in contraddizione con i principi che la Regione stessa ha inserito nel programma regionale di sviluppo della XI legislatura, missione 18.
52	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	52.2	PVP - Disciplina	Si rilevano alcune osservazioni di carattere generale in cui si chiede una sostanziale revisione delle scelte operate dal PVP, della disciplina e della cartografia, attribuendo alla provincia di Sondrio il ruolo stabilito dall'art. 15 comma 7 quater della Lr 12/2005. Si rileva che l'art. 1 della Disciplina del PVP dispone che gli enti adeguino gli strumenti di pianificazione alla prima revisione generale e comunque non oltre 3 anni dalla vigenza del PRT-PVP; si rileva che l'Art. 5 dispone che le prescrizioni dettate dal PVP abbiano efficacia conformativa del regime giuridico dei suoli e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute negli strumenti urbanistici o di pianificazione territoriale e settoriale vigenti. In tal modo la competenza pianificatoria della Provincia e dei Comuni viene ridotta ad un mero adeguamento di dettaglio a quanto stabilito dalla Regione.
52	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	52.3	PVP - Disciplina	Si rilevano alcune osservazioni puntuali alla Disciplina del PVP 1) l'Art. 15.1 Aree Alpine, prevede il divieto generalizzato di ogni intervento di nuova costruzione, fatti salvi alcuni limitati interventi elencati. In particolare, a differenza di quanto consentito dall'art. 15 Bis, non ammette interventi di completamento delle "superfici urbanizzabili"

				<p>2) Nelle deroghe elencate al comma 3, risultano consentiti gli interventi di messa in sicurezza delle aree su cui le frane sono conclamate, risultano consentiti inoltre gli interventi di realizzazione di infrastrutture e di impianti quali gasdotti ed elettrodotti interrati, mentre non sono indicate altre essenziali infrastrutture a rete di interesse sia pubblico, che privato (quali opere di captazione idrica, acquedotti, reti fognarie, telecomunicazioni...), infine nell'elenco delle deroghe, non compaiono le strade agro-silvo-pastorali ed altre opere di servizio al territorio.</p> <p>3) Al fine di evitare le omissioni evidenziate ed altre al momento non rilevate, all'art. 15.1 comma 3, si chiede di cambiare l'impostazione, sostituendolo con: "Sono consentiti anche gli interventi di cui all'art. 3 comma 1 lett. e) ed f) della L. 380/2001 (ND: oltre a quelli alle lettere a, b, c, d) ad esclusione dei seguenti:" e di seguito elencare quelli che si vuole vietare.</p> <p>4) Dall'art. 15.1 non è inoltre possibile escludere le superfici urbanizzabile, come invece è possibile fare dall'art. 15 bis in sede di maggior definizione.</p> <p>5) All'art. 15.1 comma 5 si chiede di chiarire se la realizzazione di un nuovo impianto sciistico, ancorché ricadente in dominio sciabile, debba avere come presupposto la sua previsione specifica all'interno del PTCP e se si faccia riferimento al PTCP vigente o ad eventuali sue future varianti.</p>
52	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	52.4	PVP - Disciplina	<p>Si rilevano alcune osservazioni puntuali alla Disciplina del PVP</p> <p>All'Art.15 Bis Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità.</p> <p>L'art. 15 Bis prevede il divieto generalizzato di ogni intervento di nuova costruzione.</p> <p>1) Si chiede di consentire la realizzazione di percorsi di interesse turistico di valore naturalistico e paesaggistico come per l'art. 15.1 comma 3 lett. a).</p> <p>2) Si chiede di consentire la riduzione di superfici boscate di conifere, vietata al comma 8 lett. b) in contrasto con la previsione di trasformabilità del bosco contenute nel PIF.</p> <p>3) si rileva che viene precluso qualsiasi minimo intervento di adeguamento dei tracciati che possa uscire dai domini sciabili stessi, si evidenzia in particolare il progetto di collegamento tra le stazioni turistiche dell'Alta Valtellina (Piano Gasser), non chiarendo se le previsioni del PTRa e del PTCP fatte salve, riguardino la pianificazione esistente o le eventuali future varianti e revisioni.</p> <p>4) Nelle deroghe elencate al comma 8 non si prevedono interventi volti al miglioramento della qualità dei corpi idrici, la realizzazione di impianti per energie rinnovabili così come di molte altre opere, ad es. acquedotti, captazioni idriche ad uso potabile, reti fognarie, linee elettriche di interesse privato, infrastrutture per la telecomunicazione.</p> <p>Al fine di evitare le omissioni evidenziate, ed altre al momento non rilevate, all'art. 15.1 comma 3 (si intendeva art 15 BIS comma 8 ndr), si chiede di cambiare l'impostazione, sostituendolo con: "Sono consentiti anche gli interventi di cui all'art. 3 comma 1 lett. e) ed f) della L. 380/2001 (ND: oltre a quelli alle lettere a, b, c, d) ad esclusione dei seguenti:" e di seguito elencare quelli che si vuole vietare.</p> <p>5) Si fa notare che nell'articolo 15-bis la numerazione dei commi è errata (si salta da comma 3 a comma 8).</p>
52	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	52.5	PVP - Disciplina	<p>Si rileva che l'Art. 16 Ghiacciai e circhi glaciali preclude ogni possibilità di razionalizzazione, ammodernamento e potenziamento dell'importante stazione sciistica del Passo dello Stelvio.</p>
52	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	52.6	PVP - Disciplina	<p>Si rileva che l'Art. 18 Boschi e foreste al comma 5 lett. a) risulta formulato in modo non chiaro, si suggerisce di sostituire il termine "finalizzati" con "compatibili" in quanto il fine degli interventi può essere anche diverso dalla conservazione della biodiversità.</p>
52	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	52.7	PVP - Tavole	<p>Si rilevano alcune osservazioni puntuali in relazione alle Tavole Tav.PR2 – Elementi qualificanti il paesaggio lombardo</p> <p>1) si chiede di inserire i domini sciabili delle seguenti località: Aprica (per la parte della Provincia di Brescia), Valmalenco, Val Gerola, Madesimo, Ponte di Legno, Tonale, ecc.</p> <p>2) si chiede di redigere in scala di maggior dettaglio (almeno 1:25.000) in quanto l'eccessiva sovrapposizione di tematismi e la mancanza di riferimenti geografici impediscono la corretta lettura delle previsioni del PVP.</p>

				3) si rileva che non si comprende il metodo di delimitazione delle superfici urbanizzabili e urbanizzate (difficilmente distinguibili e leggibili). Si evidenzia che in località Aprica la superficie urbanizzata include l'intero versante coperto da boschi.
53	COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	53.1	PVP - Tavole	Si rileva che le osservazioni coincidono sostanzialmente con quelle presentate in occasione della seconda Conferenza di VAS. L'art. 13 della disciplina del PVP definisce le modalità di intervento nelle aree contermini ai laghi ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera b) ed il comma 8 dell'art. sopracitato introduce gli ambiti di rilievo paesaggistico dei laghi caratterizzati da elevata naturalità individuati sulle tavole PR2, in scala 1:100.000, che sono di difficile interpretazione e che da una prima lettura riguardano anche aree in cui i PGT ammettono la realizzazione di interventi edificatori e, nelle quali, la normativa limita invece gli interventi a quanto previsto alle lettere a, b, c, d del comma 1, articolo 3 del DPR 380 del 2001. Si chiede di riformulare la cartografia.
54	SOCIETÀ IMPIANTI BORMIO SPA	54.1	PVP - Disciplina	1) Si fa presente che l'attuale area sciabile di Bormio ricade negli ambiti di elevata naturalità della montagna dove sono possibili solo interventi di manutenzione degli impianti di risalita esistenti; le nuove opere che saranno necessarie per la disputa delle gare di sci alpino delle Olimpiadi 2026 ricadono quasi interamente nei suddetti ambiti. 2) Con riferimento alla Disciplina del PVP, l'art.15 vieta ogni intervento di trasformazione ad eccezione di quelli previsti dall'art.3, comma 1 del DPR 380/2001, lett. a,b,c,d; sono ammesse solo opere di manutenzione e nuove attrezzature di sviluppo sportivo, turistico, ricettivo solo se previste nel PTCP e in strumenti di programmazione regionale e/o provinciale. Si chiede di esplicitare meglio cosa è ammesso e cosa non è ammesso negli "ambiti di rilievo paesaggistico della montagna alpina e appenninica caratterizzati da elevata naturalità". 3) Si osserva, infatti, che l'ampliamento dei domini sciabili esistenti e nuovi domini sciabili sarebbero possibili solo se previsti nel PTCP e/o in strumenti di programmazione regionale e/o provinciale e prioritariamente con la riduzione del numero dei tracciati degli impianti e con la mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, cosa che ne renderebbe di fatto impossibile la realizzazione.
54	SOCIETÀ IMPIANTI BORMIO SPA (per Sancolombano ski srl)	54.4	PVP - Disciplina	Le osservazioni riportano le stesse considerazioni e richieste contenute al punto n° ID 54.1, riferite agli impianti della skiarea di Oga/Valdisotto e le criticità rispetto alle nuove opere previste dal Piano Gasser
55	PROVINCIA DI SONDRIO	55.1	PVP - Disciplina	Si veda oss. 52.2 (medesima osservazione)
55	PROVINCIA DI SONDRIO	55.2	PVP - Disciplina	Si veda oss. 52.3 (medesima osservazione)
55	PROVINCIA DI SONDRIO	55.3	PVP - Disciplina	Si veda oss. 52.4 (medesima osservazione)
55	PROVINCIA DI SONDRIO	55.4	PVP - Disciplina	Si veda oss. 52.5 (medesima osservazione)
55	PROVINCIA DI SONDRIO	55.5	PVP - Disciplina	Si veda oss. 52.6 (medesima osservazione)
55	PROVINCIA DI SONDRIO	55.6	PVP - Tavole	Si veda oss. 52.7 (medesima osservazione)
55	PROVINCIA DI SONDRIO	55.7	PVP - Disciplina	1) All' Art. 14 - Corsi d'acqua, si evidenzia che al comma 8 non si ammette la realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti e impianti di depurazione acque reflue, ad eccezione di quelli realizzati con sistema di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. Le aste fluviali sono storicamente occupate da impianti di estrazione e lavorazione inerti che non possono essere delocalizzate per indisponibilità di aree più idonee, ma avviati processi di compatibilizzazione per mitigarne gli impatti. Si propone di esplicitare la possibilità di prevedere

				<p>impianti per l'utilizzo di materiali riciclati negli ambiti di cava e su suoli già consumati.</p> <p>Inoltre, il vincolo all'utilizzo di lagunaggio e fitodepurazione appare eccessivo e impraticabile nelle aree alpine.</p> <p>2) all'art. 14 comma 9 non si ammette la realizzazione di nuovi edifici destinati ad attività produttive industriali/artigianali, medie e grandi strutture di vendita; si chiede di rivalutare la norma anche per evitare conteziosi, chiarendo se le procedure SUAP derogano a tale prescrizione.</p>
56	SOCIETA' S.C.I. - SANTA CATERINA IMPIANTI - S.P.A.	56.2	PVP - Disciplina	<p>L'osservazione riguarda i medesimi aspetti osservati nella precedente fase di VAS.</p> <p>Si evidenzia come quanto previsto dal piano in termini di DIRETTIVE e PRESCRIZIONI comporti una criticità rispetto alla programmazione del sistema degli impianti sciistici, a maggior ragione in considerazione delle Misure di conservazione per la tutela delle ZPS Lombarde (DGR 7884 del 2008), che vietano la realizzazione di nuovi impianti e piste da sci in tutte le ZPS, in particolare nell'area sciabile di S. Caterina interamente compresa in essa, consentendo solo manutenzione e adeguamento ma non nuovi interventi.</p> <p>Perciò propone di rimuovere tale vincolo per la ski area di S. Caterina consentendo la possibilità di uno sviluppo attento e sostenibile e che vengano programmati corridoi nelle zone di tutela del Parco, delle ZPS e dei SIC per consentire l'attuazione del piano di collegamento tra le varie aree previste dal Piano Gasser.</p>
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.10	PVP	<p><b>La Sezione di Bergamo</b> rimarca l'utilità di un approccio integrato dei comuni per una restituzione di lettura del territorio mediante un approccio integrato promuovendo quadri informativi e normativi di riferimento regionali e promuovendo modalità che orientino l'approccio alla ricognizione del territorio attraverso legende tipo, esempi significativi per diversi contesti territoriali, monitoraggio continuo di quanto sottoposto all'esame/attenzione regionale</p>
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.11	PVP	<p><b>La Sezione di Bergamo</b> presenta alcune osservazioni di carattere generale:</p> <p>1) evidenza che non pare correttamente praticabile una sussidiarietà Regione/Comuni in assenza di una sussidiarietà/sinergia intercomunale a congrua scala. La carenza di risorse economiche, tecniche e di competenze che affligge i Comuni e le Province, costituisce una rilevante difficoltà di partecipazione al processo "conoscere per valorizzare" posto come prima sfida/obiettivo dal PVP. Ne potrebbe conseguire che l'esito sia quello di mantenersi passivamente agganciati a obsoleti PGT in essere, oppure, qualora si provveda alla formazione di un nuovo PGT, si rinunci all'autonomo processo di "conoscenza e valorizzazione" del proprio territorio, surrogandolo con quello sviluppato alla scala regionale dal PVP. Si formulano alcune proposte per supportare con adeguati incentivi e premialità una progettualità consapevole e propositiva, che affianchi la opzione di riduzione/azzeramento del consumo di suolo.</p> <p>2) per la RVR e aree agricole è auspicabile che la questione degli ambiti agricoli non si basi tanto su una loro classificazione tra ambiti strategici o meno, quanto piuttosto su un approccio strategico complessivo, che integri obiettivi di sostenibilità economica, energetica, ambientale, con reti di naturalità e valori paesaggistici, all'interno dei PGT e dei PTCP. Si auspica una riconsiderazione dei temi della agricoltura e delle sue forme che superi la connotazione di minorità strategica, quando non di residualità, cui da lungo tempo viene associata, con la sola eccezione della produzione di pregio.</p>
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.12	PVP - Disciplina	<p>Vengono di seguito presentati i contributi relativi alle specificità di alcune Province Lombarde.</p> <p><b>La Sezione di Lecco</b></p> <p>1) in riferimento all' Art. 13 co. 3 lett. j) Indirizzi: con riferimento alla compatibilità paesaggistica delle Strutture Ricettive vengono citati i "parcheggi", che pur essendo infrastrutture fondamentali al servizio delle strutture ricettive, non sono certamente assimilabili alle stesse; si propone l'inserimento di una nuova lettera l) per la verifica della compatibilità paesaggistica di "parcheggi" e "zona di sosta pedonali";</p> <p>2) all'Art. 13 co. 8 "Prescrizioni" relativamente alla esclusione di alcuni nuovi insediamenti, quali le "grandi strutture di vendita", all'esterno delle superfici urbanizzate ed urbanizzabili, si rileva una contraddittorietà tra questa prescrizione (da cui si può dedurre che le grandi strutture di vendita siano consentite all'interno delle dette superfici) e il documento</p>

				<p>“Criteri ed indirizzi” del PTR al punto 2.7.3, secondo cui la valorizzazione del commercio di vicinato è punto di “attrattività” del territorio, soprattutto nelle strutture insediative di più antica formazione;</p> <p>3) all’Art. 13 Bis, si esprime valutazione positiva circa l’invito rivolto agli enti territoriali preposti a concorrere all’attuazione del progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio, anche operando sulla ripermimetrazione degli Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico attraverso lo stralcio delle superfici urbanizzate e/o già individuate come urbanizzabili;</p> <p>4) All’Art. 15 Bis, si ritiene che il compito di ridefinire gli ambiti di elevata naturalità escludendo le aree dei domini sciabili esistenti o già approvati da tempo, ricadenti anche in parte in tali ambiti, possa essere svolto direttamente da Regione Lombardia.</p>
57	CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA - C.R.O.I.L.	57.13	PVP - Disciplina	<p><b>La Sezione di Sondrio</b> sottolinea che</p> <p>1) gli ambiti di cui all’art. 15 bis “Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche” sono rappresentati sugli elaborati come un sottoinsieme delle Aree Alpine; per questo ci si aspetterebbe che la norma dell’art. 15.1 valga sempre, anche negli ambiti 15 bis. In realtà appaiono come norme scritte con finalità differenti e non coordinate tra loro. Vengono proposte diverse modifiche/integrazioni puntuali ai suddetti articoli.</p> <p>2) All’Art. 14 co. 8, in riferimento al divieto di realizzazione di nuovi impianti di trattamento acque reflue, si fa notare che l’eccezione per quelli con sistemi di affinamento quali lagunaggio e fitodepurazione non ha molto senso nelle aree montane dove vi sono problemi di spazio oltre alla necessità di non consumare suolo agricolo. Inoltre, nelle aree alpine, tali sistemi, a causa delle basse temperature, in buona parte dell’anno non funzionerebbero. Si chiede se la norma è stata coordinata con la pianificazione degli ATO. Si evidenzia che l’entrata in vigore rischia di compromettere la realizzazione di opere già programmate e finanziate.</p> <p>3) All’Art. 14 co. 9, in merito al divieto di realizzazione di nuovi edifici destinati ad attività produttive industriali/artigianali, medie e grandi strutture di vendita, si condivide la grande portata della norma, ma si ritiene che, al fine di evitare contenziosi, andrebbe chiarito se le procedure relative agli sportelli unici per la attività produttive superano questa prescrizione.</p> <p>4) si rileva che le perimetrazioni di cui agli articoli 15.1 e 15 bis si spingono anche all’interno del Parco dello Stelvio. Sarebbe opportuno chiarire se tali previsioni vigono oppure no. Nel secondo caso, sarebbe opportuno stralciarle per non ingenerare interpretazioni non corrette</p> <p>5) All’art. 19, si fa presente che l’individuazione delle aree gravate da uso civico è ancora lontana. Si chiede che il processo di individuazione preveda un ruolo attivo della Regione, in primis, nel definire modalità e procedure condivise, ma anche di tipo organizzativo ed economico. Più in generale, è indispensabile un ruolo di supporto e coordinamento da parte di Regione Lombardia allorché l’individuazione o la gestione degli ambiti da riconoscere e tutelare sia demandata agli enti di cui all’art. 1 comma 3 della Disciplina del PVP.</p>
58	COMUNE DI LIVIGNO	58.2	PVP - Tavole	Si chiede di inserire nelle tavole i domini sciabili riportati nel PTCP vigente. Si fa notare che le tavole del PTR/PVP riportano le sole aree dei domini sciabili previste dal PTR e mancano anche i recenti ampliamenti in località Freita, già introdotti con apposita variante allo strumento urbanistico comunale approvato dalla provincia in applicazione dell’art. 82 del PTCP e dell’art. 17 comma 11 della l.r. 12/2005.
58	COMUNE DI LIVIGNO	58.3	PVP - Disciplina	Si chiede di chiarire le competenze dalla provincia di Sondrio in materia di domini sciabili, in quanto il PTR/PVP non prevede possibilità di sviluppo degli impianti sciabili, quale il Piano Gasser.
58	COMUNE DI LIVIGNO	58.4	PVP - Disciplina	<p>1) Si segnala l’errata numerazione dei commi dell’art. 15 Bis che rendono non comprensibile i contenuti del comma 9.</p> <p>2) Si chiede di chiarire l’effettiva portata delle previsioni del PVP a fronte dell’aleatorietà dell’art. 3 e della difficile lettura dell’art. 43.</p>
60	ANCE Lombardia	60.2	PVP - Disciplina	<p>Vengono presentate alcune osservazioni puntuali</p> <p>1) all’Art. 1 co. 3, in riferimento ai tempi di adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale alle previsioni contenute nel PTR-PVP da parte dei soggetti che hanno competenze in materia di governo del territorio, si evidenzia</p>



				<p>che il termine massimo fissato in tre anni dalla pubblicazione sul BURL, appare eccessivamente ridotto considerato che nei fatti non è stato ancora completato l'adeguamento dei PGT all'integrazione del PTR prevista dalla L.R. 31/2014. Sarebbe opportuno prevedere fin da ora una tempistica più adeguata alle effettive possibilità degli enti locali per adeguarsi.</p> <p>2) All'Art. 13, si propone di eliminare ogni superfluo riferimento prescrittivo a disposizioni esistenti in tema di tutela paesaggistica, mantenendo, e non aggravando, le già stringenti previsioni contenute nell'attuale Piano Paesaggistico. Ciò che si vuole evitare è un peggioramento delle già complesse procedure che debbono accompagnare ogni intervento di natura edilizia nelle aree interessate, quali ad esempio le sponde lacuali. La complessità è emersa in questi mesi, in concomitanza delle verifiche delle varie iniziative di natura edilizia per l'efficientamento energetico e strutturale degli edifici che debbono essere precedute dalle verifiche dello stato di legittimità degli immobili interessati, che riguardano anche la compatibilità paesaggistica di ogni intervento e ciò rappresenta un gravoso ed ulteriore peso per la celere definizione delle procedure edilizie.</p>
61	COMUNE DI ROBECCHETTO CON INDUNO	61.1	PVP - Tavole	<p>Si segnala che nella Tavola PR.2_C (Elementi qualificanti il paesaggio Lombardo) e nella Tavola PR.3_2C (Rete Verde Regionale) non è stato individuato il Nucleo di antica formazione sito in località Padregnana. Per una migliore identificazione, si allega estratto del P.G.T. vigente nel comune di Robecchetto con Induno dell'area interessata al fine di aggiornare gli elaborati sopra indicati.</p>
63	COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	63.1	PVP - Tavole	<p>Si chiede di inserire nella tavola PR2 tutte le aree del dominio sciabile già contenute nel PTCP e nei piani comunali, eliminando in tali contesti la previsione degli ambiti di elevata naturalità.</p> <p>Si segnala la mancanza della rappresentazione del dominio sciabile Skiarea della Valchiavenna (Madesimo, Campodolcino e Piuro) e la previsione, già coerente con il PGT vigente, della sostituzione della funivia di accesso e potenziamento degli impianti della Val di Lei (Patto territoriale ai sensi della l.r. 40/2017 già inoltrato alla Regione).</p>
63	COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	63.2	PVP - Disciplina	<p>Si chiede di rivedere gli art. 15 e 15 Bis escludendo le penalizzazioni che producono per le comunità presenti in alta montagna, in particolare nelle frazioni dei comuni di Campodolcino e Madesimo.</p>
64	COMUNE DI MORBEGNO	64.1	PVP - Tavole	<p>Si fa presente che la tavola PR2 e la tavola PR2 foglio A, indicano erroneamente il perimetro delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 c.1 lett. c) e d) del D.lgs 42/2004) presenti nel territorio del Comune di Morbegno. I perimetri riportati corrispondono alla delimitazione delle aree del Decreto Ministeriale del 18/10/1963 (Gazzetta Ufficiale n. 304 del 22/11/1963). La delimitazione è stata oggetto di ricorso da parte del Comune di Morbegno e ridefinita a seguito di sopralluogo del Ministero della Pubblica Istruzione e successivo Verbale della Commissione Provinciale del 22/07/1966. Le nuove delimitazioni vigenti sono quelle indicate dai tre decreti ministeriali del 25/03/1970 pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 115 del 09/05/1970. Si allegano alla presente i documenti citati e la nota inviata a suo tempo da questo Servizio in data 31/12/2003 di precisazione sul medesimo tema.</p>
65	PROVINCIA DI COMO	65.1	PVP - Disciplina	<p>1) all'Art.13 co. 8, in riferimento alle prescrizioni secondo le quali non sono ammessi MSV e GSV esterni alla superficie urbanizzata e urbanizzabile, poiché in base alle definizioni vigenti non tutte le MSV si configurano come Centri Commerciali, mentre è vero il contrario, si osserva la necessità di adottare una disciplina almeno parimenti restrittiva a quella prevista all'art. 14 co. 9 relativa ai "Corsi d'acqua" e di fare riferimento al redigendo Programma Pluriennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale da parte di Regione Lombardia.</p> <p>2) Si chiede di individuare la Cascata della Vallategna in Comune di Asso tra i geositi. Si fa presente che con DCP n° 16 del 05/04/2011, codesto Ente ha approvato la proposta di ampliamento del vincolo esistente sulla Cascata Vallategna (cfr. allegati).</p> <p>3) all'Art. 13 bis, si chiede di non vincolare la precisazione dei perimetri degli "Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità dei laghi" alle aree esterne alle superfici urbanizzate e urbanizzabili, in quanto alcune aree meritevoli di tutela potrebbero essere classificabili come superficie urbanizzata o urbanizzabile in base ai Criteri del PTR sul consumo di suolo.</p>



				4) All'Art.15 bis, si presenta la stessa richiesta fatta per l'art. 13 bis
65	PROVINCIA DI COMO	65.2	PVP - Tavole	Si rileva che la Tav. PR 3.2 relativa alla Rete Verde Regionale riporta unicamente il tracciato alternativo al II Lotto Tang. di Como previsto a Sud ma diverso da quello riportato nella Tav. PT3 del PTR che, invece, riporta il tracciato del progetto definitivo Il Lotto Tang. di Como approvato dal CIPE e alternativa al II Lotto Tang. di Como proposta da ILSPA soluzione 2. Pertanto, si chiede di uniformare gli elaborati di PVP e di PTR con il tracciato corretto. Inoltre, a titolo collaborativo, si segnala che il corridoio di salvaguardia dell'infrastruttura non risulta più completamente libero in quanto sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione alcuni interventi edilizi come da foto allegate.
66	SIVAL SPA - SOCIETÀ IMPIANTI VALDIDENTRO	66.2	PVP - Disciplina	Si evidenzia che l'intento di contemperare lo sviluppo turistico fruitivo con l'adeguamento infrastrutturale, i processi insediativi e il presidio del patrimonio naturalistico, ambientale e culturale, si scontra con gli obiettivi previsti dal PVP per le aree di elevata naturalità della montagna che sono sottoposti a salvaguardie e limitazioni d'uso. Si evidenzia che nella Tav.PR2 buona parte delle aree sciabili esistenti ricadono nelle aree di elevata naturalità, in contraddizione con il fatto che le strutture funiviarie sono considerate minacce ed elementi di degrado; inoltre l'art.15 della Disciplina prevede il divieto di ogni intervento di trasformazione eccedente quanto previsto dalle lett. a, b, c, d dell'art.3 del DPR 380/2001, fatti salvi gli interventi manutentivi e le previsioni di nuove attrezzature di sviluppo ricettivo, turistico e sportivo purchè previsti nel PTCP. Si evidenzia inoltre che l'art. 15 bis prevede che siano fatti salvi gli interventi necessari all'ammodernamento degli impianti sciistici esistenti e siano fatte salve le previsioni del PTR e dei PTCP approvati relative alle "aree sciabili attrezzate" di cui alla l.r. 26/2014. Tali concetti si scontrano con l'esigenza di intervenire per la sostituzione di impianti esistenti con tracciati diversi o di lunghezza maggiore o con nuove tipologie e sagome delle strutture tecnologiche che oggi sono ben diverse da quelle realizzate negli anni '70.
67	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	67.1	PVP	Vengono presentate alcune osservazioni di carattere generale: 1) viene evidenziata una scarsa chiarezza sulla natura dello strumento PVP che si configura come componente paesaggistica del PTR ai sensi della L.R. 12/2005 e, al contempo, anticipa il PPR ai sensi del D.Lgs 42/2004. Il PVP è definito come un progetto ma contiene una Disciplina propria di un Piano, con prescrizioni cogenti e conformative ma senza norme di salvaguardia. In attesa del PPR co-pianificato con il Ministero della Cultura, si ritiene opportuno valutare se non vi sia il rischio di indurre comportamenti impropri, in particolare alle condizioni di ammissibilità degli interventi nelle zone assoggettate a tutela, in mancanza di misure e di indicazioni di tutela non ancora efficaci e cogenti dovute alla non applicabilità del protocollo d'intesa con il Ministero. Si considera critica anche la disposizione di adeguamento al PVP, entro tre anni dalla sua approvazione, degli strumenti di pianificazione territoriale da parte di tutti gli Enti pubblici territoriali, pur nelle more dell'elaborazione del PPR sovraordinato. 2) Il ricorso per gli Ambiti Geografici di Paesaggio del PVP alla medesima perimetrazione degli Ambiti Territoriali Omogenei del PTR adeguato alla L.r. 31/2014, nonché la disponibilità di un quadro conoscitivo più completo, non si traducono in conseguenti e specifiche indicazioni circa le reciproche ricadute, che sarebbe pertanto opportuno esplicitare. 3) Si ritiene che dovrebbero trovare maggiore integrazione nel PVP i Piani d'Area, nel caso specifico il Piano d'Area Navigli, le tematiche legate ai cambiamenti climatici e l'uso delle risorse naturali non rinnovabili e, più in generale, le politiche più ambientali. 4) In riferimento al consumo di suolo, non si comprende la scarsa attenzione per il tema del degrado paesistico, correlato a quello delle aree dismesse e degradate, che invece aveva caratterizzato il PPR. Sarebbe opportuno ricercare maggiori sinergie tra PVP e PTR su temi quali il recupero del patrimonio rurale, che assume un ruolo importante rispetto all'obiettivo di riqualificazione degli spazi aperti e alla salvaguardia ambientale e paesaggistica dei territori rurali; delle infrastrutture quali elementi di potenziale degrado paesaggistico e di frammentazione ambientale ma anche di potenziali generatori di nuovi paesaggi; della connotazione propria dei beni paesaggistici e culturali (storia, memoria, identità) con cui declinare e arricchire le componenti del PTR, tra cui, ad esempio, l'attrattività.



				5) Per il territorio metropolitano, si chiede di evidenziare il tema dei "vuoti" e dei "margini" nella riconfigurazione dello spazio urbano negli scenari post-pandemici, quale spazio di relazione.
67	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	67.2	PVP - Disciplina	<p>1) Si rileva che la disciplina paesaggistica del PVP è rivolta a tutti gli "enti pubblici territoriali" (comuni, città metropolitane, province, enti gestori delle aree protette), senza differenziazione in base alle peculiarità delle diverse scale. Si ritiene invece opportuna una maggiore valorizzazione della scala intermedia sovralocale, in grado di orientare e raccordare pianificazione di scala vasta con quella comunale e di settore. Appare evidente l'importanza e l'opportunità di valorizzare la specifica scala intermedia (livello provinciale/metropolitano) nel definire le condizioni di compatibilità delle trasformazioni, temperandole con le esigenze di protezione.</p> <p>2) all'Art. 3 co. 6, si chiede di definire meglio i termini e le modalità, a seguito della verifica di compatibilità al PVP dei piani territoriali, tra cui il PTPM, con cui le previsioni contenute nei piani stessi "sostituiscono a tutti gli effetti la disciplina paesaggistica previgente per i territori interessati".</p> <p>3) si chiede di verificare l'ordine delle Sezioni e dei Capi: ad esempio, al Titolo II è stato saltato il Capo II. Si chiede di verificare i riferimenti contenuti all'articolo 10.</p>
68	LEGAMBIENTE LOMBARDIA	68.1	PVP - Disciplina	<p>1) Art. 13, Prescrizioni, punto 6 lett. c), dove si prevede le "trasformazioni e opere siano ammesse a condizione che", si propone di sostituire "non occludano" con l'espressione "non siano localizzati entro", in quanto non occorre "occludere" un varco per determinare inaccettabili impatti paesaggistici. Al punto 8, tra le opere escluse all'esterno della superficie urbanizzata e urbanizzabile sarebbe meglio specificare in modo prescrittivo che non sono consentite nuove urbanizzazioni o ampliamenti, di qualsivoglia fattispecie, che determinino nuovo consumo di suolo; l'attuale definizione invece si riferisce ad alcune fattispecie.</p> <p>2) Art. 13 Bis, si chiede di cassare l'eccezione di cui al punto 5 delle prescrizioni relativa alle opere, non meglio identificate, di "interesse pubblico", mentre per impianti e infrastrutture pubblico si chiede di specificare che la loro realizzazione sia possibile solo nella misura in cui non si tratti di opera diversamente localizzabile, ed in ogni caso contemplando un obbligo di misure compensative per il consumo di suolo determinato.</p> <p>3) Art. 14, si ripropone la specificazione prescrittiva suggerita per l'art. 13 punto 8.</p> <p>4) Art. 15.1, si chiede che per la realizzazione di ambiti e strutture per lo sport invernale sia escluso il ricorso a strumenti di programmazione provinciale e/o regionale, anche di natura straordinaria, al di fuori del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale. Si chiede inoltre che dal punto 6 venga cassata l'eccezione: il "rilevante interesse economico", ancorché in assenza di soluzioni alternative, non può motivare interventi di manomissione di vette, crinali, torbiere, zone umide, praterie d'alta quota, ecc.</p> <p>5) Si chiede infine di prevedere il divieto di realizzare interventi che determinino la progressiva saturazione edilizia degli spazi liberi dei fondovalle, con specifica e meglio dettagliata prescrizione rispetto a quanto previsto al successivo art. 15.2 relativamente ai fondovalli della montagna appenninica.</p>
68	LEGAMBIENTE LOMBARDIA	68.2	PVP - Disciplina	<p>1) All'Art. 15Bis, per quanto concerne gli ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche si ribadisce quanto già espresso in sede di VAS, che sembra prevalere il principio altimetrico della curva di livello dei 1600 mslm, escludendo la quasi totalità dei rilievi prealpini, o limitandone l'ambito meritevole di tutela alla porzione cacuminale (come nel caso del Resegone). Ciò non sembra apportare alcun elemento aggiuntivo di tutela e valorizzazione, ma persevera nell'escludere le aree di elevata naturalità delle medie e basse quote.</p> <p>2) All'Art. 15BIS, al punto 8 lettera b) si chiede di cassare le parole 'di conifere e faggete' lasciando il riferimento esclusivo alle superfici boschive: non esiste infatti, nell'ordinamento regionale e nazionale, un criterio gerarchico di tutela di alcune tipologie forestali rispetto ad altre;</p> <p>3) All'Art. 15Bis, punto 8 lettera c) si chiede di esplicitare che gli interventi di razionalizzazione e ammodernamento escludono in ogni caso e tassativamente gli interventi di ampliamento del demanio sciabile, ovvero di collegamento tra differenti demani sciabili. Si chiede inoltre di limitare le tipologie di opere che possono esservi realizzate, precludendo interventi di livellamento dei terreni, asporto del cotico erboso, diboscamento, scasso o manomissione di crinali.</p>

				<p>4) All'Art. 15Bis, punto 8 lettera e) si chiede di escludere in ogni caso la realizzazione di nuove derivazioni idriche, e opere connesse, per lo sfruttamento energetico dei torrenti, fatte salve utilizzazioni a servizio esclusivo di insediamenti isolati e non connessi alla rete elettrica.</p> <p>5) All'Art. 20, si ritiene decisamente insufficiente la tutela circoscritta a 6 zone umide di importanza internazionale, peraltro già salvaguardate da provvedimenti specifici o incorporate in aree naturali protette. L'importanza ecologica e paesaggistica delle zone umide deve essere riconosciuta e fatta oggetto di speciale tutela generalizzata a tutte le aree con tali caratteristiche, auspicabilmente con l'impegno a redarne un inventario anche con la collaborazione degli enti territoriali.</p>
69	MOTTOLINO S.P.A.	69.2	PVP - Disciplina	Vedi SUB ID 66.2
69	MOTTOLINO S.P.A.	69.3	PVP - Tavole	In merito alle Tav. PR2 e PR2B la quasi totalità delle aree sciabili esistenti sono inserite "illegittimamente" negli ambiti caratterizzati da elevata naturalità. Si segnala una contraddizione del divieto di trasformazione per tali impianti
70	PROVINCIA DI SONDRIO	70.2	PVP	Si chiede di raccordare i contenuti del PTR/PVP con la norma della lr 12/2005, in particolare nell'adeguamento paesaggistico (art. 77), nell'individuazione e regolamentazione dei domini sciabili e degli ambiti di elevata naturalità (art. 15.7 quater), nelle competenze degli enti territoriali laddove il territorio del Parco nazionale dello Stelvio era escluso della pianificazione paesaggistica regionale.
70	PROVINCIA DI SONDRIO	70.3	PVP - Tavole	Si evidenzia che i domini sciabili risultano individuati nella tavola PR2 limitatamente alla porzione della Media Alta Valtellina, in quanto riconducibili a quanto rappresentato nel PTR. Non sono rappresentati nel comprensorio della Valchiavenna (dominio sciabile approvato da Regione Lombardia con delibera n. 15941/2003), della Valgerola e della Valmalenco.
70	PROVINCIA DI SONDRIO	70.4	PVP - Disciplina	Si chiede di chiarire in modo univoco e coerente la definizione degli interventi ammessi nei territori disciplinati dall'art. 15 BIS e dall'art. 15.1. Si suggerisce di utilizzare la medesima struttura dispositiva per i due articoli, declinando in primo luogo gli interventi consentiti all'art. 15 Bis dove vigono le condizioni più restrittive e a seguire le ulteriori fattispecie ammesse all'art. 15.1 dove vigono condizioni di minore tutela.
70	PROVINCIA DI SONDRIO	70.6	PVP - Disciplina	Si chiede di chiarire le relazioni tra l'art. 13 comma 3 lettera d) e l'art. 26. Si segnala all'art. 26 l'errata indicazione dell'art. 15 in relazione alla tutela dei territori contermini ai laghi.
70	PROVINCIA DI SONDRIO	70.7	PVP - Tavole	Si chiede maggiore specificazione rispetto alla rappresentazione cartografica dell'ambito di salvaguardia relativo all'art. 26, auspicando una maggiore coerenza con quanto riportato nelle fasce di paesaggio e sistemi territoriali (tavole A8, PT2, PR1, PR2) per consentire l'ottimale declinazione degli indirizzi e delle norme sull'area in oggetto.
70	PROVINCIA DI SONDRIO	70.8	PVP - Disciplina	Si chiede di rinviare ai soli artt. 39 e 40 la direttiva connessa al recupero funzionale e paesaggistico dei laghetti di cava (art. 13 comma 4 lettera c).
70	PROVINCIA DI SONDRIO	70.9	PVP - Disciplina	In riferimento all'art. 15 Bis comma 8 lettera d), mantenere in capo all'amministrazione provinciale la pianificazione delle attività estrattive, richiamando le competenze attribuite alla provincia ai sensi dell'art. 17 del PPR vigente.
70	PROVINCIA DI SONDRIO	70.10	PVP - Disciplina	Si chiede di esplicitare la decorrenza delle ulteriori disposizioni, diverse da quelle specificate all'art. 43 "norma transitoria", riferite esclusivamente all'applicazione degli art. 13 Bis e 15 Bis in occasione dell'adeguamento dello strumento urbanistico.
72	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - PARCO AGRICOLO SUD MILANO	72.1	PVP - Relazione e Disciplina	<p>Il testo dell'osservazione riporta alcune considerazioni di carattere generale sul ruolo e la classificazione dei parchi regionali, soffermandosi sulle caratteristiche peculiari, sulla funzione e sulle finalità del parco Agricolo Sud Milano, riconosciuto quale parco regionale agricolo di cintura metropolitana.</p> <p>Si precisa che, in relazione agli interventi nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano, in linea generale, dovrà essere assicurata la conformità delle previsioni rispetto alle opere e alle destinazioni d'uso consentiti dal P.T.C. del Parco, con particolare riferimento alle esigenze di tutela ambientale-paesistica e storico-monumentale.</p> <p>In merito alla classificazione, da parte di Regione Lombardia, dei territori del Parco Agricolo Sud Milano fra quelli a "basso coefficiente di boscosità", si precisa che le nuove forestazioni svolgono molteplici effetti positivi legati alla mitigazione paesaggistica di infrastrutture e impianti, al contenimento delle emissioni in atmosfera nonché all'incremento della biodiversità dell'area metropolitana. La promozione di azioni e interventi finalizzati alla tutela e</p>

				valorizzazione degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'ambiente agrario quali alberature, fasce boscate, siepi e filari, reticolo idrico naturale e artificiale, fontanili, zone umide e marcite, può contribuire in maniera efficace al mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico e valore paesaggistico, contribuendo a ricordare l'attività produttiva agricola con la tutela vegetazionale-faunistica e ambientale-paesaggistica.
73	PARCO GRUGNOTORTO VILLORESI E BRIANZA CENTRALE	73.1	PVP	Viene richiesto di aggiornare il perimetro del PLIS Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale e una contestuale verifica di correttezza dell'esistente
74	COMUNE DI AZZONE	74.1	PVP - Tavole	Viene richiesto di inserire nella Tavola QC7 la forra del Torrente Dezzo denominata Via Mala Bergamasca in valle di Scalve e ricadente nei comuni di Azzone (BG), Colere (BG), Angolo terme (BS) per caratteristiche di notevole interesse pubblico, come geosito e con rilevante presenza ed estensione degli habitat Natura 2000
76	APRODUC	76.1	PVP - Tavole	Si rileva che nella Tav. QC 7 "Quadro dei beni tutelati per legge 2021", manca qualsiasi riferimento ai patrimoni e diritti civici delle comunità originarie generazionali (comunioni familiari montane) regolate da L. 168/2017 sui domini collettivi in attuazione degli artt. 2, 9 e 42 della Costituzione e dall'art. 142 co. 1 lettera h) del D.Lgs 42/2004. Si chiede di integrare con la localizzazione e con l'inserimento delle aree territoriali di proprietà collettiva originaria delle comunità di abitanti locali, quali, a titolo di esempio, le Vicinie della Valle Camonica (BS): Vicinia di Breno, Vicinia di Darfo Boario Terme, Vicinia agraria di Ponte di Legno ecc.
77	MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	77.1	PVP	Viene segnalato il rischio che le azioni di valorizzazione della Rete Verde Regionale (RVR) promosse dal Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) possano produrre incidenze negative sulla RER (in particolare per quanto riguarda la tutela degli habitat e degli ecosistemi delle sponde dei fiumi e dei laghi) e nei Siti Natura 2000. Inoltre, si ritiene che la Disciplina del PVP, all'art. 39, definisca gli obiettivi della RVR ma non le misure di tutela della RER e che non distingua gli elementi di tutela da quelli di valorizzazione, creando una generale confusione che rende indistinguibile la RER dalla RVR, impedendo così al PTR di estrinsecare i contenuti vincolistici che gli conferirebbero una valenza paesaggistica oltre che territoriale. Si valuta che l'introduzione nel Documento di criteri e indirizzi per la pianificazione (paragrafo 3.3.3 Implementazione della rete Ecologica a scala locale) e le limitate modifiche alla Disciplina del PVP (art. 14, 39.2, 42) non siano sufficienti a garantire una adeguata tutela alla RER. In considerazione anche del fatto che il Piano Paesaggistico Regionale non può essere sostituito e confuso con il PVP, si ritiene opportuno procedere all'approvazione del PTR sospendendo quella del PVP, chiedendo la ripresa dell'attività di copianificazione con il MIC per l'aggiornamento del PPR. Tale rimedio consentirebbe di superare le negatività osservate nella valutazione di incidenza del piano e di qualificare la RER come luogo di tutela della biodiversità e non quale ambito di fruizione antropica; L'azione di co-pianificazione potrebbe essere l'occasione per aggiornare il PPR anche in relazione a diversi strumenti di policy importanti che sono in corso di definizione e/o approvazione (di cui ai riferimenti nell'osservazione); Si segnala una incongruenza, nella Disciplina del PVP, tra il titolo dell'art. 3 e il titolo dello stesso riportato nell'indice.
79	COMUNE DI MILANO	79.1	PVP - Disciplina	1) si chiede la modifica dell'art.33.1 comma 3 a "nuclei di antica formazione" laddove è richiesta la scala minima di identificazione del 1:1.000 2) In relazione al comma 3b si chiede che la previsione di una fascia di attenzione di almeno 50 m da attribuire a classe di sensibilità paesistica molto alta sia da ritenersi facoltativa.
79	COMUNE DI MILANO	79.2	PVP Disciplina	Si chiede la messa in coerenza dei contenuti dell'art. 41 comma 3 con quanto disposto dal DPR 31 /2017 e che lo stesso comma venga integrato in riferimento ai contenuti del DLGS 50/2016 sui Contratti pubblici.

## **Allegato B**

# **PIANO TERRITORIALE REGIONALE**

---

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

**ai sensi della L.R. 12/2005, della DCR 351/2007 e della DGR 761/2010**

## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

## Indice

Premessa .....	
1. Sintesi del percorso integrato di formazione della Revisione del Piano e della relativa VAS ...	
2. Quadro dei momenti di confronto, delle osservazioni e dei contributi pervenuti nella fase post adozione.....	
3. Parere motivato finale .....	
4. Approvazione della proposta di Piano da parte della Giunta regionale nell'XI Legislatura.....	
5. Processo di aggiornamento e attualizzazione del Piano conseguente all'insediamento della XII Legislatura regionale.....	
6. Recepimento nel Piano delle osservazioni, indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti del Parere motivato finale.....	
7. Monitoraggio ambientale del Piano .....	

## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

## Premessa

Con D.C.R. XI/2137 del 2 dicembre 2021 è stata adottata la Revisione generale del Piano Territoriale Regionale, comprensiva dei contenuti paesaggistici. Con medesimo atto è stata adottata, come previsto da norma, la **Dichiarazione di Sintesi** formulata a seguito della conclusione della fase pre-adozione del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla proposta di Revisione.

La Revisione in oggetto ha avuto fra i suoi obiettivi principali quello di effettuare un riordino della pianificazione territoriale e paesaggistica regionale a seguito degli aggiornamenti, anche normativi, in materia di governo del territorio intervenuti nell'ultimo decennio.

La proposta di revisione aggiorna, pertanto, i contenuti del PTR vigente approvato nel 2010, al fine di renderlo maggiormente aderente alle dinamiche del territorio in atto e previste, e di dotarlo, al contempo, di una più efficace capacità di indirizzo delle scelte degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il contenuto della proposta di revisione si è evoluto anche in considerazione della crisi pandemica, che ha evidenziato tutti i limiti della classica distinzione tra dimensioni economica, sociale e istituzionale. Il superamento della crisi implica la necessità di pensare ed agire in modo integrato e sistemico.

Nella sostanza, l'obiettivo fondamentale della proposta di revisione del PTR è quello di garantire la qualità della vita dei cittadini, attraverso un percorso che parte dal riconoscimento e dalla valorizzazione della diversità di risorse territoriali, ambientali, imprenditoriali, sociali e culturali della Lombardia e dal perseguimento della sostenibilità dello sviluppo, condizione essenziale per migliorare la qualità della vita, l'attrazione di imprese e investimenti e il contrasto all'impoverimento delle risorse naturali, umane ed economiche.

Dal PTR vigente la proposta di revisione eredita diversi contenuti già stabiliti quali, ad esempio, il quadro infrastrutturale previsionale, le attenzioni relative ai rischi idraulici ed idrogeologici, le salvaguardie ambientali, le regole e criteri per il contenimento del consumo di suolo e per la riqualificazione e rigenerazione delle situazioni di degrado ed inquinamento.

Se per gli elementi del vigente PTR e della pianificazione e programmazione settoriale e territoriale in esso integrata la proposta di revisione assume non solo i contenuti, ma anche il quadro degli effetti attendibili sull'ambiente (già valutati in sede di specifiche procedure di Valutazione Ambientale: VAS e Valutazione di Incidenza), i nuovi elementi introdotti dalla proposta di revisione hanno richiesto, invece, un approfondimento analitico-valutativo che è stato sviluppato nel Rapporto Ambientale e del quale si dà conto nel Capitolo 5 della Dichiarazione di Sintesi allegata alla delibera di adozione della proposta di Revisione (D.C.R. XI/2137 del 2 dicembre 2021).

A seguito del provvedimento di adozione, tra il 15 dicembre 2021 e il 15 febbraio 2022, la Revisione del Piano è stata pubblicata ai sensi di legge (art. 21 l.r. 12/2005), al fine di consentire a tutti i soggetti interessati di presentare osservazioni. Durante il periodo di pubblicazione dell'adozione ed anche successivamente, comunque entro il 26 aprile 2022, sono pervenute 79 osservazioni da diversi soggetti, pubblici e privati.

Gli elaborati di Piano, integrati e modificati in ottemperanza al Parere Motivato VAS (espresso con decreto n. 11958 del 11/08/2022) e in considerazione delle osservazioni pervenute, unitamente alla Dichiarazione di sintesi finale e alle controdeduzioni, sono stati approvati dalla Giunta regionale con Deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022. Tuttavia, non è stato possibile concludere il percorso di approvazione del Piano in Consiglio regionale prima della conclusione della XI Legislatura regionale.

Con l'intento di portare a termine il percorso di approvazione della revisione del PTR, a seguito dell'approvazione del PRSS della XII Legislatura, la Direzione Generale Territorio e Sistemi verdi nel corso del 2023 ha intrapreso e proseguito nel 2024 un percorso di attualizzazione dei contenuti del Piano, verificando le parti di piano da aggiornare alla luce di subentrante modifiche normative e/o di pianificazione settoriale.

Inoltre, nell'ambito del processo di consultazione pubblica e istituzionale conseguente all'adozione del PTR, si è gradualmente riattivato il percorso di confronto con il Ministero della Cultura per il



## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

riavvio del percorso di co-pianificazione del Piano Paesaggistico Regionale, così come previsto dal D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Con la XII Legislatura, in particolare, grazie alla ripresa dei confronti con i rappresentanti ministeriali, si è giunti alla definizione del Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia, Ministero della Cultura (MIC) e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per il riavvio del processo di co-pianificazione per l'adeguamento del Piano Paesaggistico Regionale vigente ai disposti del D.Lgs. 42/2004, a partire dalle attività sviluppate nell'ambito del Protocollo 2017-2020. Il testo del protocollo è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 4041 del 10 marzo 2025.

In considerazione del riavvio del processo di co-pianificazione con il MIC, si è condiviso di stralciare dal Piano adottato con D.c.r. n. XI/2137 del 2 dicembre 2021 la revisione della componente paesaggistica, stabilendo che fino all'approvazione definitiva del Piano Paesaggistico co-pianificato con il Ministero resterà in vigore il Piano Paesaggistico vigente, approvato nel 2010.

Il presente documento sostituisce, pertanto, la Dichiarazione di Sintesi finale approvata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022, dando conto del percorso consultivo, partecipativo e valutativo svolto successivamente all'adozione del Piano e delle modifiche apportate ai contenuti del Piano adottato a seguito sia delle osservazioni pervenute, sia del Parere Motivato finale espresso dall'Autorità competente con Decreto n. 11958 del 11/08/2022.

Nello specifico, il presente documento:

- riporta le fasi dell'intero percorso integrato di pianificazione e di valutazione;
- evidenzia il quadro dei momenti di confronto e delle osservazioni pervenute nella fase post adozione;
- illustra come si è tenuto conto del Parere Motivato finale;
- sintetizza le modifiche apportate ai contenuti di Piano a seguito delle osservazioni pervenute nel periodo 2021-2022, nonché le modifiche apportate nel periodo 2023-2025 a seguito dell'avvio della XII Legislatura regionale, in relazione alla necessità di aggiornare i contenuti del Piano e di riattivare il percorso di co-pianificazione con il Ministero della Cultura per l'adeguamento del Piano Paesaggistico Regionale vigente ai disposti del Codice dei Beni culturali e del paesaggio;
- descrive le misure previste in merito al Monitoraggio ambientale del Piano.

Si precisa che, a seguito dell'insediamento, nel marzo 2023, della XII Legislatura e dei provvedimenti organizzativi conseguenti, i ruoli di Autorità procedente e competente per la VAS attualmente risultano così riattribuiti:

- Autorità Procedente: il Dirigente pro-tempore della U.O. Programmazione Territoriale e Paesistica della DG Territorio e Sistemi Verdi;
- Autorità Competente per la VAS: il Dirigente pro-tempore della U.O. Urbanistica e VAS della DG Territorio e Sistemi Verdi;
- Autorità competente per la Valutazione di Incidenza: il Dirigente pro-tempore della Struttura Natura e Biodiversità della DG Territorio e Sistemi Verdi.





DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

1. Sintesi del percorso integrato di formazione della revisione del Piano e della relativa VAS

La revisione del PTR è stata promossa da Regione Lombardia, che si è avvalsa, per lo svolgimento delle attività di analisi e di definizione del quadro conoscitivo e di progetto, della collaborazione di Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) e del Politecnico di Milano per l'elaborazione della componente paesaggistica del Piano.

Il procedimento di revisione del PTR è stato avviato con DGR n. 367 del 4 luglio 2013, dandone contestualmente avviso sul B.U.R.L. e su due quotidiani a diffusione regionale (ai sensi dell'art. 21, c.1 della l.r. 12/2005). Con D.g.r. n. 937 del 14 novembre 2013 è stato, poi, avviato il procedimento di approvazione della "Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)", congiuntamente alla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Oltre a individuare le strutture regionali deputate a svolgere i compiti di Autorità procedente, Autorità competente per la VAS e Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, la delibera dà conto degli esiti delle azioni di pubblicizzazione condotte nella fase di avvio del percorso di revisione del PTR (Allegato A) e approva il "Modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS del PTR" (Allegato B) che riporta le modalità di svolgimento della procedura VAS. Di seguito si riporta lo schema riepilogativo (**Modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS del PTR - SCHEMA PROCEDURALE - Allegato B della D.g.r. n. 937 del 14 novembre 2013**).

7. SCHEMA PROCEDURALE

Fase	Processo di Pianificazione	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	Studi preliminari; Avvio del percorso di revisione del PTR e pubblicazione dell'avviso su BURL e quotidiani; Esame delle proposte pervenute	
	Avvio del procedimento di Pianificazione/Valutazione Ambientale: <ul style="list-style-type: none"><li>- individuazione Autorità procedente e Autorità competente per la VAS;</li><li>- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto e definizione delle modalità di consultazione e delle forme di partecipazione;</li><li>- individuazione contesto transfrontaliero ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 152/2006</li></ul>	
Fase 1 Orientamento	Sistematizzazione delle informazioni emerse dalle analisi di contesto degli "Studi preliminari"; aggiornamento/ricostruzione dei quadri conoscitivo e previsionale del PTR	Ricognizione dei dati e dei contenuti ambientali e di eventuali aggiornamenti necessari; aggiornamento/ricostruzione dei quadri per la VAS; verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
	Confronto preliminare sulla vision del PTR e impostazione della strategia di sostenibilità ambientale, e proposta preliminare di un sistema di obiettivi di PTR comprensivo degli obiettivi di sostenibilità ambientale	
	Predisposizione dei criteri per la rilettura della "struttura del territorio" e degli "elementi ordinatori" del PTR e la definizione degli ambiti ed elementi identitari	Predisposizione dei criteri per la definizione degli ambiti spaziali sulla base dei caratteri geografici, fisiografici e biologici e funzionali alla strategia di sostenibilità ambientale
	Condivisione - Partecipazione - Co-pianificazione	
	Documento preliminare Piano	Definizione dell'ambito di influenza (scoping) del PTR e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale
	Messa a disposizione (30 giorni) e pubblicazione sul sito web SIVAS <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/SIVAS">www.cartografia.regione.lombardia.it/SIVAS</a> del Documento preliminare di Piano e del Documento di Scoping	
Condivisione - Partecipazione - Co-pianificazione		

Strategia di sostenibilità ambientale

Strategia di sostenibilità ambientale



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Conferenza di valutazione	avvio del confronto		Strategia di sostenibilità ambientale
Fase 2 Elaborazione e redazione	Individuazione degli AMBITI ED ELEMENTI IDENTIFICATORI	Individuazione degli ambiti spaziali sulla base dei caratteri geografici, fitogeografici e biologici	
	Individuazione delle INVARIANTI STRUTTURALI	Individuazione delle esigenze ecosistemiche che sostengono la resilienza del sistema ambientale e ne riducono la vulnerabilità	
	Identificazione degli AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO attraverso cui articolare il PTR e la strategia di sostenibilità ambientale		
	Condivisione - Partecipazione - Co-pianificazione		
	Riorganizzazione dei contenuti dispositivi del PTR e definizione dell'apparato normativo e degli strumenti attuativi del Piano	Definizione di linee di intervento per la realizzazione degli obiettivi di sostenibilità e di criteri ambientali attuativi del Piano	
		Studio di Incidenza delle scelte del Piano sui siti di Rete Natura 2000	
	Progettazione del sistema di monitoraggio del Piano, integrato con il sistema di monitoraggio VAS		
	Proposta di revisione del PTR	Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	
	Messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di PTR, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica Invio al Ministero dell'Ambiente per l'informativa ai sensi dell'articolo 32 del d.lgs 152/2006 Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati Invio Studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS		
Condivisione - Partecipazione - Co-pianificazione			
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di PTR e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza: acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
Fase 3 Adozione Approvazione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i> Presa d'atto da parte della Giunta Regionale e trasmissione al Consiglio per l'adozione di: <ul style="list-style-type: none"><li>PTR</li><li>Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non tecnica</li><li>Dichiarazione di sintesi</li></ul> ADOZIONE da parte del Consiglio Regionale  DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso gli uffici regionali e pubblicazione sul sito web sivas Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati. Pubblicazione sul BURL della decisione finale  RACCOLTA OSSERVAZIONI  PARERE MOTIVATO FINALE <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i> Presa d'atto da parte della Giunta Regionale e trasmissione al Consiglio per l'approvazione di: <ul style="list-style-type: none"><li>Controdeduzioni alle osservazioni</li><li>PTR, eventualmente aggiornato a seguito del Parere Motivato</li><li>Rapporto Ambientale finale e relativa Sintesi non tecnica</li><li>Dichiarazione di sintesi finale</li></ul> APPROVAZIONE da parte del Consiglio Regionale  Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione		Strategia di Sostenibilità Ambientale
Fase 4 Attuazione gestione	Monitoraggio dell'attuazione del PTR Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti Attuazione di eventuali interventi correttivi Aggiornamento	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	



A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 31 del 28/11/2014, sono state introdotte nel governo del territorio nuove disposizioni mirate a limitare il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate. Tali disposizioni hanno modificato in più punti la l.r. n. 12/2005 per il governo del territorio, prevedendo l'adeguamento alle nuove disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato di tutti gli strumenti di

## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

pianificazione territoriale, tra cui il Piano Territoriale Regionale (oltre ai Piani Territoriali delle Province e della Città Metropolitana, e ai Piani di Governo del Territorio comunali).

Pertanto, nell'ambito della revisione del PTR avviata nel 2013, si è reso necessario avviare uno specifico percorso di adeguamento ed integrazione del Piano regionale ai disposti di cui alla l.r. 31/2014. Tale percorso si è inserito nel procedimento di revisione già in corso e si è concluso con l'approvazione, con d.c.r. n. 411 del 19/12/2018, dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31/2014, che si compone di una serie di elaborati, testuali e grafici, che si affiancano a quelli che compongono il PTR approvato nel 2010 e che vengono annualmente aggiornati ai sensi dell'art. 22 della l.r. 12/2005; tale integrazione ha acquistato efficacia in data 13/03/2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20/02/2019).

Rimandando alla Dichiarazione di Sintesi allegata alla delibera di adozione della revisione del PTR (D.C.R. XI/2137 del 2 dicembre 2021) per la descrizione del complesso percorso procedurale che si è svolto tra il 2014 e il 2020, si richiamano di seguito i passaggi più recenti.

Il 4 marzo 2021 gli elaborati che compongono la proposta di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio - PVP), e il relativo Rapporto Ambientale, comprensivo dello Studio d'Incidenza e della Sintesi non tecnica, sono stati messi a disposizione del pubblico mediante l'applicativo SIVAS, al fine di acquisire nei successivi 60 giorni - così come previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 152/2006 - contributi, osservazioni e proposte da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e confinanti, nonché di tutti i soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale.

In data 21 aprile 2021 si è tenuta la 2ª conferenza di valutazione, comprensiva di *forum* pubblico, in modalità telematica a causa della pandemia ancora in corso. Il verbale della conferenza è stato pubblicato su SIVAS.

Durante il periodo di consultazione, conclusosi il 3 maggio 2021, sono pervenuti 106 contributi da diversi soggetti, pubblici e privati.

A seguito delle valutazioni effettuate in collaborazione con l'Autorità procedente e con il supporto del Nucleo tecnico VAS, tenuto conto dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, l'Autorità competente per la VAS, (in quel momento, il Dirigente della Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del Territorio e VAS della D.G. Territorio e Protezione civile), d'intesa con l'Autorità Procedente, ha espresso, con decreto n. 11212 del 12/08/2021, il Parere Motivato positivo ai sensi del punto 5.14 degli Indirizzi Generali (DCR del 13 marzo 2007 n. 8/0351), con alcune condizioni e indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti per la revisione del Piano, affinché il Piano possa contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio regionale. La Dichiarazione di sintesi è stata sottoscritta in data 8 settembre 2021 dall'Autorità Procedente.

Con Decreto dirigenziale n. 7955 dell'11/06/2021 della Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima, successivamente integrato con il Decreto dirigenziale n. 8425 del 21 giugno 2021, è stata espressa la Valutazione d'incidenza della proposta di revisione, condizionata all'ottemperanza di alcune prescrizioni.

Preso atto dei contributi pervenuti da Enti, Associazioni e privati, della attenta valutazione sugli stessi e in ottemperanza a quanto esposto nel Parere Motivato in relazione alle condizioni e indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti ivi formulate, si è ritenuto opportuno apportare alcune integrazioni e modifiche ai Documenti del PTR, per migliorare i contenuti e le scelte del Piano stesso e per perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio regionale.

A seguito della D.G.R. n. 5265 del 20/09/2021 "*Revisione generale del piano territoriale regionale, comprensivo del progetto di valorizzazione del paesaggio: approvazione degli elaborati e trasmissione al consiglio regionale per l'adozione*", il Piano è stato trasmesso al Consiglio regionale per l'adozione, avvenuta con D.C.R. n. 2137 del 02/12/2021.



## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

L'avviso di avvenuta adozione è stato pubblicato sul B.U.R.L. – Serie Avvisi e Concorsi n. 50 del 15/12/2021, nonché su due quotidiani a diffusione regionale. La pubblicazione ha avviato il periodo di pubblicazione di 60 giorni previsto dall'art. 21, c. 2 della l.r. 12/2005.

Con nota Protocollo n. Z1.2021.0049356 del 17/12/2021 l'Autorità procedente ha comunicato alle Autorità competenti per la VAS e per la VIncA la messa a disposizione degli elaborati di Piano e VAS e la stessa comunicazione è stata inviata ai soggetti con competenza ambientale, agli enti territoriali e al pubblico interessato. Un avviso pubblico è, inoltre, stato pubblicato sul sito di Regione Lombardia al link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/pianificazione-regionale/revisione-ptr-piano-territoriale-regionale/revisione-ptr-piano-territoriale-regionale> e su SIVAS alla pagina:

<https://www.sivas.servizirl.it/sivas/#/login/schedaProcedimento?idProcedimento=1&idPiano=120889>

Tutti i soggetti interessati hanno potuto presentare osservazioni entro il termine di 60 giorni decorrenti dal 15 dicembre 2021, data di pubblicazione dell'avviso, quindi entro il 15 febbraio 2022.

## 2. Quadro dei momenti di confronto, delle osservazioni e dei contributi pervenuti nella fase post adozione

Al fine di favorire una diffusa partecipazione al processo di elaborazione della revisione del PTR e di facilitare la presentazione di contributi e osservazioni da parte di tutti i soggetti interessati, l'Autorità procedente, nel corso del periodo di pubblicazione, ha svolto un intenso lavoro di accompagnamento organizzando diverse presentazioni della proposta di PTR comprensivo di PVP ad enti territoriali, associazioni di categoria, ordini professionali, allo scopo di esporre direttamente i contenuti del Piano adottato e agevolarne la lettura e la comprensione. Questo percorso ha permesso di migliorare nel suo complesso i contenuti del Piano.

In particolare, si sono svolti i seguenti incontri di presentazione della proposta di PTR-PVP:

- in data 16 Dicembre 2021: incontro di presentazione al Gruppo di Lavoro Interdirezionale;
- in data 13 Gennaio 2022: incontro di presentazione a Province, Comunità montane, Enti Parco e ANCI;
- in data 20 Gennaio 2022: incontro di presentazione agli stakeholders (associazioni di categoria, ordini).

In considerazione dell'emergenza sanitaria, tutti gli incontri si sono tenuti online su piattaforme web dedicate, consentendo, quindi, la partecipazione a numerosi soggetti.

Nell'ambito della consultazione pubblica post adozione sono pervenute 79 osservazioni da soggetti esterni, oltre a contributi collaborativi da parte di alcune Direzioni Generali regionali.



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

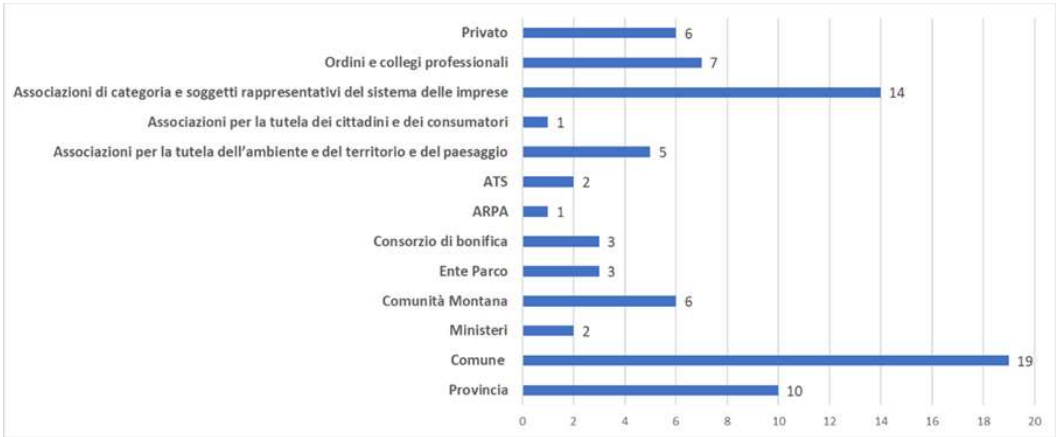


Grafico di sintesi delle osservazioni pervenute in base alla categoria di appartenenza

I contributi espressi dai diversi soggetti coinvolti nel processo partecipativo hanno riguardato principalmente i seguenti aspetti:

- il tema della logistica, in riferimento all'introduzione del cap. 3.1.5. nel Documento Criteri;
- la tematica delle infrastrutture stradali, ferroviarie, ciclabili, in merito alla loro evidenza/rappresentazione;
- le richieste di riconoscimento per nuovi progetti strategici;
- la modifica di errori/imprecisioni nella parte cartografica;
- la Disciplina del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP);
- il tema dei domini sciabili e degli impianti sciistici;
- le richieste di chiarimento sulla natura del PVP e sul percorso di co-pianificazione con il MIC;
- le richieste in merito a maggiore/minore tutela del territorio e del paesaggio;
- le richieste in merito ad aggiornamenti delle Schede AGP e delle Schede aggregazioni.

Diverse osservazioni (circa 38) hanno riguardato diversi articoli della Disciplina del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio, soprattutto in merito agli articoli relativi ai territori contermini ai laghi e alle aree alpine ed appenniniche.

Si riporta di seguito l'elenco delle osservazioni:

Osservazioni pervenute da soggetti esterni a Regione Lombardia

ID osservazione	numero protocollo	data di arrivo	osservante
1	Z1.2021.0051156	30/12/2021	Ecomuseo del paesaggio Parabiago
2	Z1.2022.0001111	14/01/2022	Provincia di Bergamo
3	Z1.2022.0001603	19/01/2022	Consorzio della Bonifica Burana
4	Z1.2022.0004275	08/02/2022	Comune di Varese
5	Z1.2022.0004529	09/02/2022	Comune di Sesto San Giovanni
6	Z1.2022.0004555	09/02/2022	Comunità Montana Valle Sabbia
7	Z1.2022.0004900	14/02/2022	Provincia di Brescia
8	Z1.2022.0004907	14/02/2022	Comune di Pozzolengo
9	Z1.2022.0004917	14/02/2022	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia
10	Z1.2022.0004926	14/02/2022	Associazioni AICAP ed ANACS
11	Z1.2022.0004927	14/02/2022	Italia Nostra Lombardia
12	Z1.2022.0004932	14/02/2022	Consorzio di Bonifica Territori del Mincio
13	Z1.2022.0004938	14/02/2022	Parco Lombardo della Valle del Ticino
14	Z1.2022.0005027 e Z1.2022.0005062	14/02/2022	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori Provincia di Milano




**DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

<b>ID osservazione</b>	<b>numero protocollo</b>	<b>data di arrivo</b>	<b>osservante</b>
15	Z1.2022.0004945	14/02/2022	Autodemolizioni Mauro S.r.l.
16	Z1.2022.0004970	14/02/2022	Comunità Montana Valle Brembana
17	Z1.2022.0004971	14/02/2022	Società Treviza s.a.s. di Deponti Dario
18	Z1.2022.0004998	14/02/2022	Associazione ASPESI
19	Z1.2022.0005002	14/02/2022	Società C. R. Sviluppo S.r.l.
20	Z1.2022.0005090	14/02/2022	Cantoni S.r.l.
21	Z1.2022.0005037	14/02/2022	Provincia di Lodi
22	Z1.2022.0005060	14/02/2022	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori Provincia di Varese
23	Z1.2022.0005064 e Z1.2022.0005067	14/02/2022	Comune di Mozzo
24	Z1.2022.0005068	14/02/2022	Provincia di Lecco
25	Z1.2022.0005101	14/02/2022	Comune di Mantova
26	Z1.2022.0005138	15/02/2022	Ministero della Cultura
27	Z1.2022.0005142	15/02/2022	Provincia di Varese
28	Z1.2022.0005144	15/02/2022	Est Ticino Villorresi Consorzio di Bonifica
29	Z1.2022.0005145	15/02/2022	Comune di Lecco
30	Z1.2022.0005146	15/02/2022	Comune di Segrate
31	Z1.2022.0005147	15/02/2022	Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi
32	Z1.2022.0005148	15/02/2022	Autobrill S.n.c.
33	Z1.2022.0005151	15/02/2022	Comune di Treviglio
34	Z1.2022.0005155	15/02/2022	AIAPP Lombardia
35	Z1.2022.0005160	15/02/2022	Alsea
36	Z1.2022.0005166	15/02/2022	Oleificio Zucchi Spa
37	Z1.2022.0005171	15/02/2022	Confetra Lombardia
38	Z1.2022.0005172	15/02/2022	Wwf Italia Nostra
39	Z1.2022.0005173	15/02/2022	Co.r.met. Srl, AmbecoSrl, Nuova Cartaria Natale Srl, ACM Srl, Novelli G., MagnaCartaSnc
40	Z1.2022.0005175	15/02/2022	Sezione Valtellina e Valchiavenna dell'Associazione Transdolomites
41	Z1.2022.0005176	15/02/2022	Cornet S.r.l., Ambeco S.r.l.
42	Z1.2022.0005192	15/02/2022	Comune di Albano Sant'Alessandro
43	Z1.2022.0005205	15/02/2022	Confagricoltura Lombardia
44	Z1.2022.0005218	15/02/2022	Confindustria Lombardia
45	Z1.2022.0005254	15/02/2022	Comune di Brugherio
46	Z1.2022.0005255	15/02/2022	Comune di Rescaldina
47	Z1.2022.0005258	15/02/2022	Provincia di Mantova e dei Comuni di Curtatone, Borgo Virgilio e Bagnolo San Vito
48	Z1.2022.0005272	15/02/2022	Comune di Peschiera Borromeo
49	Z1.2022.0005279	15/02/2022	Comunità Montana Triangolo Lariano
50	Z1.2022.0005284	15/02/2022	Collegio Geometri Provincia di Mantova
51	Z1.2022.0005307	15/02/2022	ATS Città Metropolitana di Milano
52	Z1.2022.0005315	15/02/2022	Comunità Montana Alta Valtellina
53	Z1.2022.0005330	16/02/2022	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
54	Z1.2022.0005333	16/02/2022	Società Impianti Bormio SpA
55	Z1.2022.0005334	16/02/2022	Provincia di Sondrio
56	Z1.2022.0005335	16/02/2022	Società S.C.I. - Santa Caterina Impianti - S.P.A.
57	Z1.2022.0005336	16/02/2022	Consulta Regionale Ordini Ingegneri Lombardia - C.R.O.I.L.
58	Z1.2022.0005337	16/02/2022	Comune di Livigno
59	Z1.2022.0005338	16/02/2022	Collegio Agrotecnici di Milano Lodi Monza e Brianza
60	Z1.2022.0005341	16/02/2022	ANCE Lombardia
61	Z1.2022.0005340	16/02/2022	Comune di Robecchetto con Induno

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

ID osservazione	numero protocollo	data di arrivo	osservante
62	Z1.2022.0005342	16/02/2022	Federazione Agrotecnici Lombardia
63	Z1.2022.0005343	16/02/2022	Comunità Montana della Valchiavenna
64	Z1.2022.0005345	16/02/2022	Comune di Morbegno
65	Z1.2022.0005346	16/02/2022	Provincia di Como
66	Z1.2022.0005347	16/02/2022	SILVAL SPA - Società Impianti Valdidentro
67	Z1.2022.0005348	16/02/2022	Città Metropolitana Di Milano
68	Z1.2022.0005349	16/02/2022	Legambiente Lombardia
69	Z1.2022.0005350	16/02/2022	Mottolino S.P.A.
70	Z1.2022.0005355	16/02/2022	Provincia di Sondrio
71	Z1.2022.0005426	16/02/2022	Comune di Pero
72	Z1.2022.0005517	17/02/2022	Città Metropolitana di Milano - Parco Agricolo Sud Milano
73	Z1.2022.0005601	17/02/2022	Parco Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale
74	Z1.2022.0005868 e Z1.2022.0005887	21/02/2022	Comune di Azzone
75	Z1.2022.0006144	22/02/2022	Agenzia di Tutela della Salute di Brescia
76	Z1.2022.0006710 e Z1.2022.0006715	25/02/2022	Associazione per la tutela delle proprietà collettive e dei diritti di uso civico (APRODUC)
	Z1.2022.0008537	09/03/2022	
77	Z1.2022.0009601	16/03/2022	Ministero della Transizione Ecologica
78	Z1.2022.0009740	16/03/2022	Legambiente Lombardia
79	Z1.2022.0015394 e Z1.2022.0015422	26/04/2022	Comune di Milano

Contributi pervenuti dalle Direzioni Generali di Regione Lombardia

numero protocollo	data di arrivo	osservante
Z1.2022.0005292	15/02/2022	Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi
Z1.2022.0013000	06/04/2022	Direzione Generale Ambiente e Clima
e-mail	08/06/2022	Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità sostenibile
Z1.2022.0032291	21/06/2022	Direzione Generale Casa e Housing sociale

Sia nella fase precedente alla messa a disposizione del piano che nella fase successiva, le Direzioni Generali regionali e gli enti del SIREG sono stati consultati per tramite dei referenti del Gruppo di lavoro interdirezionale “*Revisione Generale del Piano Territoriale Regionale (PTR) comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)*” e aggiornamento annuale del PTR e dei PTR” (decreto dirigenziale n. 3142 del 10/03/2020), nel quale sono coinvolte le seguenti Direzioni Generali:

- DG Presidenza;
  - DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi;
  - DG Ambiente e Clima;
  - DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile;
  - DG Sviluppo Economico;
  - DG Welfare;
  - DG Ricerca, Innovazione, Università, export e internazionalizzazione;
  - DG Autonomie e Cultura;
  - DG Sport e Giovani;
  - DG Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni;
  - DG Politiche sociali abitative e disabilità;
  - DG Turismo, Marketing territoriale e moda;
  - DG Territorio e Protezione Civile,
- oltre ad ARPA Lombardia, Polis ed Ersaf.



## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

In particolare, dopo un primo incontro plenario del Gruppo di lavoro interdirezionale in data 16/12/2021, si sono svolti numerosissimi incontri tecnici bilaterali specifici con le singole Direzioni Generali regionali, in particolare con la DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, la DG Ambiente e Clima, la DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, la DG Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni e la D.C. Presidenza.

I contributi espressi dalle Direzioni regionali hanno riguardato aspetti di specifica competenza, con richieste di modifica e integrazione di alcuni elaborati del PTR, che sono state in massima parte accolte. La Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi e la Direzione Ambiente e Clima si sono espresse anche nell'ambito dei lavori del Nucleo Tecnico regionale VAS, che fornisce supporto all'Autorità competente per la VAS ai fini dell'espressione del suo parere motivato finale.

Nel dettaglio:

- la DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia (lettera A, punto 4 nel parere motivato finale), ha richiesto che alcune modifiche ed integrazioni ai Criteri e Indirizzi per la pianificazione e ad alcuni articoli della Disciplina del PVP (poi stralciata);
- la DG Ambiente e clima (lettera A, punto 5 nel parere motivato finale) ha richiesto l'inserimento nel Documento di Piano di una nuova azione di sistema, denominata "Aree Prioritarie di Intervento (API) per il rafforzamento delle connessioni ecologiche a garanzia e coerenza di Rete Natura 2000", e ha richiesto un aggiornamento delle Tavole PT1.a e PT1.b rispetto al riferimento al nuovo periodo di programmazione europea 2021-2027;
- la DG Casa e Housing sociale (lettera A, punto 6 nel parere motivato finale), ritenendo che i criteri per la pianificazione comunale descritti nel paragrafo 3.1.3 dei Criteri e Indirizzi per la pianificazione riducessero i loro effetti, in tema di pianificazione urbana e delle politiche per l'abitare sociale, rispetto al PTR vigente, ha richiesto una modifica al suddetto paragrafo 3.1.3., volta a porre la dovuta attenzione alla crescente domanda di edilizia sociale conseguente all'impoverimento delle famiglie dell'ultimo periodo, a causa di diversi fattori (pandemia e crisi energetica) e, più in generale, a conservare una maggiore coerenza con il dettato legislativo che prevede di riservare quote di aree per l'edilizia sociale in coerenza con il fabbisogno rilevato;
- la UO Difesa del suolo della DG Territorio e protezione civile ha fornito informazioni sullo stato di avanzamento progettuale degli interventi ai fini dell'aggiornamento della Tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo";
- la DG infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile ha fornito, in via collaborativa, proposte di integrazione e modifica:
  - ad alcune parti descrittive del Documento di Piano;
  - ai Criteri e indirizzi per la pianificazione, in particolare al capitolo 3.1.5 *Insedimenti logistici*;
  - degli Strumenti Operativi, in particolare del paragrafo 3.2.3 *Infrastrutture e interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità*;
  - alla Tavola PT3, fornendo gli shapefile aggiornati delle Infrastrutture esistenti e programmate.

### 3. Parere motivato finale

A seguito dei numerosi confronti con l'Autorità procedente e delle valutazioni effettuate in collaborazione con la stessa, oltre che con il supporto del Nucleo tecnico VAS, tenuto conto dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, l'Autorità competente per la VAS, il Dirigente della Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del Territorio e VAS della D.G. Territorio e Protezione civile, d'intesa con l'Autorità Procedente, ai sensi del punto 5.14 degli Indirizzi Generali (DCR del 13 marzo 2007 n. 8/351), ha espresso con decreto n. 11958 del 11/08/2022 il Parere motivato finale positivo, con alcune *osservazioni, indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti* (riportate al cap. 3 della Relazione tecnica) per la revisione del Piano, *nell'ottica di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'approvazione della revisione del PTR, assicurando che sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.*



## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Nel fornire osservazioni, indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti per il miglioramento delle azioni di Piano, il parere motivato finale richiama alcuni passaggi delle osservazioni che – tra tutte quelle presentate dai soggetti esterni e dalle Direzioni regionali - sono state ritenute più significative nell'ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio regionale.

#### 4. Approvazione della proposta di Piano da parte della Giunta regionale nell'XI Legislatura

In ottemperanza al Parere Motivato VAS e in considerazione delle osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione, gli elaborati di Piano sono stati integrati e modificati e, unitamente alla Dichiarazione di sintesi finale e alle controdeduzioni, sono stati approvati dalla Giunta regionale con Deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022 e sono stati inviati al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, come previsto dall'art. 21, c. 3 della l.r. 12/2005 e dal Modello metodologico-procedurale riportato al capitolo 1. Tuttavia, il percorso di approvazione del Piano in Consiglio regionale non si è perfezionato prima della conclusione dell'XI Legislatura regionale, avvenuta nel febbraio 2023.

#### 5. Processo di aggiornamento e attualizzazione del Piano conseguente all'insediamento della XII Legislatura regionale

Con l'avvio della XII Legislatura regionale, la revisione generale del PTR è stata oggetto di un percorso di attualizzazione dei contenuti del Piano, necessario a seguito di intervenuti atti di programmazione e di pianificazione settoriale di natura statale e regionale, in primis il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS). Tale percorso ha coinvolto le Direzioni Generali regionali e gli Enti del SIREG ricompresi nel Gruppo di Lavoro inter-direzionale sul PTR (la cui composizione è stata prorogata e aggiornata con Decreto n. 20379 del 12/12/2024).

**Le modifiche apportate non hanno, comunque, riguardato aspetti strategici del Piano, non variando quindi i presupposti della valutazione ambientale del Piano.**

Inoltre, nell'ambito del processo di consultazione pubblica e istituzionale conseguente all'adozione del PTR, si è gradualmente riattivato il percorso di confronto con il Ministero della Cultura per il riavvio del percorso di co-pianificazione del Piano Paesaggistico Regionale, così come previsto dal D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del Paesaggio) che stabilisce che *“il Ministero e le Regioni definiscono d'intesa le politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio” (...)* e che *“l'elaborazione dei piani paesaggistici avviene congiuntamente tra Ministero e Regioni”*.

Con la XII Legislatura, in particolare, grazie alla ripresa dei confronti con i rappresentanti ministeriali<sup>1</sup>, si è giunti alla definizione del Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia, Ministero della Cultura (MIC) e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per il riavvio del processo di co-pianificazione per l'adeguamento del Piano Paesaggistico Regionale vigente ai disposti del D.Lgs. 42/2004, a partire dalle attività sviluppate nell'ambito del Protocollo 2017-2020.

Il testo del protocollo è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 4041 del 10 marzo 2025.



---

<sup>1</sup> In proposito, si menzionano gli incontri svolti, sia in presenza che da remoto, al fine di illustrare l'attività svolta da Regione per la revisione del Piano e giungere ad una definizione condivisa dei contenuti del Protocollo di Intesa per il riavvio dell'attività di co-pianificazione, nelle seguenti date: 5 agosto 2023; 26 settembre 2023; 8 maggio 2024; 4 giugno 2024; 5 dicembre 2024.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Nell'ambito di tale Protocollo si è definito, da un lato, di procedere alla verifica e condivisione della documentazione in materia paesaggistica, prodotta da Regione Lombardia dal 2020 al 2025, che costituirà un aggiornamento del sistema delle conoscenze e indicazioni paesaggistiche del PPR vigente, a supporto della pianificazione territoriale e paesaggistica degli Enti Locali (Province, Città metropolitana, Comuni e Unioni di Comuni, Parchi regionali).

Dall'altro lato, si è stabilito di proseguire nel processo di co-pianificazione con il Ministero, a partire dalla ricognizione puntuale delle aree oggetto di tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004.

In considerazione del riavvio del processo di co-pianificazione con il MIC, si è condiviso di stralciare dal Piano adottato con D.c.r. n. XI/2137 del 2 dicembre 2021 la revisione della componente paesaggistica, stabilendo che, fino all'approvazione definitiva del Piano Paesaggistico co-pianificato con il Ministero, resterà in vigore il Piano Paesaggistico vigente, approvato nel 2010.

A seguito del suddetto stralcio, la U.O. Programmazione territoriale e paesistica della DG Territorio e Sistemi verdi, con la collaborazione delle altre U.O. della Direzione per gli aspetti di relativa competenza, ha proceduto a:

- operare una rivisitazione degli elaborati del Piano approvati con D.G.R. n. 7170 del 17/10/2022 (*"Approvazione delle proposte di controdeduzione alle osservazioni pervenute sulla proposta di Revisione generale del PTR, comprensiva della componente paesaggistica, unitamente agli elaborati di Piano e VAS, e trasmissione al Consiglio regionale, per l'approvazione definitiva ai sensi dell'art. 21 della l.r. 12/2005"*) con particolare riguardo agli elaborati "Documento di Piano", "Criteri e Indirizzi per la pianificazione" e "Strumenti Operativi";
  - allineare i contenuti del Piano agli aggiornamenti annuali del PTR ex art. 22 l.r. 12/2005 (annualità 2022/2023/2024);
  - stralciare gli elaborati relativi alla componente paesaggistica del Piano e rendere coerenti con tale modifica i rimanenti elaborati;
  - aggiornare il capitolo dedicato agli insediamenti logistici - già presente nei "Criteri e indirizzi per la pianificazione" - a seguito dell'approvazione della nuova legge regionale n. 15 dell'8 agosto 2024 e dei relativi criteri attuativi (DGR n. 3377 e 3388 del 11/11/2024);
  - affrontare nel Documento di Piano il tema della localizzazione degli impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile (FER), in adeguamento alla recente evoluzione normativa;
  - introdurre nel Documento di Piano il tema dei Data Center e inserire nei Criteri un breve paragrafo che richiama i relativi riferimenti normativi nazionali e regionali;
  - aggiornare gli elaborati testuali e cartografici in relazione alla disponibilità di dati e informazioni più recenti, oltre a migliorare la formulazione di parti del testo, in considerazione di tali aggiornamenti;
  - aggiornare, laddove necessario, le controdeduzioni alle osservazioni pervenute in fase di pubblicazione (a partire dall'elaborato *"Controdeduzione alle osservazioni pervenute in merito alla Revisione generale del Piano Territoriale Regionale, comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio – Adottata con D.C.R. n. XI/2137 del 2 dicembre 2021"*). In particolare, per le osservazioni pervenute in merito alla componente paesaggistica, viene mantenuta soltanto la sintesi, evidenziando che tali osservazioni potranno essere, comunque, valorizzate da Regione Lombardia per l'aggiornamento del sistema delle conoscenze e indicazioni paesaggistiche del PPR vigente e in sede di confronto con il Ministero della Cultura per la co-pianificazione.
- Le osservazioni pervenute in fase di pubblicazione trovano, pertanto, riscontro nel documento "Controdeduzione alle osservazioni pervenute in merito alla Revisione generale



## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

del Piano Territoriale Regionale – adottata con D.C.R. n. XI/2137 del 2 dicembre 2021” redatto ai sensi dell’art. 21 della l.r.12/2005, al quale si rimanda.

***Contributi delle Direzioni Generali regionali e degli Enti del SIREG***

Nella successiva fase di aggiornamento e attualizzazione, svoltasi nel periodo 2023-2025, il confronto con le Direzioni Generali regionali è ripreso, sia attraverso confronti bilaterali che nell’ambito del Gruppo di Lavoro inter-direzionale “Aggiornamento, revisione ed attuazione del PTR, PPR, Integrazione del PTR 31/2014 e dei PTR” (la cui composizione attuale è quella definita con decreto n. 20379 del 12/12/2024).

Alle Direzioni Generali è stato, comunque, precisato che nella fase 2023-2025 di riavvio del percorso di approvazione del piano sarebbero state considerate le proposte di modifiche finalizzate alla sola attualizzazione dei testi (Documento di Piano, Criteri e Strumenti operativi) e delle cartografie, quindi modifiche di natura non sostanziale che, pertanto, non hanno inciso su obiettivi generali, effetti ambientali e sull’impostazione del Piano.

La maggior parte dei contributi pervenuti da parte delle Direzioni sono stati recepiti, e nel dettaglio hanno riguardato i seguenti aspetti:

- la DG Infrastrutture e Opere pubbliche ha proposto alcune integrazioni e precisazioni al Documento di Piano, ai Criteri e Indirizzi per la pianificazione, alla Tavola PT1a e alla tavola PT3, al fine di aggiornarli rispetto all’evoluzione del quadro infrastrutturale di riferimento;
- la DG Trasporti e Mobilità sostenibile ha proposto un aggiornamento del testo del Documento di Piano relativo alle azioni di sistema “Sistema ciclabile regionale e sovraregionale” e “Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili”, oltre ad un aggiornamento della Tavola PT3;
- la DG Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica ha avanzato proposte di integrazione al Documento di Piano, ai Criteri e Indirizzi per la pianificazione e agli Strumenti operativi, rivolte prioritariamente a migliorare il coordinamento fra le politiche del PTR e la Strategia regionale per le Aree Interne;
- la DG Ambiente ha proposto alcuni aggiornamenti puntuali alla descrizione, riportata nel Documento di Piano, della Strategia Regionale per l’Adattamento al Cambiamento Climatico, della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, di alcuni Progetti Strategici e Azioni di Sistema; inoltre, sono stati aggiornati i riferimenti ad alcuni strumenti di pianificazione/programmazione di competenza della Direzione, quali il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, il Programma Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria, il Programma Regionale per la Gestione dei Rifiuti e il Programma regionale di bonifica delle aree inquinate;
- la DG Programmazione e Relazioni Esterne ha proposto l’implementazione del testo del Documento di Piano inerente alla correlazione tra PTR e PRSS e l’inserimento del relativo schema di raccordo;
- la DG Sicurezza e protezione civile, in tema di adattamento rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici, ha segnalato l’opportunità di inserire nei Criteri e Indirizzi per la pianificazione il tema dell’integrazione nella pianificazione territoriale delle misure di prevenzione e riduzione del rischio contenute nella pianificazione di protezione civile;
- altre Direzioni Generali (DG Agricoltura, sovranità alimentare e foreste; DG Casa e housing sociale; DG Cultura; DG Sviluppo Economico; DG Università, Ricerca, Innovazione) hanno fornito contributi puntuali volti all’attualizzazione dei testi e all’aggiornamento del Regesto degli Atti di indirizzo di Regione Lombardia riportati negli Strumenti Operativi.

Infine, fra gli Enti del SIREG che intervengono all’interno del Gruppo di lavoro interdirezionale, ARPA Lombardia ha proposto di inserire nel Documento di Piano un richiamo alla nuova Missione n. 7 introdotta nel 2023 all’interno del PNNR. Inoltre, ha suggerito di introdurre, sia all’interno del Documento di Piano che nei Criteri e indirizzi per la pianificazione, un esplicito riferimento alle schede QAR (Quadri Ambientali di Riferimento) e di inserire nei Criteri e Indirizzi per la pianificazione, un richiamo alla normativa relativa al Radon e un paragrafo relativo ai Data Center.

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

6.

Recepimento nel Piano delle osservazioni, indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti del Parere motivato finale

Il presente paragrafo illustra le modalità di recepimento negli elaborati di Piano delle *osservazioni, indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti* indicati nel Parere motivato finale (decreto n. 11958 del 11/08/2022).


Nella parte introduttiva del cap. 3 della Relazione tecnica del Parere motivato finale si evidenziano alcune criticità relative alla difficoltà di consultazione della documentazione di Piano, al carattere di cogenza delle norme, alla natura del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio, all’identificazione degli “Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche”, all’individuazione del sistema di Reti (RER, RV, REC), all’incidenza sui Siti della Rete Natura 2000 di determinate previsioni, agli impatti ambientali e paesaggistici dovuti alla valorizzazione delle opportunità socio economiche relative alla localizzazione di alcune infrastrutture, al valore puramente ricognitivo delle classificazioni contenute nelle tavole C.1 e C.2. Inoltre, con particolare riferimento alla componente paesaggistica del piano, alla luce dei pareri ministeriali e delle osservazioni pervenuti, si evidenzia l’opportunità di cambiarne la denominazione e di valutare le richieste di revisione delle parti relative alla “Disciplina” e all’aggiornamento delle schede degli Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP).

Nel seguito del cap. 3, nel fornire osservazioni, indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti per il miglioramento delle azioni di Piano, il parere motivato finale richiama alcuni passaggi delle osservazioni che – tra tutte quelle presentate dai soggetti esterni e dalle Direzioni regionali - sono state ritenute più significative nell’ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio regionale.

In merito alle criticità di carattere generale evidenziate dal parere, si ritiene che la decisione di stralciare la componente paesaggistica, rimandandone la definizione nell’ambito della co-pianificazione con il Ministero della Cultura e con il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) risponda pienamente a quanto rilevato. In merito alla difficoltà di consultazione della documentazione di Piano, si segnala che, a seguito dell’approvazione definitiva del Piano, si valuterà l’opportunità di redigere un documento di sintesi per agevolarne la conoscenza. Inoltre, è in fase di predisposizione sul geoportale regionale un servizio di viewer geografico appositamente dedicato al PTR, che consentirà all’utente di consultare direttamente on line le tavole principali del PTR e/o scaricare i principali livelli informativi che le compongono.

Nel seguito si dà conto in modo più dettagliato di come siano stati considerati nelle rimanenti parti del Piano gli aspetti messi in evidenza dal parere motivato.

Osservazioni presentate dalle Autorità con competenza ambientale (A)

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>A.1 Ministero della Cultura</b>	
Si evidenziano criticità nell’impianto pianificatorio, soprattutto per quanto concerne la presenza del “Progetto di Valorizzazione del Paesaggio” che non è previsto né dall’ordinamento statale né da quello regionale, con il rischio di non produrre effetti giuridici nei confronti degli enti sotto ordinati, ossia nei confronti dell’attività di trasformazione del territorio regionale. Inoltre, non si comprende se il PVP si sostituirà al vigente PPR, non copianificato, o se i due documenti coesisteranno producendo una notevole incertezza sul territorio e, soprattutto, introducendo il rischio di una riduzione dei livelli di tutela del paesaggio.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.  
In merito agli “Ambiti geografici di paesaggio”, si prende atto del non completo recepimento delle indicazioni integrative proposte in sede di co-pianificazione.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
Per quanto concerne le “Schede di aggregazione degli ambiti tutelati” si ricorda che le aggregazioni erano state concepite nel 2017 per raggruppare le circa 900 tutele provvedimentali in ambiti omogenei. Tuttavia, le schede ora presenti nel PVP risultano incomplete perché prive delle necessarie prescrizioni, che dovranno essere sviluppate nell’ambito del processo di co-pianificazione.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
<b>A.2 Ministero della Transizione Ecologica</b>	
Si rileva un potenziale conflitto fra il potenziamento della rete di mobilità dolce e il rispetto del paesaggio spondale, di quello boscato e di pregio naturalistico in genere. Si ritiene, infatti, che la Rete Ecologica debba tutelare gli habitat e gli ecosistemi, soprattutto quelli delle sponde dei fiumi e dei laghi, ove si collocano corridoi ecologici e varchi tra aree di grandissimo valore naturalistico e ambientale. Si ritiene che le azioni di valorizzazione promosse dal PVP attraverso la Rete Verde Regionale possano produrre incidenza negative, non solo sui Siti Natura 2000, ma anche sulla RER. Richiamando le disposizioni del D.Lgs. 42/2004 di cui all’art. 143, comma 1, lett. e) e facendo quindi riferimento al futuro piano paesaggistico regionale co-pianificato con il Ministero della Cultura, si ritiene che l’impostazione prevista nell’ambito del PVP per quanto riguarda la RER e la RVR possa non consentire al PTR di estrinsecare quei contenuti vincolistici che potrebbero portarlo ad assumere una valenza paesaggistica, oltre che meramente territoriale.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025. 
<b>A.3 Parchi regionali</b>	
I Parchi regionali hanno richiesto di veder riconosciuta la propria normativa e di aggiornare i perimetri e i contenuti dei PLIS.	Per quanto concerne la mappatura dei PLIS, essa viene aggiornata sulla base del dato più recente disponibile sul Geoportale regionale (31/12/2024), che viene elaborato, con cadenza annuale, a partire dai dati forniti alla Regione dalle Province.
Il Parco Agricolo Sud Milano richiede interventi di valorizzazione paesaggistica delle aree agricole e di incremento della biodiversità mediante azioni connesse alla conservazione dei caratteri e delle forme dell’agricoltura tradizionale.	Prendendo atto delle proposte del Parco, si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.

Osservazioni presentate dalle Associazioni ambientaliste e culturali (B)

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>B.1 Consulta Regionale degli Ecomusei, Rete degli Ecomusei Lombardi, Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago</b>	
Agli artt. 1, 6 e 24 della Disciplina del PVP si suggerisce di inserire riferimenti ai paesaggi antropici e industriali.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Nella Sezione I – Sistema geomorfologico e naturalistico della Disciplina del PVP si chiede di inserire un articolo dedicato agli “Scenari lacuali dei Laghi Minori” che contenga direttive per: - la tutela dei punti e percorsi panoramici dei laghi minori lombardi per rafforzare le potenzialità di	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>fruizione degli specchi lacustri;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela e valorizzazione dei percorsi e accessi a lago anche in correlazione al recupero dei nuclei storici.</li> </ul>	
<p>Alla Sezione III - Sistema dei valori storico culturali della Disciplina del PVP, all'art. 38 Ecomusei, c. 2 si richiede di riformulare la lettera a) come di seguito evidenziato:</p> <p>a) assumono nei propri strumenti di pianificazione gli elementi del patrimonio culturale e naturale, individuati dagli ecomusei con la partecipazione delle comunità, quale patrimonio strategico per conseguire obiettivi di qualità paesaggistica.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<p>Relativamente all'Ambito paesaggistico dei fiumi lombardi, si chiede di specificare che il sistema vallivo dei fiumi lombardi rappresenta un elemento idrografico regionale e allo stesso tempo elemento identitario, di rilevanza sovralocale. La presenza dei fiumi minori e la specifica connotazione che nel tempo è venuto ad assumere l'ambito fluviale, hanno fortemente condizionato la formazione e conduzione dei paesaggi circostanti.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<b>B.2 Legambiente Lombardia</b>	
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art.13, si chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al punto 6 lettera c, di vietare che le opere siano localizzate entro i varchi e le visuali panoramiche;</li> <li>- al punto 8, che non siano consentite qualsivoglia nuove urbanizzazioni o ampliamenti che determinino consumo di nuovo suolo.</li> </ul>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 13 bis, si chiede di eliminare, al punto 5, l'eccezione delle prescrizioni relativa alle opere, non meglio identificate, di "interesse pubblico" e di specificare che per impianti e infrastrutture pubbliche, la loro realizzazione sia possibile solo nella misura in cui non si tratti di opera diversamente localizzabile, ed in ogni caso contemplando un obbligo di misure compensative per il consumo di suolo determinato.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art.14, si chiede, al punto 9, che il divieto di realizzazione, limitato ad alcune categorie di opere, come previsto dal PTR 31/14, venga esteso ad ampliamenti di qualsivoglia fattispecie, che determinino nuovo consumo di suolo.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art.15.1 <i>Aree alpine</i>, si chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di porre un argine alla proliferazione di ambiti per attività sportive invernali che occupano localizzazioni estremamente sensibili, che sorgono su spinta di gruppi di interesse locali al di fuori della pianificazione territoriale, avvalendosi perciò di strumenti 'ad hoc' (punto 5);</li> <li>- al punto 6, si chiede di cassare l'eccezione prevista per interventi di "rilevante interesse economico", che non può motivare interventi di manomissione di aree sensibili d'alta quota;</li> <li>- di prevedere il divieto di realizzare interventi che</li> </ul>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>





DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
determinino “la progressiva saturazione edilizia degli spazi liberi dei fondovalle”, con specifica e meglio dettagliata montagna appenninica.	
Con riferimento alla Disciplina del PVP, art.15 bis <i>Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche</i> , si chiede: a) al punto 8 lettera b) di lasciare il riferimento esclusivo alle superfici boschive escludendo conifere e faggete: non esiste infatti, nell’ordinamento regionale e nazionale, un criterio gerarchico di tutela di alcune tipologie forestali rispetto ad altre; b) al punto 8 lettera c) rafforzare il concetto espresso prevedendo l’esclusione di interventi di ampliamento del demanio sciabile, ovvero di collegamento tra differenti demani sciabili e gli interventi di livellamento dei terreni, asporto del cotico erboso, diboscamento, scasso o manomissione di crinali; c) al punto 8 lettera e) escludere la realizzazione di nuove derivazioni idriche, e opere connesse, per lo sfruttamento energetico dei torrenti, fatte salve utilizzazioni a servizio esclusivo di insediamenti isolati e non connessi alla rete elettrica.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 20 zone umide, si ritiene insufficiente la tutela circoscritta a 6 zone umide di importanza internazionale, peraltro già salvaguardate da provvedimenti specifici o incorporate in aree naturali protette. L’importanza ecologica e paesaggistica delle zone umide deve essere riconosciuta e fatta oggetto di speciale tutela generalizzata a tutte le aree con tali caratteristiche, auspicabilmente con l’impegno a redigerne un inventario anche con la collaborazione degli enti territoriali.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
<b>B.3 WWF e Italia Nostra</b>	
Si ribadisce che il “Progetto per la valorizzazione del paesaggio”, non essendo previsto da alcuna legge vigente, risulta uno strumento ambiguo suscettibile di ingenerare comportamenti successivi impropri e di indurre incertezza e confusione applicativa ad alto rischio di contenzioso; si valuta infine che tutto ciò costituisca pregiudizio nei confronti della sua prosecuzione non essendo stato adeguatamente definito il suo rapporto con il quadro legislativo di riferimento.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025. 

Osservazioni presentate dai Consorzi di Irrigazione e Bonifica (C)

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>C.1 Consorzio di Bonifica Burana</b>	
Si suggeriscono alcune linee programmatiche (comunque corrispondenti, in linea generale, a quanto già indicato dal Piano sui temi segnalati) che determinerebbero ricadute importanti sul territorio di pianura: - azioni volte a conservare e valorizzare le vie	Le linee programmatiche indicate dall’osservazione corrispondono in linea generale a quanto già indicato, sui temi segnalati, dal PTR. Non si ritiene pertanto necessario procedere a specifiche integrazioni/modifiche.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
d'acqua naturali ed artificiali; - azioni volte a preservare le risorse idriche superficiali e sotterranee mediante interventi pianificatori; - azioni volte a ridurre in maniera significativa il consumo del suolo che nelle aree di bassa pianura	

## Osservazioni presentate dagli Enti locali (D)

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>D.1 Provincia di Bergamo</b>	
Con riferimento ai Repertori del PVP: - si chiede di inserire la Val Vertova nei repertori e nelle relative tavole; - si segnala che tra i Repertori non compare il sito UNESCO Mura venete di Bergamo.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
<b>D.2 Provincia di Brescia</b>	
Per quanto riguarda la Tavola A2 ELEMENTI DI VALORE EMERGENTE del PTR e le tavole PR 3.1 RETE VERDE REGIONALE (1:300.000) e PR 3.2 RETE VERDE REGIONALE (1:100.000) - Fogli B-D-F del PVP, si segnalano i Parchi e i PLIS da inserire.	La mappatura dei PLIS viene aggiornata sulla base del dato più recente disponibile sul Geoportale regionale (31/12/2024), che viene elaborato, con cadenza annuale, a partire dai dati forniti alla Regione dalle Province.
Per quanto riguarda gli interventi di compensazione, finalizzati a ricucire/completare la RVR si ribadisce l'opportunità di farli ricadere anche in aree agricole interessate da attività intensiva in quanto anch'esse possono ritenersi ambiti degradati da riqualificare.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Per consentire la tutela di elementi sensibili delle Reti Ecologica e Verde è indispensabile che la pianificazione regionale specifichi come rapportare la normativa regionale inerente alla tutela della RER ad altri Piani/Programmi che ad essa si riferiscono, una volta che RER e RV sono state riviste e riportate a scala di maggior dettaglio.	Per quanto riguarda la RER, il Piano regionale (in particolare, nei Criteri e Indirizzi per la pianificazione (Pilastro 3 "Resilienza e Governo integrato delle risorse" e negli Strumenti Operativi) correttamente richiama gli atti regionali che istituiscono e disciplinano la stessa: la DGR n. 8515/2008, la DGR 10962/2009, il Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali".
Si richiama l'esigenza di una norma per la parte di territorio non urbanizzata e per lo più interessata da agricoltura e allevamento intensivi, che è la palese manifestazione del grave impoverimento di capitale naturale e seminaturale e dei corrispondenti servizi ecosistemici che caratterizzano il territorio agricolo e che viene ascritta tra i "Paesaggi di tutti i giorni" dalla Convenzione europea del Paesaggio.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Si propone di definire, per la parte di territorio urbanizzata o che potrebbe essere interessata da urbanizzazione, un parametro minimo quantitativo e temporale da applicare in sede di pianificazione territoriale quale misura compensativa per le rilevanti trasformazioni territoriali al fine di aumentare la dotazione di spazi verdi urbani e suburbani.	La definizione di una metodologia alternativa a quelle già in uso (ad es. il metodo STRAIN) per la definizione di misure di compensazione potrà essere valutata nelle successive fasi di attuazione e aggiornamento del Piano. Si segnala, a tal proposito, che il progetto di rete verde costituisce uno dei progetti strategici per la ricomposizione e valorizzazione paesaggistica tale per cui, al di là delle misure di mitigazione e compensazione ambientale previste nel sito-specifico oggetto di trasformazione urbanistico-territoriale, ulteriori misure di compensazione



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
	possono essere funzionali alla costruzione della stessa rete verde.
<b>D.3 Provincia di Como</b>	
Si chiede di individuare tra i geositi anche la "Cascata della Vallategna" in Comune di Asso.	Si prende atto della segnalazione e si specifica, in merito alla richiesta di individuazione come geosito che, come disposto dall'art. 22 comma 6 della normativa del PPR vigente, "è facoltà delle Province procedere all'individuazione di geositi di rilevanza locale". Inoltre, in merito alla richiesta di ampliamento del vincolo paesaggistico riportata nel testo completo dell'osservazione della Provincia, si evidenzia che la stessa potrà essere valutata in occasione della revisione del PPR nell'ambito del percorso di co-pianificazione con il MIC.
<b>D.4 Città Metropolitana di Milano</b>	
Non appare del tutto chiara la natura del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP). Esso infatti "costituisce l'approfondimento e la specificazione rispetto ai temi delle componenti paesaggistiche e culturali del territorio" (Relazione – pag. 9), "si configura come componente paesaggistica del PTR in attuazione dei disposti dell'articolo 20 della legge regionale n.12/2005 (commi 4 e 5)" (Relazione – pag. 4), e, al contempo, "anticipa" il PPR ai sensi del D. Lgs. 42/2004. Inoltre, il PVP è definito un "Progetto", ma possiede una disciplina come fosse un "Piano", con prescrizioni cogenti e conformative (art. 5), ma non norme di salvaguardia; è definito parte integrante del PTR, ma non è chiaro se ne assuma i contenuti paesaggistici di cui agli artt. 76 e 77 della L.r. 12/2005.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Si suggerisce una maggiore integrazione tra indirizzi per AGP e criteri per ATO, che si ritiene particolarmente opportuna in considerazione della dimensione qualitativa del consumo di suolo. In tal senso, mentre nei Criteri del PTR per la pianificazione alla scala locale si riscontra una certa attenzione per il tema delle aree periurbane, non si comprende la scarsa considerazione nel PVP del tema del degrado paesistico, che aveva caratterizzato in termini innovativi il PPR. Oltre le correlazioni fra la Rete Verde Regionale e il progetto "Spazi aperti metropolitani", sarebbe dunque opportuno ricercare maggiori e più dirette sinergie in tal senso tra PTR e PVP, ponendo, anche in riferimento al tema della rigenerazione, particolare attenzione al tema del recupero, anche funzionale, del patrimonio rurale che costituisce elemento strutturante del territorio agricolo e che, quindi, assume un ruolo importante rispetto all'obiettivo di riqualificazione degli spazi aperti e alla salvaguardia ambientale e paesaggistica dei territori rurali.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento all'art. 3 comma 6 della Disciplina del PVP, si richiede di meglio definire in che termini e con quali modalità, a seguito della verifica di compatibilità al PVP dei piani territoriali, le previsioni contenute nei piani stessi "sostituiscono a tutti gli	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
effetti la disciplina paesaggistica previgente per i territori interessati".	
<b>D.5 Provincia di Lecco</b>	
Con riferimento alla Disciplina del PVP e in particolare al tema della "Cartellonistica pubblicitaria", presente nel PPR quale riferimento per le istruttorie paesaggistiche e richiamata nel solo art.18 del PVP, si ritiene che tale tematica incida su tutto quello che è paesaggio e sia opportuno inserire riferimenti negli articoli presenti nel PVP (es. art. 35) o aggiungere un articolo dedicato.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla Disciplina del PVP e in particolare al contrasto ai cambiamenti climatici, il tema è introdotto nel solo art.18, mentre si ritiene svolgano tale ruolo anche altri elementi appartenenti alla Rete Ecologica, quali ad esempio i laghi e i parchi. All'art. 9 si ritiene opportuno inserire un esplicito richiamo al contrasto ai cambiamenti climatici facendo anche riferimento alla RER o aggiungere un articolo dedicato al tema.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'art. 13 - <i>Territori contermini ai laghi</i> , al comma 4 lettera b) e comma 6 lettera b), al fine di riconoscere la presenza e la valenza testimoniale di svariati manufatti, tra cui scale di discesa a lago, mantellate, fontane, ecc... , aggiungere anche il riferimento al "sistema di beni e opere di carattere storico-insediativo e testimoniale che connotano (...) quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e (...)" citato all'art. 14, c. 5, lett d), con riferimento ai laghi e ai territori contermini.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, si chiede se i "laghi di cava", per i quali sono definite specifiche direttive al comma 4 lettera d), possano essere disciplinati nell'articolo 13, visto che lo stesso al comma 1 esclude gli specchi d'acqua derivanti da attività estrattive dalla definizione dei laghi.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 13 comma 5, si chiede di estendere il concetto di "impatto cumulativo in termini percettivi" anche alle strutture fisse, integrando nel seguente modo: <<impatto cumulativo in termini percettivi delle eventuali strutture sia mobili (es. pontili galleggianti) che fisse>>. Declinando tale aspetto nelle prescrizioni del comma 6 lett. e) nel seguente modo: <<e) salvaguardino lo specchio lacuale, contenendo al massimo le opere e i manufatti che insistono sullo stesso - in considerazione anche del loro impatto cumulativo in termini percettivi - che dovranno essere a basso impatto ambientale e facilmente rimovibili, fatte salve le opere per la messa in sicurezza>>.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, Art 14 - <i>Corsi d'acqua</i> , si chiede di inserire il primo paragrafo del comma 6 relativo alla sicurezza idraulica negli articoli dedicati ai laghi, essendo la Direttiva Alluvioni valida non solo per i corsi d'acqua. In alternativa	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.




DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
inserire un richiamo generale negli articoli iniziali della disciplina.	
Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'art 17 - <i>Parchi e Riserve Nazionali e Regionali</i> si chiede di estendere la tutela dei bersagli visivi (fondali, panorami, skyline) contenuto nell'art. 17 comma 5 lettera b) anche agli altri ambiti, in particolare ai territori contermini ai laghi (art. 13), per i quali esiste anche la lakeline. Si chiede di inserire nelle direttive dell'art. 17 la promozione della sentieristica, riportando i contenuti dell'art. 18 comma 4 lettera d).	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'Art 35 - <i>Tracciati di Interesse Storico Culturale e Centuriazioni</i> si suggerisce di mantenere in evidenza, anche nel titolo dell'articolo, la "viabilità di interesse paesaggistico" come disciplinata nell'art. 26 - Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico (commi 9 e 11) del PPR vigente, nel quale si dà possibilità di definire fasce di rispetto di adeguata ampiezza. Si segnala che tale fattispecie viene anche richiamata nelle schede AGP (es. 6.1 - obiettivi).	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Per quanto riguarda la cartografia, si segnala la richiesta di alcune modifiche, correzioni e integrazioni: -Modifiche nell'individuazione degli Ambiti Geografici di Paesaggio e alla tavola PR 1 Paesaggi di Lombardia; -Modifiche per i PLIS Monte di Brianza, Parco Agricolo la Valletta, Parco dei Colli Briantei, Valle Martino; -Modifiche alle Scheda di aggregazione 24 e richiesta di chiarimento per le Schede di aggregazione 23 - 24 - 27 (Parte 5, Lettera C – caratteri costruttivi del paesaggio) e 30 (Parte 5, Lettera P – valori estetico/percettivi).	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Per il tema "Ecosistemi, ambiente e natura" si suggerisce di: 1. aggiungere il seguente punto: " <i>Salvaguardare le componenti paesistico ambientali quale risorsa paesaggistica di valore sociale, turistico e fruitivo in particolare gli ambiti compresi nel PLIS di Barzio dal fondovalle alle Orobie e nell'Ecomuseo della Valvarrone, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 38, 40)</i> ". 2. correggere a pag. 115 la descrizione del paragrafo come segue: " <i>Salvaguardare le componenti paesistico ambientali quale risorsa paesaggistica di valore sociale, turistico e fruitivo in particolare gli ambiti compresi nei PLIS Parco del Valentino, Parco San Pietro al Monte - San Tomaso, Parco Valle San Martino e negli Ecomusei dei Laghi Briantei, delle Grigne e della Val San Martino, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 38, 40)</i> ".	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Per l'AGP 6.2 VALSASSINA E VALVARRONE si suggerisce di correggere la descrizione del paragrafo in: " <i>Ambito di paesaggio caratterizzato da</i>	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
<i>Insedimenti di fondovalle lecchese della Valsassina e Val Varrone</i> .	
Si fa presente che gli elaborati facenti parte del PPR vigente, comprendono oltre alla normativa, al quadro di riferimento paesaggistico e alla cartografia, anche documenti di indirizzo, tra cui il "Piano di sistema" articolato in "Infrastrutture energetiche a rete" e "Tracciati base paesaggistici" ed organizzato in linee guida per la progettazione paesaggistica. Nella documentazione del PVP adottato non si ritrovano più tali elaborati e, ritenendoli assai utili ad indirizzare la progettualità, ma anche di estremo supporto alle istruttorie paesaggistiche e all'attività delle commissioni paesaggistiche degli Enti locali, essendo ben strutturati e concreti nel dare indirizzi e metodi progettuali, si suggerisce di mantenerli all'interno del PVP o in veste autonoma, oppure integrandoli all'interno dei documenti adottati.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
<b>D.6 Provincia e Comune di Lodi</b>	
Si chiede di prevedere nella disciplina del PVP anche uno specifico capitolo che governi e gestisca il "Paesaggio di tutti i giorni".	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento all'osservazione presentata dalla Provincia di Lodi, si richiede il riconoscimento, per alcuni territori, di "ambito commerciale/ logistico/ distributivo metropolitano" e di articolare una connessa ed efficace ridefinizione delle misure di indirizzo e di valutazione delle istanze mediante: <ul style="list-style-type: none"><li>- rigenerazione e riqualificazione urbana e territoriale, anche attraverso la riduzione del consumo di suolo e la riconversione delle aree dismesse;</li><li>- previsione di interventi di interesse pubblico e di riduzione dello spreco delle risorse ambientali;</li><li>- perequazione territoriale, attraverso adeguatezza e valorizzazione del rapporto tra scelte localizzative e sussidiarietà d'area vasta (forme di concertazione e di rafforzamento della coesione amministrativa locale, criteri territoriali di formulazione delle scelte e della ripartizione delle externalità positive e negative);</li><li>- negoziazione con promozione o adesione regionale, in stretta sinergia con obiettivi ed azioni del PTR-PVP.</li></ul>	La richiesta di riconoscere le tensioni insediative logistiche che interessano i territori segnalati dalla Provincia di Lodi trova risposta positiva con l'introduzione del tema nelle Analisi e nei Criteri per gli ATO della Provincia di Lodi. Per quanto riguarda le "misure di indirizzo e valutazione delle istanze" degli interventi, si rimanda a quanto attualmente disposto dalla l.r. n. 15/2024 "Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale" nonché dai relativi criteri attuativi e, solo per quanto non già disciplinato, al capitolo 3.1.5 dei Criteri e Indirizzi per la pianificazione del PTR. 
Si propone di inserire tra le progettualità strategiche lo sviluppo del Concept progettuale IMPOLLINA_LO, del quale si illustrano gli obiettivi generali, specifici e i risultati attesi.	Il progetto indicato non presenta i requisiti caratteristici dei Progetti strategici, così come definiti e individuati dal Piano. Tuttavia, condividendo in linea generale la validità della strategia territoriale proposta, essa potrà essere inclusa, una volta approvata, tra gli elementi di "Opportunità" e/o tra gli "elementi strategici presenti" nel Sistema Territoriale della Pianura irrigua.
<b>D.7 Provincia di Varese</b>	
Con riferimento alla Relazione del PVP, Capitolo 5 - Tavola QC 3.1 "Habitat Quality", si fa presente che le restituzioni del metodo <i>Habitat Quality Index</i> evidenziano alcune criticità dello stesso, legate	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
all'utilizzo della base dati DUSAF; è opportuno che il progetto di Piano tenga conto di tali criticità.	
Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'art.13 si suggerisce di integrare le indicazioni condizionando le trasformazioni e le strutture a lago anche alla tutela degli habitat ripariali, che qualificano naturalisticamente l'ambiente lacuale.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, agli artt. 13 e 26 si chiede venga meglio precisata la prescrizione di cui all'art. 13 comma 6 lett. c) anche in merito alle recinzioni delle proprietà private poste sulle rive dei laghi lungo i tracciati viari e pedonali, in modo da non precludere la vista a chi li percorre.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'art. 13 bis, comma 7 si suggerisce di prevedere direttive per la compensazione dei servizi ecosistemici erosi nelle superfici urbanizzabili già previste dai PGT al pari di quanto già previsto per gli ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche (art. 15 bis comma 7, lettera h).	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, per l'art. 21 <i>Aree archeologiche</i> , si rileva come la trattazione della salvaguardia delle emergenze archeologiche sia essenziale e sintetica: sarebbe stato opportuno un maggiore approfondimento anche alla luce delle varie interpretazioni della giurisprudenza in relazione alle definizioni di "area", "sito", "zona" e "parco archeologico" <sup>2</sup> nonché alle modalità di perimetrazione delle stesse.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla Disciplina del PVP, all'art. 25 <i>Geositi</i> non si ritiene opportuno demandare agli Enti Territoriali (o quantomeno alle province) l'individuazione cartografica di geositi di rilevanza regionale, se non ricorrendo, eventualmente, a specifiche collaborazioni che tengano conto delle competenze presenti negli enti e delle risorse necessarie.	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.
Con riferimento alla cartografia progettuale, per la/e Tavola/e PR2: - si ritiene necessario rivedere la perimetrazione degli areali intorno ai laghi al fine di garantirne una maggiore continuità. Permane, infatti, la frammentazione degli ambiti di elevata naturalità che apre discontinuità anche in corrispondenza di aree naturali; - rispetto alle aree montane, si chiede di valutare di mantenere le aree ad elevata naturalità come definite e tutelate dall'art. 17 del PPR vigente in affiancamento all'individuazione di maggior dettaglio e con vincolo più restrittivo delle aree individuate nei servizi ecosistemici. Infatti, l'eliminazione delle aree ex art. 17 comporterebbe per molte zone della provincia varesina l'assenza di un 'vincolo paesaggistico' (molte non vincolate nemmeno sotto altri aspetti: non dal PIF, non da aree protette, etc).	Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>Con riferimento alla cartografia progettuale, per la/e Tavola/e PR3_2C, si chiede di correggere la Rete Verde inserendo tutti gli habitat di interesse comunitario, mappati all'interno di Rete Natura o da studi ambientali, tra gli Ambiti a prevalente caratterizzazione naturalistica - Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica, in quanto al di là degli approfondimenti demandati a scala locale e del carattere non prescrittivo della RVR a livello regionale, la base di partenza su cui sviluppare i progetti a scala locale non dovrebbe presentare incoerenze per indirizzare correttamente la connotazione delle aree.</p> <p>L'esclusione di parte della brughiera del proposto sito di interesse comunitario SIC/ZSC Brughiera di Malpensa e di Lonate (habitat a sud di Malpensa) o di porzioni di alneti non appare, quindi, coerente con gli obiettivi specifici della RVR e con i criteri stessi del modello per qualificare il valore del suolo, i quali mettono in relazione l'uso del suolo del DUSAF con la qualità ecologica degli habitat, che non può essere che valutata rilevante nel caso delle brughiere, ambienti peculiari con una copertura ormai ridottissima a livello regionale ed europeo, o delle alnete, riconosciute habitat prioritari.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<p>Con riferimento alle Schede degli Ambiti geografici di paesaggio (AGP), rispetto alle accezioni del concetto di multifunzionalità attribuite ai progetti prioritari di rafforzamento di cui all'art. 40, si richiama la necessità di indirizzare in modo più puntuale le azioni per la loro attuazione nella pianificazione locale (AGP 31.1 e AGP 33.1) verso la promozione di una connettività finalizzata al miglioramento qualitativo dei caratteri ecosistemici (punto 4), connotazione che ben si raccorda con l'obiettivo funzionale di salvaguardia della qualità e continuità degli ambienti.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p> 
<b>D.8 Comune di Azzone</b>	
<p>Si richiede il riconoscimento di notevole interesse pubblico paesaggistico e di geosito della forra del torrente Dezzo, denominata "via Mala Bergamasca, in Valle di Scalve".</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<b>D.9 Comune di Brugherio</b>	
<p>Si richiede l'aggiornamento del perimetro del PLIS Est delle Cave.</p>	<p>Si provvede ad inserire l'aggiornamento come richiesto. Si fa presente, inoltre, che la mappatura dei PLIS è oggetto di aggiornamento cartografico sulla base del dato più recente disponibile sul Geoportale regionale (31/12/2024), che viene elaborato, con cadenza annuale, a partire dai dati forniti alla Regione dalle Province.</p>
<b>D.10 Comune di Milano</b>	
<p>Con riferimento alla Parte Quarta - Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del PTR, si continua a riscontrare ambiguità nell'utilizzo dei termini "suolo libero" e "superficie agricola o naturale", in riferimento ai quali non si rileva univocità interpretativa, laddove la definizione di "consumo di suolo" risulta essere, in coerenza con</p>	<p>La citata Parte Quarta dei Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del PTR è mutuata dall'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, già approvata con DCR n. 411 del 19 dicembre 2018.</p>



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>l'art. 2 comma 1 lett. c della LR 31/2014: &lt;&lt;la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali&gt;&gt;.</p> <p>Si chiede, per quanto possibile, di provvedere ad una maggiore uniformità delle definizioni, che consenta una più efficace attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo.</p>	
<b>D.11 Comune di Peschiera Borromeo</b>	
<p>Si fa presente che nell'elenco delle architetture rurali del Comune di Peschiera Borromeo sono riportate cascine che non appartengono al Comune.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<b>D.12 Comune di Rescaldina</b>	
<p>Si ritiene opportuno che nelle schede degli AGP, all'interno degli obiettivi e orientamenti strategici per l'attuazione della Rete Verde Locale, siano meglio dettagliati gli interventi che gli Enti locali potrebbero attuare.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>

Osservazioni presentate dagli Ordini Professionali (E)

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>E.1 Federazione regionale Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Lombardia</b>	
<p>Si rileva che la trattazione del comparto del sistema agroindustriale è affrontata nel Piano in modo sommario e superficiale, sia per quanto riguarda gli aspetti territoriali che quelli socioeconomici. Si ritiene che manchi completamente un'analisi dei fabbisogni di risorse primarie (suolo, acqua) per la gestione sostenibile dell'agricoltura attualmente esistente.</p> <p>Si nota nei documenti di analisi che i contenuti strategici, tra i quali anche la definizione delle soglie per la riduzione e azzeramento del consumo di suolo, sono basati unicamente su studi e previsioni di tipo demografico e del conseguente fabbisogno di abitazioni, mentre manca un'analisi che metta in relazione l'attuale consistenza zootecnica con il suolo disponibile, nella situazione attuale e rispetto agli scenari futuri, in un contesto in cui la contrazione di tale dotazione appare insostenibile dal punto di vista economico, ma anche critica dal punto di vista agronomico.</p> <p>Si evidenzia il fatto che se non è garantita al comparto agricolo la disponibilità sufficiente di risorse basilari come suolo e acqua, ogni sforzo verso la riduzione degli impatti appare vano e poco proponibile.</p> <p>Mancando la fase analitica, appare di conseguenza carente, rispetto alle necessità del comparto agricolo, anche la parte inerente ai criteri di pianificazione.</p>	<p>Fatto salvo che ogni ulteriore approfondimento (analitico e qualitativo) sulla risorsa suolo può sicuramente essere prezioso, al momento si ritiene che la strumentazione del PTR consenta già, ai Comuni e alle Province/Città metropolitana, di effettuare le opportune valutazioni per una corretta attuazione delle azioni di riduzione del consumo di suolo.</p> <p>Evidenziando che tra le analisi di scala vasta prodotte dal PTR sono presenti le valutazioni sulle qualità dei suoli agricoli, anche in riferimento a produzioni di qualità, i temi indicati dall'osservazione sono alla base dei criteri dettati ai Comuni dal PTR per le azioni di riduzione del consumo di suolo. Si, veda, a titolo esemplificativo, l'incipit del paragrafo 4.3.1 dei Criteri per la riduzione del Consumo di Suolo, dove si evidenzia come sia "necessario che la pianificazione distingua ciò che è più prezioso da ciò che lo è meno. Il problema del consumo di suolo deve essere quindi considerato sia in rapporto agli aspetti quantitativi che in rapporto agli aspetti qualitativi".</p> <p>Si evidenzia, in ogni caso, che la qualità agricola dei suoli della tavola PT10.3 viene sostituita con il nuovo e più approfondito strato informativo elaborato dalla DG Agricoltura e disponibile sul geoportale.</p>



## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE


Sintesi	Considerazioni in merito
<p>Si ritiene non sia stato evidenziato in modo abbastanza chiaro quanto il fenomeno della localizzazione di grandi insediamenti logistici incida sull'integrità del comparto agricolo per la competizione di suolo libero e per la ulteriore frammentazione dovuta allo sviluppo infrastrutturale. Si chiede che, in ambiti agricoli pianiziali, la priorità regionale di evitare consumo di suolo libero prevalga sulle altre, non soltanto nel caso in cui le produzioni rientrino in marchi di tutela (DOP, DOCG, IGP), ma sempre, in virtù dell'irripetibile e inestimabile valore della risorsa suolo nella fascia pianiziale ritenuta tra le più fertili al mondo ma comunque di limitate dimensioni.</p>	<p>Si rimanda a quanto attualmente disposto dalla l.r. n. 15/2024 "Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale" nonché dai relativi criteri attuativi e, solo per quanto non già disciplinato, al capitolo 3.1.5 dei Criteri e Indirizzi per la pianificazione del PTR.</p>
<p>In merito alla Carta della qualità agricola del suolo utile netto:</p> <p>si nota che la carta di qualità agricola del suolo appare estremamente approssimativa e semplificata; non spicca ad esempio la qualità eccellente dei suoli caratterizzati dall'elevata disponibilità d'acqua nella fascia di risorgiva, elemento, questo, che ha sempre connotato una certa parte della pianura lombarda ed è all'origine della sua fiorente zootecnia;</p> <p>si nota che, pur essendo prevista in legenda la categoria "Aree compromesse dalla contaminazione dei suoli" non risulti censito, ad esempio, il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Brescia-Caffaro, la cui contaminazione da policlorobifenili (pcb) di origine industriale ha portato all'agricoltura locale, un tempo molto fiorente, tanti gravosi impedimenti.</p>	<p>La tavola PT 10.3 restituisce la sintesi dei valori generali del suolo in Lombardia, sulla base di valutazioni concernenti diversi elementi di qualità (fertilità, pedologia, soprassuolo, accessibilità, qualità delle colture, ecc...). Si ritiene che, per le finalità dell'analisi di scala regionale, tale livello informativo risponda in modo adeguato alle valutazioni da compiere alla scala regionale, riproponendo peraltro il richiamo alle ulteriori valutazioni che i Criteri del PTR assegnano ai Comuni, in sede di pianificazione urbanistica e riduzione del Consumo di suolo.</p> <p>Le aree oggetto di bonifica (ivi compreso il SIN di Brescia Caffaro) sono riportate nella cartografia del PTR sulla base dello strato informativo più aggiornato presente nel Geoportale (sempre implementabile in sede di successivi aggiornamenti annuali). Tale individuazione è di carattere puntuale e non areale, ma la condizione di contaminazione dei singoli suoli è chiaramente nota alla scala comunale, che dovrà considerarla nelle sue valutazioni di riduzione del consumo di suolo.</p>
<p>Si fa presente che, essendo il ruolo del bosco non valorizzato come componente strutturale importante dell'intero territorio, nonostante la pianificazione forestale a vari livelli sia ritenuta cogente sulla pianificazione territoriale, si propone di inserire nel Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- quanto già previsto all'art 40, c.5 dalla legge 31/2008: <i>"5. Sono obiettivi prioritari della Regione: a. nelle aree montane e collinari, il potenziamento, la manutenzione, il miglioramento e il presidio delle aree agro-silvo-pastorali; b. nelle aree di pianura e di fondovalle, la tutela e conservazione delle superfici forestali, nonché la creazione di nuove aree boscate e di sistemi verdi multifunzionali."</i>;</li><li>- un richiamo alle strategie definite nella pianificazione settoriale forestale regionale;</li><li>- lo stato, il ruolo specifico dei boschi, gli obiettivi e le strategie per il loro conseguimento, all'interno dei Sistemi territoriali regionali. In particolare, il tema della forestazione diffusa o forestazione urbana andrebbe inserito nei sistemi territoriali della pianura e in particolare nel sistema metropolitano</li></ul>	<p>Quanto indicato dall'osservazione è senz'altro condivisibile in linea generale; si provvede, pertanto, ad integrare i Criteri e Indirizzi per la pianificazione accogliendo, per quanto possibile, le richieste.</p>



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>Si nota che la scelta di metodologie che si limitano a interpolare e sovrapporre dei layer relativi a uso del suolo appaiano spesso poco rappresentativi della reale situazione. Si propone di valutare una integrazione della metodologia attraverso fattori correttivi o indicazioni puntuali che derivino dalla sovrapposizione di dati reperibili, ad esempio, sui database dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità, oppure con la definizione di specifici criteri per dettagliare la lettura a livello provinciale o comunale, attraverso l'integrazione con dati di osservazione e rilievo specifici.</p> <p>Si rileva inoltre l'urgente necessità di una disciplina più stringente riguardo le opere di mitigazione ambientale ed ecologica e di inserimento paesaggistico dei manufatti che comportano consumo di suolo, a cominciare dalle infrastrutture viarie</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<b>E.2 Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Varese, AIAPP sezione Lombardia, AIAPP sezione di Milano</b>	
<p>Si riscontra una difficoltà ad orientarsi nello strumento di Piano i cui contenuti sono molto ricchi e articolati. Occorre ipotizzare un supporto per la 'navigazione' all'interno dei contenuti conoscitivi e normativi del Piano regionale, schematizzando e sintetizzando i temi di approfondimento che è necessario articolare a livello locale e dando dei supporti sia concettuali sia operativi.</p>	<p>Si evidenzia che, a seguito della pubblicazione per la Vas, è stato implementato nel documento di piano il capitolo "Guida alla lettura". Inoltre, a seguito dell'approvazione definitiva del Piano, si valuterà l'opportunità di redigere un documento di sintesi per agevolarne la conoscenza.</p>
<p>Si ritiene che la mancata co-pianificazione Stato-Regioni, prevista dal Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, di fatto infici il valore normativo del Piano e lo riduca a grande quadro di riferimento conoscitivo senza assicurare effettiva cogenza alle sue disposizioni e, soprattutto, alla loro trascrizione e applicazione alle scale di pianificazione sotto ordinate.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<p>Con riferimento ai quadri conoscitivi di maggior dettaglio, che possono rappresentare un utile strumento di supporto alle valutazioni delle Commissioni locali del paesaggio, si ritiene occorra che la Regione avvii un processo di attuazione del Piano, indicando, ad esempio, l'obbligatorietà di assumere tali quadri conoscitivi di scala sovralocale alla base delle singole valutazioni di compatibilità paesaggistica che, altrimenti, rischiano di rimanere altamente discrezionali e, soprattutto, di non considerare aspetti paesaggistici dettati da ambiti omogenei e che vanno al di là dei singoli confini amministrativi.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p> 
<p>Per quanto riguarda la Carta condivisa del paesaggio, si valuta occorra un ulteriore passaggio di scala e una traduzione efficace, alla scala locale, dei contenuti paesaggistici delineati alla scala degli Ambiti Geografici di Paesaggio e delle aggregazioni di vincolo. In questa direzione si ritiene che la Carta condivisa del paesaggio possa essere uno strumento adeguato. Darle più peso è necessario a garantire continuità nei diversi livelli di pianificazione.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>Si ritiene che il notevole sforzo fatto dal vigente PPR sul tema del degrado paesaggistico, allora elaborato in conformità con quanto sancito dalla Convenzione Europea del Paesaggio che fa di tutto il territorio paesaggio, comprese le aree di degrado, risulti notevolmente impoverito nel nuovo PVP.</p> <p>L'utilità dello strumento risiedeva nell'indicazione tanto dei fenomeni che delle sue cause, indirizzando più efficacemente strategie di riqualificazione e di programmazione volte a prevenire i fenomeni di degrado. Si richiede la reintegrazione della ricchezza delle elaborazioni precedenti nei documenti del PVP e l'indicazione di un ulteriore sviluppo del tema a scala comunale.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<b>E.3 Consulta regionale Ordini Ingegneri Lombardia - CROIL</b>	
<p>Si auspica una funzione di indirizzo verso una pianificazione urbana ed extraurbana di protezione ambientale, oggi particolarmente esposto all'incuria e al dissesto idrogeologico; una fragilità associata a fenomeni meteorologici caratterizzati da eventi piovosi particolarmente intensi, purtroppo non più eccezionali, che nei territori di pianura espone al rischio alluvioni. Inoltre, come noto, il verificarsi di eventi prolungati di precipitazione intensa successivi a periodi di siccità, produce lo sgretolamento degli strati superficiale del suolo e i conseguenti fenomeni di dissesto dei terreni.</p>	<p>Si ricorda che Regione Lombardia aggiorna periodicamente il quadro del dissesto, il mosaico della fattibilità e della pericolosità sismica nonché le mappe delle aree allagabili e del rischio presenti nel Geoportale della Lombardia a supporto della pianificazione di Comuni e Province.</p>
<p>Riguardo al raddoppio della ferrovia MI-MN, in corso di progettazione, esso comporta anche l'eliminazione dei passaggi a livello e la loro sostituzione con sovrappassi, spesso su disassati nuovi tracciati stradali, che sono sempre molto invasivi nell'ambiente e nel paesaggio di pianura. Si auspica invece uno sforzo progettuale che permetta, laddove possibile, di mantenere i percorsi esistenti ricorrendo ai meno impattanti sottopassi.</p>	<p>L'osservazione non è da ritenersi pertinente con il livello di pianificazione del PTR, in quanto attiene alle fasi progettuali dell'opera.</p>
<p>Prendendo spunto dalla Relazione del PVP, in particolare dove prospetta la correlazione tra Rete Verde Regionale ed Aree Agricole, si suggerisce che la questione degli ambiti agricoli, così rilevanti per gli assetti, le economie e i valori territoriali, si basi su un approccio strategico complessivo, che integri obiettivi di sostenibilità economica, energetica, ambientale con reti di naturalità e valori paesaggistici. Si auspica, quindi, che tanto la prevista implementazione della RVR a scala provinciale e comunale, quanto, più in generale, le ricognizioni propositive delle aree agricole dei nuovi PTCP e PGT (meglio se in forma aggregata) prestino questa nuova polivalente attenzione agli ambiti agricoli, nelle loro specificità.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p> <div></div>
<p>Si ritiene di assoluto interesse l'approccio per "aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico", ma mentre in alcuni ambiti territoriali, come la Valchiavenna, l'aggregazione ha una propria organicità e funzionalità, in altri contesti, come la Media e Bassa Valtellina la struttura di correlazioni appare meno convincente.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 15.1 <i>Aree Alpine</i> e art. 15 bis <i>Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche</i>, si rileva come questi ultimi siano rappresentati sugli elaborati come un sottoinsieme delle Aree Alpine; per questo ci si aspetterebbe che la norma dell'art. 15.1 valga sempre, anche negli ambiti 15 bis. In realtà appaiono come norme scritte con finalità differenti e non coordinate tra loro. In generale, per migliorare la comprensione della norma, potrebbe essere utile utilizzare la stessa struttura, le stesse espressioni e lo stesso ordine nelle Prescrizioni dei due articoli (15.1 e 15 bis), magari specificando che le restrizioni dell'art. 15.1 valgono anche nel 15 bis e focalizzando l'attenzione sulle restrizioni ulteriori del 15bis. Questo comporta anche un ripensamento dei rapporti con le prescrizioni dell'art. 15.2 Aree appenniniche perché, per questa fattispecie, le direttive sono molto più blande.</p> <p>Inoltre, si osserva come l'area ricompresa all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio sia stata esclusa dalle pianificazioni paesaggistiche passate, mentre le perimetrazioni di cui agli articoli 15.1 e 15 bis si spingono anche all'interno del Parco. Sarebbe opportuno chiarire se tali previsioni vigono oppure no.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 19 <i>Aree gravate da usi civici e Università agrarie</i>, si chiede che il processo di individuazione preveda un ruolo attivo della Regione, in primis, nel definire modalità e procedure condivise; ci si riferisce alla messa a disposizione dei dati e delle competenze del servizio Agricoltura o, banalmente, alla definizione di una struttura dati condivisa in vista della pubblicazione degli esiti sul Geoportale. Il ruolo di "regia" nella raccolta dei dati è indispensabile nell'ottica di mettere a sistema un patrimonio di documenti e informazioni fondamentali per la ricostruzione di brani della storia della nostra regione di assoluto interesse e fascino, oltre che per definire in maniera univoca le aree da sottoporre a vincolo paesaggistico.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 29 <i>Alpeggi e malghe</i>, al punto 4. <i>Prescrizioni</i>, si specifica che "non sono consentiti interventi che prevedano la demolizione del patrimonio edilizio tradizionale". Immediatamente dopo si puntualizza che "è fatta salva la possibilità di ricostruire in sagoma edifici crollati". Si ritiene opportuno un approfondimento sulla norma in quanto, se non si specifica una "data del crollo", essa potrebbe indurre a "favorire" il crollo degli edifici perché possano essere ricostruiti in maniera libera da vincoli.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p> <div></div>
<p>Con riferimento alla Disciplina del PVP, art. 33 <i>Nuclei d'antica formazione e architetture storiche</i> si sottolinea come il riferimento, in continuità con il precedente art. 25 del PPR, alla prima levata delle tavolette IGM 1/25.000 in alcune realtà territoriali, soprattutto delle Alpi e delle Prealpi non sia</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Sintesi	Considerazioni in merito
<p>adeguato per la perimetrazione dei nuclei e delle formazioni storiche. Pertanto, si auspica che ci si attivi affinché il geoportale regionale possa mettere a disposizione tutte le mappe storiche disponibili, a partire da quelle catastali (catasto Lombardo Veneto, ma anche l'impianto dell'attuale sistema catastale).</p> <p>Più in generale, la sottrazione dei nuclei storici dagli ambiti a vincolo paesaggistico li rende fragili, demandando la custodia dei beni testimoniali ivi contenuti ai soli Comuni. È importante che la cornice della pianificazione sovraordinata detti criteri rigorosi e omogenei per la loro salvaguardia, compatibilmente con le esigenze di recupero e fruizione coerenti con la legge sulla riduzione del consumo di suolo.</p>	

**Osservazioni presentate dalle Associazioni di Categoria (F)**

Sintesi	Considerazioni in merito
<b>F.1 Associazione APRODUC</b>	
<p>Si segnala che nella TAVOLA QC_7_1_30000 Quadro_beni_tutelati_legge_2021 manca qualsiasi riferimento ai patrimoni e diritti civici delle comunità originarie generazionali (comunioni familiari montane) regolate da L. 168/2017 sui domini collettivi in attuazione degli artt. 2, 9, 42 e 43 della Costituzione. Si chiede, pertanto, di integrare il PVP con la localizzazione e l'inserimento delle aree territoriali di proprietà collettiva originaria delle comunità di abitanti locali.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>
<b>F.2 Associazioni AICP ed ANACS</b>	
<p>Si sollecita una modifica della Tavola E "Strade panoramiche" in quanto si evince un'incongruenza nella mappatura delle strade individuate come sottoposte a vincoli paesaggistici nel territorio regionale.</p>	<p>Si rimanda al percorso di co-pianificazione con il MIC e il MASE di cui allo schema di protocollo di intesa approvato con DGR n. XII/4041 del 10 marzo 2025.</p>

## 7. Monitoraggio ambientale del Piano

Il Parere Motivato espresso dall'Autorità Procedente con decreto n. 11212 del 12/08/2021 a conclusione della fase di VAS ante adozione della revisione del PTR aveva posto come condizione la ridefinizione complessiva del Monitoraggio ambientale proposto dal Rapporto Ambientale pubblicato.

In risposta, è stata quindi avanzata una nuova proposta di Monitoraggio ambientale secondo un nuovo approccio ed una nuova struttura di controllo.

Il Monitoraggio è stato, pertanto, dedicato al controllo degli effetti ambientali attendibili dalle azioni di Piano e, contestualmente, alla verifica del contributo del PTR al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS), in coerenza con le disposizioni di cui al comma 3bis dell'art. 18 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il duplice controllo (effetti ambientali – obiettivi ambientali SRSvS) è svolto attraverso l'utilizzo degli Indicatori pertinenti del Monitoraggio della Strategia regionale, nello specifico della versione di aggiornamento approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 6567 del 30/06/2022 e pubblicata all'indirizzo web: <https://www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it/>.



## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

***Struttura del Monitoraggio ambientale di Piano***

Il Monitoraggio ambientale è riferito alle azioni connesse ai cinque Pilastri<sup>2</sup> del PTR (vedi Allegato 1).

Le azioni del PTR si attuano prioritariamente attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale di livello provinciale e comunale. Le azioni effettive proposte dal PTR (ossia correlate a effettivi strumenti attuativi) sono pertanto individuabili nei seguenti documenti:

- Documento di Piano;
- Criteri e indirizzi per la pianificazione.

In relazione alle azioni individuate, sono stati elencati gli effetti ambientali potenzialmente attesi o auspicati. A tali effetti ambientali sono stati associati specifici indicatori di controllo, individuati ed estratti dal Monitoraggio della SRSvS e specifici del PTR.

Come indicato, tale scelta permette non solo di creare una relazione diretta con la SRSvS, ma anche di contribuire alla verifica del raggiungimento da parte del PTR degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla Strategia.

Tale relazione è esplicitata tramite evidenza delle correlazioni con gli obiettivi strategici ambientali della SSvSR direttamente connessi con gli effetti ambientali di Piano e con gli indicatori selezionati.

***Modalità di reperimento del dato***

Gli Indicatori della SRSvS selezionati riportano specifiche fonti per l'acquisizione del dato, riprese ed illustrate nel Monitoraggio del PTR, così come per gli indicatori specifici del PTR.

***Periodicità della produzione del dato***

Il Monitoraggio del PTR sarà sviluppato in coerenza con la periodicità di misurazione dei diversi indicatori selezionati, dandone conto nella Relazione di Monitoraggio che verrà pubblicata sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

Le relazioni tecniche analizzeranno l'evoluzione nel tempo dei dati acquisiti e ne deriveranno le connesse considerazioni circa le relazioni con le azioni di Piano sottoposte a controllo.

***Aggiornamento del Monitoraggio ambientale***

Il Monitoraggio ambientale del Piano potrà essere aggiornato nel corso della vigenza del PTR, in relazione a eventuali miglioramenti prestazionali di controllo che potranno essere integrati nel tempo, anche in riferimento alle possibili modifiche che verranno apportate ai documenti della Strategia regionale di sviluppo sostenibile; tale compito risulta in capo alla U.O. Programmazione territoriale e paesistica della DG Territorio e Sistemi verdi di Regione Lombardia.

***Indicatori di controllo***

Nel seguito si riportano gli indicatori selezionati per il Monitoraggio ambientale della revisione del PTR secondo i criteri sopra descritti.

Per ogni Pilastro<sup>3</sup> sono identificati i seguenti elementi:

- le azioni connesse;
- gli effetti potenziali sull'ambiente;
- gli indicatori selezionati dal Monitoraggio SRSvS;
- gli obiettivi strategici ambientali della SRSvS controllabili tramite gli Indicatori selezionati.

Per ogni indicatore sono, poi, illustrate le fonti di riferimento degli indicatori selezionati.



<sup>2</sup> 1. Coesione e connessioni; 2. Attrattività; 3. Resilienza e governo integrato delle risorse; 4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione; 5. Cultura e paesaggio.

<sup>3</sup> I pilastri *Coesione e connessioni* e *Attrattività* sono considerati insieme, in riferimento alla stretta correlazione dei rispettivi ambiti di azione potenziale.

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Relazione col Parere Motivato

In riferimento alle condizioni poste dal Parere Motivato espresso con decreto n. 11212 del 12/08/2021 circa il Monitoraggio ambientale proposto dal Rapporto Ambientale, sono espresse le seguenti considerazioni.

Condizione del Parere Motivato (VAS ante adozione)	Considerazione
6.1.37. <i>Garantire le condizioni e le risorse per un'effettiva ed efficace implementazione delle attività di monitoraggio ambientale del PTR, promuovendo un sistema fattibile, integrato e condiviso con i soggetti coinvolti.</i>	E' stato definito un Monitoraggio semplice e attuabile anche con il contributo diretto di altri settori regionali impegnati nel controllo della Strategia regionale di sviluppo sostenibile. Per difficoltà operative intersettoriali, non è stato possibile definire indicatori dipendenti da fonti provinciali e comunali.
6.1.38. <i>Prevedere nel Piano di monitoraggio del PTR un successivo approfondimento rispetto al sistema di obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con DGR n. XI/4967 del 29/06/2021 e di considerare negli aggiornamenti annuali del PTR l'allineamento agli indicatori della SRSvS.</i>	Il nuovo Monitoraggio del PTR proposto integra in sé anche il controllo del perseguimento degli Obiettivi strategici ambientali della SRSvS.
6.1.39. <i>Riorganizzare il monitoraggio recependo le indicazioni fornite in merito da ARPA Lombardia.</i>	Per rendere effettivamente attuabile il Monitoraggio del PTR, sulla base delle risorse disponibili, sono stati assunti indicatori popolabili tramite il Monitoraggio della SRSvS. Alcuni indicatori selezionati si basano comunque su fonte ARPA Lombardia.
6.1.40. <i>Argomentare la mancata conferma della struttura di valutazione e monitoraggio basata sui Quadri Ambientali di Riferimento (QAR), presente nelle misure per il monitoraggio della Variante per l'integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31/14 approvata con D.c.r. n. XI/411 del 19/12/2018.</i>	Il PTR ha definito ambiti spaziali di riferimento (Sistemi territoriali, Ambiti Territoriali Omogenei) funzionali al governo del territorio regionale, non correlabili ai QAR, proposti in precedenti proposte pianificatorie. Il Monitoraggio del PTR è stato dedicato al controllo generale degli effetti di Piano e al rapporto con la SRSvS, non inquadrabile in specifici areali spaziali di riferimento, peraltro non più correlabili, come detto, al nuovo sistema di riferimento del PTR.
6.1.41. <i>Dare maggiore spazio a tutte le componenti ambientali impattate dalle azioni del Piano, limitando l'attuale prevalenza della componente paesaggio.</i>	La nuova proposta di Monitoraggio ha un nuovo e diverso approccio rispetto a quello proposto nel Rapporto Ambientale e apre il controllo a tutte le componenti ambientali in gioco.
6.1.42. <i>Garantire che gli indicatori siano capaci di restituire in fase attuativa:</i> a) <i>il perseguimento degli obiettivi, anche ambientali, stabiliti dal PTR;</i> b) <i>gli effetti ambientali delle azioni del PTR, definendo le modalità di individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e di adozione delle opportune misure correttive.</i>	Il Monitoraggio proposto è direttamente correlato non solo agli obiettivi/azioni ambientali del PTR, ma anche agli obiettivi ambientali della SRSvS.
6.1.43. <i>Aggiornare gli strumenti e le misure per il monitoraggio individuando le banche dati e tenendo conto anche dei suggerimenti forniti in tal senso da ARPA Lombardia, riportati nel cap.4.1.</i>	Il Monitoraggio proposto è stato completamente riformulato ed è correlato all'effettivo livello di approfondimento del PTR.

Milano, 16 luglio 2025

L'Autorità Procedente  
Il Dirigente della U.O. Programmazione Territoriale e paesistica  
Dott.ssa Sandra Zappella

Firmato da  
SANDRA ZAPPELLA  
Carice fiscale: TPPE2A7786240360  
Valido da: 16/08/2024 15:10:47 a: 16/08/2027 02:00:00  
Certificato emesso da: InfoCert Qualitas (Electronic Signature CA 3, InfoCert S.p.A., IT)  
Riferimento temporale: SigningTime: 16/07/2025 16:50:17  
Motivo: Approvo il documento





DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

ALLEGATO 1: Indicatori selezionati per il Monitoraggio ambientale del PTR

Pilastro	Azioni connesse	Effetti potenziali sull'ambiente sottoposti a controllo	Indicatori selezionati da Monitoraggio SRSvS	Obiettivi strategici ambientali della SRSvS controllabili tramite gli Indicatori selezionati
PILASTRO 1. Coesione e connessioni  PILASTRO 2. Attrattività	<ul style="list-style-type: none"><li>Definizione di Criteri e indirizzi per lo sviluppo dei poli regionali</li><li>Sviluppo delle infrastrutture</li><li>Indirizzi localizzativi e progettuali per gli insediamenti logistici</li><li>Confronto con il territorio per la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni</li><li>Promozione della qualità dell'ambiente costruito e dei servizi a supporto dei cittadini</li><li>Promozione della salute e della qualità della vita</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>trasformazioni ambientali inducibili da sviluppi urbanistici ed infrastrutturali</li><li>variazione delle concentrazioni degli inquinanti da traffico per spostamenti di persone e di merci</li><li>interferenze dirette con ambiti di interesse ambientale</li><li>aumento della pressione antropica</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Speranza di vita in buona salute alla nascita</li></ul>	1.3.3 Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari
			<ul style="list-style-type: none"><li>Tasso di mortalità in incidente stradale</li></ul>	1.3.1 promuovere stili di vita salutarì
			<ul style="list-style-type: none"><li>Emissioni climalteranti del settore Industria</li></ul>	4.2.2 Ridurre le emissioni del sistema produttivo
			<ul style="list-style-type: none"><li>Emissioni climalteranti del settore Agricoltura</li></ul>	4.2.4 Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e promuovere i sistemi di sequestro del carbonio
			<ul style="list-style-type: none"><li>Emissioni climalteranti del settore Trasporti</li></ul>	4.2.3 Ridurre le emissioni dei trasporti
			<ul style="list-style-type: none"><li>Km di piste ciclabili nei comuni capoluogo</li></ul>	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
			<ul style="list-style-type: none"><li>Concentrazione di PM10 (tutte le stazioni regionali) espressa come media mobile sul quadriennio precedente (µg/mc)</li><li>Concentrazione di PM2.5 (tutte le stazioni regionali) espressa come media mobile sul quadriennio precedente (µg/mc)</li><li>Concentrazione di NO2 (solo stazioni da traffico) espressa come media annuale (µg/mc)</li></ul>	5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti
			<ul style="list-style-type: none"><li>Fiumi con stato ecologico almeno buono (%)</li><li>Fiumi con stato chimico almeno buono (%)</li><li>Laghi con stato ecologico almeno buono (%)</li><li>Laghi con stato chimico almeno buono (%)</li><li>LIMeco (stato trofico dei fiumi)</li><li>LTLeco (stato trofico dei laghi)</li></ul>	5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Pilastro	Azioni connesse	Effetti potenziali sull'ambiente sottoposti a controllo	Indicatori selezionati da Monitoraggio SRSvS	Obiettivi strategici ambientali della SRSvS controllabili tramite gli Indicatori selezionati
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Corpi idrici sotterranei con stato chimico almeno buono (%)</li> <li>Corpi idrici sotterranei con stato quantitativo almeno buono (%)</li> </ul>	5.4.4. Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero siti bonificati</li> </ul>	5.3.1 Incrementare il risanamento ambientale e la riconversione dei siti inquinati
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Habitat con stato di conservazione soddisfacente</li> <li>Specie con stato di conservazione soddisfacente</li> </ul>	5.5.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Frammentazione del territorio naturale e agricolo (elevata e molto elevata)</li> </ul>	5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale
PILASTRO 3. Resilienza e governo integrato delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di indirizzi per la prevenzione dei rischi idraulici, geologici e sismici</li> <li>Definizione di indirizzi per l'adattamento agli effetti del cambiamento climatico</li> <li>Definizione di indirizzi per l'implementazione della rete ecologica alla scala locale</li> <li>Definizione di indirizzi per la tutela e la valorizzazione delle aree periurbane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>contenimento dei fattori di rischio per la popolazione</li> <li>incremento delle aree verdi negli ambiti urbani e periurbani</li> <li>salvaguardia degli elementi vulnerabili della RER</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Produzione di energia da fonti rinnovabili (MWh)</li> <li>Potenza elettrica di FER installata (MW)</li> </ul>	4.3.1. Aumentare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Popolazione esposta al rischio alluvioni</li> <li>Popolazione esposta al rischio frane</li> <li>Comuni dotati di un piano di protezione civile (%)</li> </ul>	5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Parchi di interesse sovracomunale</li> </ul>	5.5.4. Aumentare le aree protette
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Superficie forestale (%)</li> </ul>	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Densità del verde urbano</li> </ul>	5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana
PILASTRO 4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione delle soglie di riduzione del consumo di suolo</li> <li>Promozione della rigenerazione urbana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>contenimento e riduzione del consumo di suolo</li> <li>rigenerazione territoriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale</li> <li>Consumo di suolo annuale netto (in ettari o in %)</li> <li>Riduzione delle previsioni di consumo di suolo dei Piani di Governo del Territorio</li> </ul>	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo 
PILASTRO 5. Cultura e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela dei valori paesaggistici della Regione</li> <li>Valorizzazione delle vocazioni, delle tradizioni e</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>valorizzazione del paesaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Percentuale aree assoggettate a tutela paesaggistica D.Lgs. 42/2004</li> </ul>	5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Pilastro	Azioni connesse	Effetti potenziali sull'ambiente sottoposti a controllo	Indicatori selezionati da Monitoraggio SRSvS	Obiettivi strategici ambientali della SRSvS controllabili tramite gli Indicatori selezionati
	delle diversità dei territori			

Nel seguito sono indicate le fonti di riferimento degli Indicatori selezionati.

Indicatore	Fonte di riferimento
Speranza di vita in buona salute alla nascita	ISTAT, Rapporto SDGs
Tasso di mortalità in incidente stradale	ISTAT
Emissioni climalteranti del settore Industria	ARPA, ARIA
Emissioni climalteranti del settore Agricoltura	ARPA, ARIA
Emissioni climalteranti del settore Trasporti	ARPA, ARIA
Km di piste ciclabili nei comuni capoluogo	ISTAT
Concentrazione di PM10 (tutte le stazioni regionali) espressa come media mobile sul quadriennio precedente (µg/mc)	Elaborazione RL su dati ARPA Lombardia
Concentrazione di PM2.5 (tutte le stazioni regionali) espressa come media mobile sul quadriennio precedente (µg/mc)	Elaborazione RL su dati ARPA Lombardia
Concentrazione di NO2 (solo stazioni da traffico) espressa come media annuale (µg/mc)	Elaborazione RL su dati ARPA Lombardia
Fiumi con stato ecologico almeno buono (%)	ARPA Lombardia
Fiumi con stato chimico almeno buono (%)	ARPA Lombardia
Laghi con stato ecologico almeno buono (%)	ARPA Lombardia
Laghi con stato chimico almeno buono (%)	ARPA Lombardia
LIMeco (stato trofico dei fiumi)	ARPA Lombardia
LTLecco (stato trofico dei laghi)	ARPA Lombardia
Corpi idrici sotterranei con stato chimico almeno buono (%)	ARPA Lombardia
Corpi idrici sotterranei con stato quantitativo almeno buono (%)	ARPA Lombardia
Numero siti bonificati	RL - DG Ambiente e Clima
Habitat con stato di conservazione soddisfacente	RL - DG Ambiente e Clima
Specie con stato di conservazione soddisfacente	RL - DG Ambiente e Clima
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (elevata e molto elevata)	ISPRA
Produzione di energia da fonti rinnovabili (MWh)	ARIA - SIRENA20
Potenza elettrica di FER installata (MW)	ARIA - SIRENA20
Popolazione esposta al rischio alluvioni	ISPRA
Popolazione esposta al rischio frane	ISPRA
Comuni dotati di un piano di protezione civile (%)	RL - DG Territorio, Protezione civile
Parchi di interesse sovracomunale	RL - DG Agricoltura
Superficie forestale (%)	ERSAF
Densità del verde urbano	ISTAT
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	ISPRA
Consumo di suolo annuale netto (in ettari o in %)	ISPRA
Riduzione delle previsioni di consumo di suolo dei Piani di Governo del Territorio	RL - DG Territorio e Sistemi verdi
Percentuale aree assoggettate a tutela paesaggistica D.Lgs. 42/2004	RL - DG Territorio e Sistemi verdi



## **Allegato C**

# **PIANO TERRITORIALE REGIONALE**

---

**Modifiche approvate dalla V Commissione  
e dall'Assemblea consiliare**

### **Modifiche approvate dalla V Commissione**

Nel paragrafo 4.2.2.1 “Soglie di riduzione del consumo di suolo regionale e provinciali” del documento “Criteri e indirizzi per la pianificazione” (pag. 103) e nel “Pilastro 4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione” del documento “Documento di piano” – paragrafo “Salvaguardare e rigenerare” (pag. 80) la data 2025 viene sostituita con la data 2026.

### **Modifiche approvate dall’Assemblea consiliare**

#### **Documento “Documento di piano”**

Al “Pilastro 1. Coesione e connessioni”, paragrafo “Connessioni” (pag. 48) le parole “potenziamento dei porti di Cremona e Mantova” sono sostituite dalle seguenti: “potenziamento del porto di Cremona e dei Porti di Mantova (rif. Mantova-Valdaro, ecc.)”.

Al capitolo “Dare attuazione”, sottocapitolo “Azioni di sistema”, paragrafo “Sistema logistico intermodale sostenibile, integrato e competitivo” (pag. 131), le parole “infrastrutturazione dei porti di Cremona e Mantova” sono sostituite dalle seguenti: “infrastrutturazione del porto di Cremona e dei Porti di Mantova (rif. Mantova-Valdaro, ecc.)”.

Al capitolo “Dare attuazione”, sottocapitolo “Azioni di sistema”, paragrafo “Distretti commerciali” (pag. 135) le parole “Attualmente sono presenti 204 distretti che coinvolgono 861 comuni.” sono sostituite dalle seguenti: “Attualmente sono presenti 218 distretti che coinvolgono 908 comuni.”.

#### **Documento “Criteri e indirizzi per la pianificazione”**

Alla Parte 3 “Criteri generali per la pianificazione locale”, paragrafo 3.1.5.2 “Terminal intermodali e insediamenti logistici di carattere strategico” (pag. 74) dopo le parole “come definito dal DPCM n. 40 del 4 marzo 2024” sono inserite le seguenti: “e dal DPCM 27 dicembre 2024, registrato alla Corte dei Conti il 31 gennaio 2025 al n. 326.”

Alla Parte 3 “Criteri generali per la pianificazione locale”, paragrafo 3.1.5.3 “Criteri per i comuni”:

- (pag. 74) le parole “In particolare, il progetto dovrebbe prevedere (in relazione)” sono sostituite dalle seguenti: “In particolare, il progetto dovrà prevedere (in relazione)”;
- (pag. 75) le parole “tale superficie non dovrebbe essere inferiore al 20%” sono sostituite dalle seguenti: “tale superficie non dovrà essere inferiore al 20%”;
- (pag. 75) le parole “Nel caso di interventi di notevole dimensione l’intervento dovrebbe garantire la realizzazione” sono sostituite dalle seguenti: “Nel caso di interventi di notevole dimensione l’intervento dovrà garantire la realizzazione”;
- (pag. 75) le parole “Gli interventi sulla rete di mobilità dovranno contemplare opere compensative, per quanto possibile e in relazione alle effettive necessità o potenzialità del territorio,” sono sostituite dalle seguenti: “Gli interventi sulla rete di mobilità dovranno contemplare opere compensative, in relazione alle effettive necessità o potenzialità del territorio,”.

Alla Parte 3 “Criteri generali per la pianificazione locale”, paragrafo 3.1.6 “Data Center”, (pag. 78) dopo l’elenco puntato aggiungere il seguente capoverso:

“Nella realizzazione di Data Center, fatte salve le indicazioni fornite da disposizioni regionali o nazionali, si dovranno anche tenere in considerazione i seguenti principi generali:



- adeguati livelli di sostenibilità ambientale, rigenerazione territoriale e valorizzazione del patrimonio urbanizzato esistente, al fine di promuovere uno sviluppo tecnologico che, prioritariamente, non comporti nuovo consumo di suolo ma che favorisca il recupero delle aree dismesse o già urbanizzate;
- gli interventi di recupero dovranno includere, laddove necessario, azioni di bonifica ambientale, il ripristino delle condizioni di sicurezza e il ricorso a fonti di energia rinnovabile, favorendo al contempo l'integrazione con infrastrutture digitali e tecnologiche avanzate;
- dovrà essere promossa la possibilità di reimmettere in rete il calore generato dai Data Center;
- l'insediamento in aree agricole o non urbanizzate sarà consentito solo in casi eccezionali, previa valutazione comparativa delle alternative possibili e dell'interesse pubblico prevalente.”.